

RASSEGNA STAMPA
del
14/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2012 al 14-03-2012

13-03-2012 Corriere di Ragusa.it Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità	1
13-03-2012 Corriere di Ragusa.it Chiusa la strada Scoglitti - Alcerito per esondazione fiume Dirillo	5
13-03-2012 Corriere di Ragusa.it Strade chiuse al traffico perchè ostruite da alberi caduti a Modica - VIDEO	6
14-03-2012 Gazzetta del Sud Agricoltura in ginocchio, fioccano le richieste per lo stato di calamità	7
14-03-2012 Gazzetta del Sud "Provinciale" 41 il progetto pronto a tornare in consiglio	9
14-03-2012 Gazzetta del Sud Donnafugata, parco danneggiato dal vento	10
14-03-2012 Gazzetta del Sud Aiuti alle zone alluvionate, la proposta di Terzitalia	12
14-03-2012 Gazzetta del Sud Cadono massi dalla collina Sfiolate alcune case	13
14-03-2012 Gazzetta del Sud Ci vogliono 500mila euro per la messa in sicurezza	15
14-03-2012 Gazzetta del Sud Quei villaggi dimenticati da tutti La politica faccia fronte comune	16
14-03-2012 Gazzetta del Sud Provincia in pressing: serve subito lo stato di calamità	17
13-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Protezione Civile e Consip: stipitata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi	18
14-03-2012 La Sentinella ronco, per tre ore incastrato sul tetto salvato in extremis	19
13-03-2012 Sicilia News 24 Leggi tutto: Terremoti: sisma 3.6 Richter sulle Madonie, nessun danno	20
13-03-2012 La Sicilia Maltempo, scuole malconce la «Sturzo» rimane chiusa	21
13-03-2012 La Sicilia Festa di S. Alfio: giochi pirotecnici all'insegna della sicurezza	22
13-03-2012 La Sicilia Maltempo, monitoraggio della Protezione civile sugli edifici Ap	24
13-03-2012 La Sicilia Adriana Occhipinti I danni del maltempo a Modica superano i tre milioni di euro	25
13-03-2012 La Sicilia Non c'è pace per il maestoso albero di pino che abbellisce il balcone sul mare di piazza Belvedere a Santa Caterina	26
13-03-2012 La Sicilia Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale	27
13-03-2012 La Sicilia Il lungomare «Pantano» continua a sbriciolarsi «Finanziare in tempi stretti la riqualificazione»	28
13-03-2012 La Sicilia Le speciali «lezioni» su come salvaguardare la propria incolumità in caso di calamità	29
13-03-2012 La Sicilia Si chiede lo stato di calamità naturale per fronteggiare lo stato di crisi	30
13-03-2012 La Sicilia	

Il maltempo ha «regalato» danni, disagi e carenze energetiche e idriche	32
13-03-2012 La Sicilia	
Il vento continua a creare disagio	33
13-03-2012 La Sicilia	
Frana nella frazione Presa dopo un anno al via i lavori	34
13-03-2012 La Sicilia	
«Arancia rossa in crisi per le politiche sbagliate»	35
13-03-2012 La Sicilia	
Catenanuova, per i danni da pioggia e vento l'assessore Bua chiederà lo stato di calamità	37
13-03-2012 La Sicilia	
Frana tra Scoglitti e Gela (gi	38
13-03-2012 La Sicilia	
La situazione	39
13-03-2012 La Sicilia	
Il vento scoperchia la sede della guardia medica	40
13-03-2012 La Sicilia	
Nessuna tregua. Anche ieri ad Adrano tanti gli interventi dei vigili urbani, dei pompieri e dei volo...	41
13-03-2012 La Sicilia	
Tribunale, lo spiraglio resta aperto Caltagirone.	42
13-03-2012 La Sicilia	
Giorni di nubifragi e vento ora si contano i danni	43
13-03-2012 La Sicilia	
Redistribuite le deleghe Lavori pubblici a Marletta	44
13-03-2012 La Sicilia	
Paura per la mareggiata Giardini.	46
13-03-2012 La Sicilia	
In breve	47
13-03-2012 La Sicilia	
Mille persone senza luce, acqua e riscaldamento nella zona nuova scuole chiuse oggi e domani	49
13-03-2012 La Sicilia	
emergenza a palazzolo	50
13-03-2012 La Sicilia	
«Acqua alta 3 metri in tutta la piana»	51
13-03-2012 La Sicilia	
Paura a Naro per una tromba d'aria Distrutta la villetta di piazza Roma	52
13-03-2012 La Sicilia	
Le 9 commissioni consiliari hanno eletto i presidenti e	53
13-03-2012 La Sicilia	
«E' una calamità»	54
13-03-2012 La Sicilia	
Numerose richieste di aiuto alla polizia per il maltempo	55
13-03-2012 La Sicilia	
La Giunta chiede lo stato di calamità	56
13-03-2012 La Sicilia	
Anarchia nella villa comunale Fiumefreddo.	57
13-03-2012 La Sicilia	
Torrente Agrò: resta il rischio esondazione in caso di piena	58

13-03-2012 La Sicilia	
Gli agricoltori in ginocchio per l'allagamento dei campi Niscemi.	59
13-03-2012 La Sicilia	
«Danni causati dal maltempo riunione del Consiglio Ap»	60
13-03-2012 La Sicilia	
La diga allaga tutte le colture	61
13-03-2012 La Sicilia	
Protezione civile: «Vogliamo essere messi in condizioni di operatività»	62
13-03-2012 La Sicilia	
Campi e serre devastati	64
13-03-2012 La Sicilia	
Coldiretti: 300 milioni di danni ieri vento a Catania, 2 voli dirottati	65
13-03-2012 La Sicilia	
Agricoltura, danni incalcolabili	66
14-03-2012 La Sicilia	
In Protezione civile con più preparazione	67
14-03-2012 La Sicilia	
Leto sempre più a rischio Letojanni.	68
14-03-2012 La Sicilia	
Chiesto lo stato di calamità naturale	69
14-03-2012 La Sicilia	
Nonostante il maltempo il depuratore ha retto	70
14-03-2012 La Sicilia	
Una scossa di terremoto a Resuttano e Santa Caterina	71
14-03-2012 La Sicilia	
Ispettori Ipa al lavoro	72
14-03-2012 La Sicilia	
Ricostruzione autoparco bruciato si comincia dallo studio geologico	73
14-03-2012 La Sicilia	
Schiuma densa sul terreno forse l'origine è industriale	74
14-03-2012 La Sicilia	
Il maltempo lascia il segno e il Comune chiede che venga riconosciuto lo stato di calamità	75
14-03-2012 La Sicilia	
Torrente Leto sempre più pericoloso 29	76
14-03-2012 La Sicilia	
Accertata l'entità dei danni causati dal ciclone «Athos»	77
14-03-2012 La Sicilia	
«Non tutti i danni riscontrati potranno essere risarciti»	78
14-03-2012 La Sicilia	
Emergenza vento 3 giorni d'interventi sa	79
14-03-2012 La Sicilia	
favara. Quaranta tenta evasione dal carcere di Ragusa È solo grazie ad un agente della Polizia penit...	80
14-03-2012 La Sicilia	
Frane, smottamenti, strade invase da pini sradicati e detriti, scuole chiuse e abitazioni senz'acqua per danni alle linee elettriche e muri crollati	81
14-03-2012 La Sicilia	
ascalucia	82

14-03-2012 La Sicilia	
La rimozione ieri mattina	83
14-03-2012 La Sicilia	
Provincia regionale Scade il bando per il corso di primo soccorso c	84
14-03-2012 La Sicilia	
I danni del maltempo il sindaco Bonfanti chiede stato di calamità	85
14-03-2012 La Sicilia	
Famiglie isolate e senza luce a Solarino e Palazzolo mentre si lavora per eliminare le situazioni di rischio	86
14-03-2012 La Sicilia	
Piove, il lucernario si sfonda	87
14-03-2012 La Sicilia	
Zona nord	88
14-03-2012 La Sicilia	
Ritorna la luce a Semini e a Santa Caterina oggi scuole ancora chiuse nella zona nuova	89
14-03-2012 La Sicilia	
Biancavilla. «Maltempo, in agricoltura situazione al collasso»	90
14-03-2012 La Sicilia	
Il sindaco Castania ha chiesto lo stato di calamità	91
14-03-2012 La Sicilia	
Ritornano fruibili le strade provinciali	92

Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità

Corrierediragusa.it - SITUAZIONE - Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Cronache MODICA - 13/03/2012

Situazione meteo in miglioramento, ma il disastro resta

Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità Approvata dalla giunta Buscema l'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza da inviare alla Regione Siciliana

Redazione

La Giunta Municipale di Modica, su proposta del Sindaco Buscema e dell'assessore alla Protezione Civile Cavallino, ha approvato la delibera, con la richiesta di riconoscimento di calamità naturale e l'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza da inviare alla Regione Siciliana. L'atto è stato motivato con i gravi danni alle infrastrutture viarie e alle reti dei servizi del territorio, provocati dalle avverse condizioni del tempo di sabato scorso, il cui ripristino definitivo è stato stimato, dagli uffici della Protezione Civile, in 3 milioni 400 mila euro di cui 70mila da impiegare urgentemente nella prima fase di emergenza come manutenzione.

Sabato scorso, giornata del pre allarme per le condizioni meteo, è stato insediato il Centro operativo comunale e dei presidi territoriali ed operativi con 4 squadre per la ricognizione e l'intervento composta da componenti delle associazioni di volontariato (gruppo volontari comunali – Sentinelle – Avcm) per un totale di circa 10 unità impiegati per turno. Sono stati 40 gli interventi per la rimozione di alberi sradicati, 3 interventi per cavi elettrici tranciati in collaborazione con i tecnici dell'Enel.

Significativa l'opera svolta in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con la Polizia Municipale per chiudere al traffico la Modica Scicli Fiumelato a causa di una frana che ha ostruito la carreggiata stradale. Un soccorso automobilistico è stato infine effettuato dai Volontari della Protezione Civile di concerto con i Vigili del Fuoco per trarre in salvo quattro persone rimaste intrappolate all'interno delle loro autovetture sulla Modica – Pozzallo. Il livello dell'acqua aveva già raggiunto l'altezza degli sportelli delle vetture.

DANNI INGENTI A RAGUSA

Ingenti danni sono stati causati dal vento impetuoso e dalla pioggia battente che in queste ultime 36 ore ha letteralmente flagellato il territorio comunale anche nel cimitero di Ragusa Centro. Parecchi sono infatti gli alberi spezzati e sradicati dalla furia del vento e diverse le tombe ed i mausolei danneggiati. Per motivi di sicurezza il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, sentito l'assessore ai servizi cimiteriali Michele Tasca che ha già allertato gli uffici tecnici comunali, ha disposto per tutta la giornata di domani la chiusura del cimitero di Ragusa Centro. Ciò al fine di mettere in sicurezza i viali e le zone a rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di chi si reca in visita al cimitero stesso.

LA TROMBA D'ARIA CHE SI E' ABBATTUTA SUL LITORALE

Si è abbattuta **una tromba d'aria sulla contrada Bufali – Marina Marza e nel resto del litorale ibleo(foto)**. L'evento calamitoso si è verificato alle 14, lontano dal centro urbano, seppur in territorio ispicese, ed ha travolto l'azienda agricola Colle d'Oro, danneggiandone gravemente la struttura. Per fortuna, la tragedia è stata solo sfiorata. Sono infatti rimasti illesi gli operai ed i titolari dell'impresa. Però, sono andate completamente distrutte le colture a pieno campo e le serre nelle campagne circostanti, ridotte praticamente a risaie. La tromba d'aria ha spazzato anche Marina di Modica, Sampieri, e Cava D'Aliga, passando per Marina di Ragusa e Pozzallo, dove si sono vissuti attimi di terrore, come evidenziato nell'articolo seguente.

Lungo la strada Santa Maria del Focallo – Marina Marza, inoltre, diversi alberi sono stati abbattuti dalle violenti raffiche di vento. E due tronchi, in particolare, hanno bloccato le strade nei pressi dell'area protetta Maccone Bianco e in via Ucca Marina. Ed è stata spazzata via la segnaletica sul ponte in costruzione, che collegherà Ispica alla zona balneare. La fascia

Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità

costiera, in generale, risulta impenetrabile, in quanto interessata da allagamenti e conseguenti cedimenti del manto stradale.

La situazione non è stata migliore in città. È mancata l'energia elettrica e l'acqua per diverse ore. È stato divelto l'impianto fotovoltaico sul tetto dell'istituto scolastico Einaudi. Nella notte, il vento ha abbattuto due alberi in viale Mario Rapisardi, rovinando su due automobili. Ed ha spazzato via le tettoie di tre edifici sulle vie Vittorio Veneto, Sant'Ilarione e Santa Lucia.

Gli istituti scolastici cittadini sono rimasti chiusi. Il sindaco Piero Rustico ha emanato un'ordinanza, tutelando l'incolumità degli studenti ed evitando gli ingorghi causati dalle auto davanti alle scuole. Senza contare quei possibili incidenti che si verificano a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Il sindaco Rustico ha agito tenendo conto del preoccupante bollettino di allerta meteo diffuso nel pomeriggio di venerdì scorso dalla Protezione civile regionale, che ha segnalato precipitazioni diffuse, persistenti e venti di burrasca che hanno interessato tutta la regione, in particolare, i settori orientale e meridionale.

Il primo cittadino, dopo una riunione negli uffici della Protezione civile ispicese, ha quindi ordinato ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di sospendere, ieri, le attività didattiche. Raccomandando, inoltre, a tutti i cittadini di prestare attenzione agli spostamenti a piedi e in automobile, limitandoli a situazioni di stretta necessità.

ORE DI PAURA A POZZALLO**di Calogero Castaldo**

Dodici ore di paura. Sono quelli che hanno vissuto i residenti della costa iblea. Attimi di terrore che hanno generato un fuggi fuggi generale dei residenti delle limitrofe frazioni (Marina di Modica e Sampieri) verso la città marittima. Le folate di vento hanno raggiunto i 100 chilometri orari. I danni maggiori si sono intravisti al porto. Un palo della luce è stato letteralmente abbattuto dal vento ed è finito sopra il tetto di due automobili. Una delle due automobili ha subito i danni maggiori ed è stato utilizzato un carro-attrezzi per rimuovere il veicolo. Per l'altro automezzo, solo qualche scheggia sul parabrezza, ma nessun danno consistente.

Tutto tranquillo sul fronte dei pontili. Nonostante il vento e la pioggia, i pescatori e i diportisti non si sono intimoriti ed hanno rinforzato gli ormeggi delle proprie imbarcazioni. Ieri mattina, solo qualche disagio, subito superato grazie ai dipendenti delle varie cooperative che gestiscono i pontili.

Nessun viaggio da e per Malta, ieri mattina. Il tragitto del catamarano della "Virtu Ferries" La Valletta-Pozzallo è stato sospeso a causa del maltempo. Chi doveva giungere, oggi, in Sicilia, o ha aspettato il giorno odierno per la traversata in mare o ha optato per il volo La Valletta-Catania, con arrivo all'aeroporto di Fontanarossa.

In mattinata, si sono guastate due cisterne che erogano acqua pubblica nelle case dei pozzallesi, causando un disagio notevole fino alle ore 16 circa per i quartieri Scaro, Raganzino e centro storico. In tarda serata la situazione è tornata alla normalità. Prima che l'acqua giungesse con continuità in tutte le abitazioni, è stato necessario che i depositi idrici raggiungessero un livello ottimale. Per questa operazione, sono occorse diverse ore.

Attimi di paura anche in via Fratelli Bandiera. Un portellone è volato giù dal terzo piano di una abitazione, finendo addosso ad una autovettura. Danni ingenti per l'automezzo. Fortunatamente, nessuno, in quel momento, stava transitando per via Fratelli Bandiera.

Dal comando dei vigili urbani, richieste di aiuto per l'intero giorno. Alberi sradicati, tegole «volanti», persino un gatto che si era perso (e poi ritrovato non lontano l'abitazione della proprietaria del felino, in via Francesco Ascenzo). In periferia, i danni più consistenti. Sulla strada provinciale Pozzallo-Marina Marza, nelle vicinanze di un noto ristorante, due alberi sono stati abbattuti dal vento. I vigili del Fuoco del distaccamento di Modica hanno operato per la rimozione dei due tronchi. Strade allagate: un'automobile è finita con la fiancata contro un guard-rail sempre sulla strada provinciale 67. Illeso il giovane conducente della Madza. Segnalati piccoli incidenti autonomi senza alcuna conseguenza, causati da perdita di controllo dovuta all'aquaplaning.

Più drammatica la situazione presso la zona industriale Asi Modica-Pozzallo. Diversi stabilimenti industriali hanno sospeso l'attività a causa degli allagamenti. La tromba d'aria vistasi ieri a Marina di Modica, ha colpito marginalmente la zona industriale, senza causare ingenti danni. Domani, lunedì, tempo permettendo, la ripresa dell'attività lavorativa. La protezione civile comunale sta monitorando il territorio e l'andamento delle condizioni meteorologiche in stretto contatto con la Prefettura. Le squadre dei volontari sono state allertate e sono pronte ad intervenire in caso di peggioramento della situazione.

Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità

Distributori di benzina danneggiati, alberi sulle strade (nella foto il tratto Vittoria-Scoglitti), tetti di case scoperchiati, capannoni e serre sventrate, cartelloni pubblicitari sradicati. E poi ancora sedi stradali allagate, detriti che ostruiscono le arterie e auto in panne. Non si sono per fortuna registrati danni a persone, almeno per il momento. Uno scenario d'inferno quello che si registra in queste ore in tutta la provincia di Ragusa. Intere aree sono isolate e prive di energia elettrica e linea telefonica, come Pedalino o diverse contrade rurali, dall'Ipparino al Modicano.

Oltre 800 le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di soccorso a getto continuo, minuto dopo minuto. Il comando provinciale e tutti i distaccamenti stanno facendo anche l'impossibile per smaltire tutto il lavoro. Oltre 300 gli interventi finora portati a termine. Le squadre operative sono dislocate su tutto il territorio per risolvere le emergenze e mettere le aree a rischio in sicurezza, verificando altresì l'agibilità degli edifici i cui tetti sono stati sventrati.

E' una corsa contro il tempo mentre il vento soffia fortissimo a poco meno di 100 chilometri orari, a forza 9, e non accenna a diminuire. I danni maggiori tra Marina di Ragusa e Playa Grande, dove la furia del vento ha addirittura fatto crollare il tetto di un distributore di carburante, scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e sradicato alberi e palme. Solo per un puro miracolo non ci sono finora scappate vittime.

Danni anche lungo la fascia trasformata, con le serre scoperchiate tra Scoglitti e Punta Braccetto. Situazione molto grave anche lungo il litorale. Il mare grosso rischia di provocare danni a Pozzallo e lo stato d'allerta resta molto alto. Si calcolano già danni per centinaia di migliaia di euro in tutta la provincia. Per le prossime ore è previsto l'arrivo di un piccolo ciclone mediterraneo che potrebbe interessare anche la provincia iblea, con venti fino ad oltre gli attuali 100 chilometri orari, con mare a forza 7.

Il dipartimento di protezione civile raccomanda massima prudenza alla popolazione se proprio si deve uscire a piedi o a bordo di automezzi. E' vivamente consigliato di restarsene in casa e attendere un miglioramento delle condizioni meteo, che dovrebbe vedersi non prima delle prossime 36 ore.

LA SITUAZIONE A RAGUSA

Crolla parte del muro della ditta Ancione in via Achille Grandi a Ragusa. Nessun danno alle persone ma è stata disposta la chiusura nei due sensi di marcia al traffico veicolare della Sp 25 nel tratta che va dalle Masserie in poi nelle due direzioni di marcia. Stanno lavorando i vigili del fuoco per mettere l'area in sicurezza. Crolli di muri, tetti di casa divelti e **alberi sulle strade a Ragusa (foto)** e nel resto dell'Ipparino.

Gli uomini della Protezione Civile Comunale e della Polizia Municipale coordinati dai responsabili dei due uffici, rispettivamente geom. Giuseppe Licitra e Comandante Rosario Spata, sono all'opera dalla serata di ieri proseguendo l'attività per tutta la nottata e la mattina di oggi per far fronte alle diverse situazioni di emergenza verificatesi nel territorio comunale a causa della perturbazione con venti forti e piogge intense.

A provocare maggiori danni è stato fino ad ora il vento che spirando con una violenza inaudita ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi (Viale Europa, Contrada Pizzillo, strada stazione ferroviaria di Ibla), fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali della pubblica illuminazione.

In Via Achille Grandi inoltre si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione, come accennato, ed un muro perimetrale che fiancheggia la concessionaria Svar Renault. Per questo motivo si è reso indispensabile chiudere in entrambi i sensi di marcia detta arteria. Chiusi inoltre per motivi di sicurezza i giardini pubblici. In particolare a Villa Margherita il forte vento ha buttato giù un albero secolare.

Stessa sorte è toccata anche ad un albero all'interno del giardino della scuola materna di Via Aldo Moro. Chiuso al transito per diverse ore anche un tratto di Viale Europa all'altezza dell'incrocio con via La Malfa per il pericolo di crollo dell'impianto semaforico che era stato disattivato dopo la realizzazione della rotatoria.

Al momento fortunatamente si sono registrati solamente danni a cose e non a persone. Tutte le operazioni ed interventi in corso sono seguiti con la massima attenzione dal Sindaco Nello DipasquaLe costantemente informato e aggiornato sull'evolversi della situazione dal centro operativo comunale della protezione civile e dal Comando della Polizia Municipale.

Il primo cittadino che è in stretto contatto con la Prefettura di Ragusa per decidere ulteriori azioni utili a mettere in sicurezza le zone a rischio, ha inoltre chiesto stamane, con apposita nota, al Governo nazionale ed a quello regionale di riconoscere lo stato di calamità naturale per Ragusa e la Sicilia Orientale.

LA SITUAZIONE A MODICA

Danni per il maltempo anche a Modica. Da venerdì sera le squadre reperibili della polizia locale e quelle in servizio

Danni per 3 milioni e mezzo a Modica per il maltempo. E' stato di calamità

ordinario sono impegnate per le centinaia di chiamate che arrivano da ogni parte del territorio comunale. Il centralino del Comando è praticamente intasato da richieste di intervento. Il Nucleo di Pronta Reperibilità è intervenuto insieme a vigili del fuoco e polizia in via Rosso dove, per il forte vento, un palo dell'illuminazione pubblica si era abbattuto sopra una casa, sfondando il tetto. Nessun danno alle persone. Ieri è stato un susseguirsi di danni.

Un albero si è abbattuto su un'auto in sosta in via Fosso Tantillo, un altro su un'abitazione in via Nuova Sant'Antonio. Arbusti sono crollati sulla strada in via Nazionale, via Mantegna Itria, via Posterla, via Caitina. In contrada Trebalete, nella Vanella 71, un tronco ha ostruito l'intera carreggiata costringendo i residenti a non potere uscire. Insieme alla Protezione Civile è stato necessario un intervento in un cantiere di via Risorgimento, dove si era staccata la recinzione in alluminio. Stessa circostanza si era verificata in via Catagirasi. Decine le telefonate, in particolare della zona di Musebbi, Trebalete, Calicantone e San Filippo Calamarieri per l'interruzione di energia elettrica da venerdì sera, che ha causato parecchi disagi.

In via Sant'Andrea la polizia locale è intervenuta per lo stato di pericolo di una casa abbandonata, dove era crollato il solaio. Cornicioni caduti in via Scala, via Carlo Papa e soprattutto in via Marchesa Tedeschi e in verso Regina Margherita. In quest'ultima arteria il forte vento ha addirittura sradicato le persiane di un antico palazzo, rendendo pericoloso il transito. Le aree sono state transennate e messe in sicurezza per limitare al massimo i rischi e preservare la pubblica incolumità.

LA SITUAZIONE A SANTA CROCE

Il peggio potrebbe ancora arrivare nel pomeriggio e in serata di questo sabato 10 marzo ma i danni nel comprensorio camarinense sono già molto gravi e dall'entità economica elevata. Serre scoperte e danneggiate nelle contrade fra Punta Braccetto e Randello, il nucleo storico degli apprestamento serricoli, al punto che molti produttori agricoli hanno dovuto in fretta e furia, sebbene il vento soffia fortissimo, cercare di provvedere a coprire alla meglio le serre scoperte rifornendosi di plastica presso i relativi rivenditori. Per le serre crollate per il forte vento gli interventi di ripristino non sono stati possibili. Il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, lunedì convocherà una riunione di giunta per decretare lo stato di calamità, chiesto in queste ore anche dai partiti politici come la Fed e il Pd.

Il sindaco è stato in prima persona, sin dalle prime ore del mattino, a coordinare gli interventi di soccorso assieme alla Protezione civile locale, ai vigili urbani, ai vigili del fuoco e ai tecnici del Comune. Si è dovuto intervenire per chiudere prima al traffico la strada comunale n° 24 S.Croce-Punta Secca e la n° 35 dal bivio della S.Croce-Punta Secca per Punta Braccetto. Nella tarda mattinata l'arteria è stata riaperta al traffico.

Nel corso Mediterraneo, a Punta Secca, un albero caduto è stato rimosso perché impediva la circolazione, così come in corso Oceano Indiano e piazza Naxos, a Casuzze, dove enormi piante grasse sono state divelte dalla forza del vento e alberi sono stati letteralmente sradicati. Anche qui sono intervenuti i vigili urbani e la Protezione civile. Allo stadio comunale è stata divelta l'intera copertura di una delle due tribune coperte, quella con i posti a sedere. Continua comunque su tutto il territorio la mobilitazione della Protezione civile e dei vigili urbani per monitorare le situazioni più critiche.

VOLATO VIA IL TETTO DI UNA SEGHERIA IN CONTRADA BILLONA

Una segheria è andata distrutta in contrada Billona (foto), a Comiso. Non si registrano danni a persone. La furia del vento ha praticamente scoperchiato la segheria, rendendola inagibile. Al lavoro i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Il vento si è portato via il tetto della segheria, provocando danni ingenti. Parte dei locali della segheria erano adibiti a chiesa cristiana. Nella zona il vento ha sradicato i pali della pubblica illuminazione.

Chiusa la strada Scoglitti - Alcerito per esondazione fiume Dirillo

Corrierediragusa.it - IL -

Corriere di Ragusa.it

"Chiusa la strada Scoglitti - Alcerito per esondazione fiume Dirillo"

Data: 13/03/2012

Indietro

Cronache RAGUSA - 13/03/2012

Il dopo maltempo ha lasciato i suoi segni

Chiusa la strada Scoglitti - Alcerito per esondazione fiume Dirillo A Ragusa disposta la chiusura del parco del castello di Donnafugata

Redazione

«Non solo le squadre di pronta reperibilità ma tutto il personale del settore Viabilità è stato impegnato per ripristinare la libera circolazione delle strade provinciali dove, a seguito del maltempo di venerdì e sabato, si sono registrati intoppi e impedimenti alla rete viaria. Un impegno straordinario che va sottolineato perché il settore Viabilità della Provincia Regionale di Ragusa è stato in grado di affrontare tempestivamente l'emergenza maltempo".

Così l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi che ha fatto il punto della situazione con i tecnici del settore. «Nel week-end sono stati effettuati almeno 30 interventi – aggiunge Minardi - per rimuovere ostacoli e alberi nelle strade provinciali e tra ieri e oggi sono stati effettuati diversi sopralluoghi per verificare i danni. La situazione più grave è quella della s.p. 31 Scoglitti-Alcerito dove il ponte che consente il passaggio sul fiume Dirillo per l'esondazione avvenuta in questi giorni di maltempo è fuori servizio e, pertanto, si è deciso di chiudere la suddetta strada e di conseguenza il traffico viene deviato sulla S.S. 115 Vittoria-Gela».

Altri interventi di ripristino della rete viaria hanno riguardato le strade provinciali Marina di Ragusa-Ragusa e Acate-Vittoria dove sono stati rimossi diversi tronchi di alberi che invadevano le carreggiate, mentre la circolazione ha subito qualche intoppo sulla s.p. n. 4 Comiso-Pedalino e sulla s.p. 53 San Giacomo-Montesano ma il lavoro delle squadre del settore Viabilità ha permesso il ripristino della circolazione stradale.

A RAGUSA CHIUSO IL PARCO DEL CASTELLO DI DONNAFUGATA

La perturbazione che ha colpito nei giorni scorsi il nostro territorio ha causato danni anche nel parco del Castello di Donnafugata. Parecchi sono stati infatti i rami degli alberi secolari spezzati dalla furia del vento. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale, su richiesta dell'Assessore ai beni culturali Sonia Migliore, ha disposto la chiusura al pubblico del parco. Giovedì mattina intanto è stato programmato un sopralluogo con i tecnici dell'Ente per pianificare gli interventi che dovranno essere eseguiti per mettere in sicurezza il parco e consentirne in tal modo nel più breve tempo possibile la riapertura al pubblico.

Strade chiuse al traffico perchè ostruite da alberi caduti a Modica - VIDEO

Corrierediragusa.it - CIRCA -

Corriere di Ragusa.it

"Strade chiuse al traffico perchè ostruite da alberi caduti a Modica - VIDEO"

Data: 14/03/2012

Indietro

Attualità MODICA - 13/03/2012

Circa un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco

Strade chiuse al traffico perchè ostruite da alberi caduti a Modica - VIDEO Solo 40 gli interventi per la rimozione di alberi sradicati che hanno invaso la sede stradale

Duccio Gennaro

Sono stati un centinaio di interventi delle squadre dei Vigili del Fuoco nello scorso fine settimana a causa dell'ondata di maltempo. Solo 40 gli interventi per la rimozione di alberi sradicati che hanno invaso la sede stradale, come nel caso della strada che collega la collina dell'Idria con il cimitero comunale, vicino alla Cava di Pietra Franco. **La strada è chiusa perchè un grosso albero ostruisce il passaggio (vedi video sotto)**. In molte contrade, tra cui molte nella frazione di Frigintini, è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica. I tecnici dell'Enel sono infatti intervenuti per sostituire tre cavi tranciati per la forza del vento in contrada Calanchi, via Gianforma e Muraglio. Nel maltempo è incappata anche una pattuglia dei Carabinieri che stava percorrendo la via S. Giovanni Lo Pirato dove si era formato un laghetto naturale in un avvallamento della strada. La macchina è rimasta bloccata al centro della strada ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per trainare il mezzo.

Altre quattro persone sono state bloccate all'interno della propria autovettura sulla Modica Pozzallo visto che il livello dell'acqua aveva raggiunto gli sportelli del mezzo. In contrada Aguglie divelta una parte della copertura del mercato zootecnico. Ripristinata la viabilità sulla Modica Fiumelato dove un masso si era staccato dal costone. La circolazione da e per Scicli è ripresa regolarmente dopo la messa in sicurezza della frana. Tutti i volontari delle associazioni di Protezione civile, Sentinelle, Avcm e Gruppo volontari comunali, sono stati impegnati in prima linea per 48 ore con dieci unità per turno. A Palazzo S. Domenico è già stata fatta una stima dei danni che ammontano a tre milioni 400mila euro. I tecnici hanno preventivato un spesa di 70 mila euro per tamponare la prima fase dell'emergenza per interventi di ripristino di strade, muri e costoni.ÆøÄ

Agricoltura in ginocchio, fioccano le richieste per lo stato di calamità

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Agricoltura in ginocchio, fioccano le richieste per lo stato di calamità"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/03/2012)

Torna Indietro

Agricoltura in ginocchio, fioccano le richieste per lo stato di calamità Denunciate conseguenze "devastanti" per il tessuto economico locale

Silvio Breci

Carlentini

È un autentico bollettino di guerra l'elenco dei danni provocati in provincia e in particolare nella zona del Lentinese dalla violentissima grandinata dei giorni scorsi, accompagnata e seguita da pioggia intensa e persistente e da forti raffiche di vento. Nei giorni scorsi la Confagricoltura ha già parlato di «raccolti definitivamente compromessi, di fioriture dei frutteti praticamente cancellate e di gravissimi danni agli agrumeti in piena stagione di raccolta». L'Alpa, l'associazione dei lavoratori e dei produttori agricoli di Siracusa, parla non solo di ingenti danni alle produzioni agricole, ma anche agli impianti e alle strutture aziendali.

Con una lettera indirizzata al dirigente dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e alla Condotta Agraria di Lentini, il presidente dell'Alpa Paolo Censabella ha chiesto l'apertura del procedimento per la dichiarazione dello stato di calamità naturale e la quantificazione dei danni. Anche il sindaco di Francofonte Giuseppe Castania invoca la dichiarazione dello stato di calamità naturale «per l'irreversibilità dei danni arrecati alle coltivazioni e in particolare ai numerosi giardini di tarocchi». Analoga richiesta è stata avanzata anche dal sindaco di Carlentini Giuseppe Basso al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti, al presidente della Regione Raffaele Lombardo, al prefetto Renato Franceschelli e ai servizi regionale e provinciale del Dipartimento di Protezione Civile. Basso parla di «danni devastanti per tutto il tessuto economico locale» e chiede, oltre al riconoscimento dello stato di calamità naturale, «l'adozione di provvedimenti urgenti, il riconoscimento di sostegni finanziari per la riparazione dei danni, l'autorizzazione al Comune a derogare ai limiti imposti dal patto di stabilità e l'individuazione di possibili forme di sostegno all'economia della città». Castania e Basso non sono soli in questa battaglia, se si considera che anche il Comune capoluogo ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La richiesta è stata formalizzata, con la firma del sindaco Roberto Visentin e del dirigente della Protezione civile Giovanni Monterosso. In attesa della quantificazione definitiva dei danni, nella richiesta si fa riferimento all'allagamento dei fondi agricoli con conseguente perdita delle produzioni; ai disagi per i nuclei familiari rimasti isolati e, soprattutto, per quelle persone più bisognose di assistenza e di cure sanitarie; alle strade danneggiate dagli allagamenti che sono state chiuse al traffico; ai danni provocati dall'erosione dell'Anapo e dei torrenti. «Invece di fare scontati, quanto vuoti, annunci di richiesta di stato di emergenza mentre il maltempo imperversava – ha detto il sindaco – abbiamo deciso di attendere che la situazione si stabilizzasse per avere un quadro completo».

Il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, impegnato nella richiesta dello stato di calamità, ha elogiato l'organizzazione della macchina di protezione civile. «Il lavoro sincronico - ha detto - fra il Dipartimento regionale della Protezione civile, le Protezioni civili dei 21 Comuni, l'eccellente lavoro dei vigili del fuoco e della Prefettura, delle forze dell'ordine, ha

Agricoltura in ginocchio, fioccano le richieste per lo stato di calamità

impedito che la calamità naturale potesse avere effetti ancora più devastanti sul territorio».

"Provinciale" 41 il progetto pronto a tornare in consiglio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Provinciale" 41 il progetto pronto a tornare in consiglio*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (14/03/2012)

Torna Indietro

"Provinciale" 41 il progetto pronto a tornare in consiglio

Alfio Russo

ACI CASTELLO

L'allargamento della Sp 41 approderà nuovamente in consiglio comunale per l'atteso "sì". Dopo il "passo falso" del 22 agosto del 2008, quando in aula il civico consesso approvò la proposta di variante in zona agricola compatibile con lo strumento urbanistico, ma apponendo alcune condizioni tecniche che non vennero accettate dal Dipartimento di Protezione civile, con la conseguente perdita della somma stanziata, stavolta l'amministrazione comunale castellese retta da Filippo Drago è convinta che non ci saranno più intoppi tecnico-politici.

La variante, infatti, appare necessaria per realizzare l'importante allargamento di un tratto dell'arteria Sp 41 che collega Catania con Ficarazzi e che s'innesterà con la futura bretella di Ficarazzi. Ad oggi, infatti, l'allargamento del tratto di Sp 41 che va da via Nizzeti a via Brenta è già stato finanziato, mentre relativamente al secondo tratto, da via Brenta sino a Ficarazzi, è stata evidenziata l'esistenza di un ulteriore progetto previsto nel piano regionale delle vie di fuga, ma che, al momento, è senza la necessaria copertura finanziaria. Un tema che è stato oggetto di un incontro in Municipio alla presenza del vicesindaco Sebastiano Romeo con il presidente dell'aula Salvo Danubio con il dirigente del dipartimento regionale di Protezione civile, Giovanni Spampinato.

«Sono sicuro che, stavolta - ha spiegato Danubio - l'assemblea approverà la variante che servirà a rendere più agevole l'innesto sulla costruenda "bretella", migliorando di fatto la viabilità nell'intera zona».

Donnafugata, parco danneggiato dal vento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Donnafugata, parco danneggiato dal vento"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (14/03/2012)

Torna Indietro

Donnafugata, parco danneggiato dal vento Allagata la stazione di pompaggio dell'acqua di San Leonardo: mezza città è a secco

Antonio Ingallina

La conta dei danni è appena cominciata, ma gli interventi connessi alla bufera di vento e pioggia di venerdì e sabato scorsi non si sono ancora completati. Fino ad ieri, le squadre dei vigili del fuoco hanno continuato a rimuovere pericoli su tutto il territorio comunale. Particolarmente lungo quello effettuato ieri pomeriggio a Pianetti per rimuovere un albero che si era appoggiato su una casa.

Proprio gli alberi sono stati le "vittime" principali del vento. Anche quelli più vecchi, più che piegarsi alla forza delle folate, hanno finito con il cedere del tutto. E' accaduto anche nel parco del castello di Donnafugata, dove i danni sembrano piuttosto ingenti. Tanto che ieri l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura dello storico parco per motivi di sicurezza. Si dovrà intervenire subito. Intanto, domani mattina sarà effettuato un sopralluogo per pianificare gli interventi necessari per mettere in sicurezza il parco e consentirne, di conseguenza, la riapertura alle visite.

Secondo quanto emerso dal primo controllo effettuato con l'assessore ai Beni culturali Sonia Migliore, ci sarebbero molti danni alla vegetazione, a cominciare dagli alberi secolari che ornano l'area verde.

Il maltempo ha colpito anche nella centrale di sollevamento delle acque San Leonardo. La stazione di pompaggio dei pozzi si è completamente allagata, bloccando l'erogazione idrica a mezza città. I disagi, che potrebbero protrarsi per alcuni giorni, interessano le zone del centro storico, via Mariannina Schininà, viale Europa, via Archimede e le aree limitrofe.

La situazione più preoccupante, però, è quella che riguarda il comparto agricolo, letteralmente messo in ginocchio dai danni provocati dalla pericolosissima miscela di vento e pioggia. Il Comune, per cercare di venire incontro a produttori ed ai titolari delle aziende agricole del territorio, ha messo a disposizione gli uffici dell'assessorato allo Sviluppo economico del centro direzionale di contrada Mugno. E' stato attivato uno specifico sportello su iniziativa dell'assessore Sonia Migliore, che lo ha concordato con il dirigente dell'Ispettorato agrario Giorgio Carpenzano. A questo ufficio potranno accedere tutti i produttori per segnalare i danni subiti nelle singole aziende. Le segnalazioni, poi, saranno girate direttamente all'Ispettorato agrario.

Proprio l'Ipa, già da lunedì, ha messo in campo i propri ispettori per avviare il lavoro di delimitazione delle zone colpite dal maltempo. Si tratta di un'operazione propedeutica alla dichiarazione dello stato di calamità naturale, che dovrà deliberare la giunta regionale. Il personale dell'Ispettorato agrario ha cominciato il giro per le singole aziende per verificare sul campo tipologia ed entità dei danni.

Proprio la dichiarazione dello stato di calamità naturale resta l'obiettivo primario di tutto il comparto. Ed a questo stanno lavorando anche i parlamentari della provincia iblea. «Lo stato di calamità 2013; ha spiegato il deputato regionale del Pd Pippo Digiaco 2013; permette di attivare aiuti economici per gli agricoltori e di sospendere il pagamento di

Donnafugata, parco danneggiato dal vento

tributi e imposte: sarebbe questo – ha specificato Digiacomo – un sostegno concreto ad un comparto che già versava in gravi difficoltà e che è stato messo in ginocchio da questa eccezionale ondata di maltempo».

Il deputato regionale del Pd conferma che «i comuni stanno raccogliendo le denunce e le segnalazioni da trasmettere agli Ispettorati agrari per la valutazione dei danni». In ogni caso, rimarca, «è già possibile valutare che circa l'80% della fascia serricola risulta danneggiata e, di fatto, è stato vanificato il lavoro di migliaia di produttori e di aziende agricole di tutte le zone colpite dall'ondata di maltempo».

Il comparto agricolo invoca provvedimento immediati che consentano di riavviare l'attività. Lo stato di calamità è necessario, ma servono anche altre forme di aiuto perché, anche procedendo a tappe forzate, non si potrà contare sugli indennizzi previsti dallo stato di calamità prima di alcuni mesi. Il problema è quello di oggi, ossia riuscire a far ripartire una macchina che è bloccata. Già solo ricostruire le serre distrutte dal vento comporta spese che la stragrande maggioranza dei produttori e delle aziende agricole non è in grado di affrontare, anche perché i morsi della crisi avevano già abbondantemente provato tutto il comparto agricolo della nostra provincia.

Dati

Aiuti alle zone alluvionate, la proposta di Terzitalia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Aiuti alle zone alluvionate, la proposta di Terzitalia"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/03/2012)

Torna Indietro

Aiuti alle zone alluvionate, la proposta di Terzitalia

Marianna Barone

Dopo una serie di interviste e di sondaggi effettuati tra i cittadini colpiti dall'alluvione del 22 novembre dello scorso anno e tra coloro i quali hanno vissuto tramite amici e parenti le tragiche conseguenze del disastroso evento, l'associazione nazionale guidata da Nino Angelo De Luca ha realizzato un "disegno pro alluvionati". «Un'iniziativa che nasce dallo spirito di "Terzitalia" – afferma De Luca –; l'associazione nata a Messina nel 2000 per migliorare la vivibilità sociale e, per questo, anche vicina a chi vive situazioni di forte disagio. L'obiettivo che intendiamo perseguire con questo progetto è quello di individuare e reperire le somme necessarie ad avviare i lavori di ripristino di strutture abitative, attività economiche e terreni distrutti dall'alluvione». Il progetto di "Terzitalia" prevede un'autotassazione minima delle Giunte e dei Consigli dei 390 comuni siciliani, tenendo presente il numero dei residenti di ciascun comune. «Procedendo lungo questa strada, si sopperirebbe al ritardo nell'erogazione dei fondi da parte di Governo ed Enti Locali – precisa il presidente dell'associazione – e, nell'attesa che arrivino questi finanziamenti, si potrebbe dare subito il via agli interventi necessari e non più procrastinabili: insomma, si potrebbe quanto meno tamponare la situazione provvedendo alle urgenze». Le somme raccolte, secondo Terzitalia, dovrebbero essere utilizzate per far riavviare le aziende attualmente bloccate, per iniziare i lavori di ripristino degli alloggi andati distrutti e per bonificare i terreni devastati dall'alluvione. «La raccolta dovrebbe essere depositata mensilmente su un apposito conto corrente bancario aperto dalla Prefettura – chiarisce De Luca –; per poter essere così ripartita ogni mese tra gli alluvionati maggiormente danneggiati, seguendo l'elenco stilato dagli uffici della Protezione civile o dagli uffici Programmi complessi dei Comuni. Terzitalia si farebbe carico di mantenere i rapporti tra i Comuni che eseguono la raccolta e la Prefettura. È di fondamentale importanza che gli enti locali prendano in esame il progetto – puntualizza, infine, De Luca –; questa azione, infatti, per il territorio regionale siciliano rappresenterebbe l'inizio del processo di rinascita economica e sociale e per le amministrazioni locali un ritorno di fiducia e di nuova credibilità da parte dei cittadini. Per la riuscita dell'iniziativa, contiamo sulla solidarietà di tutta la popolazione siciliana». ØÄ

Cadono massi dalla collina Sfiorate alcune case

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Cadono massi dalla collina Sfiorate alcune case"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/03/2012)

Torna Indietro

Cadono massi dalla collina Sfiorate alcune case Occorre una verifica del costone per tranquillizzare i residenti

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Cadono nuovamente massi dalle colline di Capo d'Orlando e ritorna l'incubo dei dissesti idrogeologici che solo tre anni fa misero in ginocchio la città isolandola dal resto del territorio. A segnalare la nuova e rinnovata "emergenza" è stato il consigliere comunale d'opposizione Carmelo Galipò, che tra l'altro ha anche chiesto al primo cittadino Enzo Sindoni di convocare al più presto una conferenza di servizi con gli Enti preposti per avviare urgentemente gli interventi necessari a mettere in sicurezza la zona. Si tratta della collina di contrada Drago, proprio alle spalle della fontana artistica omonima, che si estende sino alla statale 113.

Ed è stato proprio in questo tratto che tre giorni fa, alcuni massi caduti dalla montagna sono piombati sull'arteria sbriciolandosi in mille pezzi proprio davanti alle abitazioni di alcuni residenti le cui case sono ubicate sull'arteria e sul lato opposto alla collina. «Per puro caso – dice Galipò nella sua interrogazione al sindaco – che in quell'istante sulla statale 113 non transitava nessuno e gli abitanti della contrada erano in casa».

L'emergenza non è nuova in questa zona di Drago: già una decina di anni fa un macigno staccatosi dalla montagna rimase pericolosamente in bilico per alcuni giorni, rischiando di piombare su alcune villette ubicate ai margini della statale e solo l'intervento di alcuni operai scalatori che frantumarono il masso con martelli pneumatici permise la fine di un vero incubo. Allora gli abitanti di quelle case furono evacuati sino alla fine dell'emergenza.

Ma anche l'anno scorso, ricorda Galipò, al verificarsi dello stesso caso «il sottoscritto si era recato insieme a residenti della contrada e a personale comunale nelle abitazioni in cima alla collina sopra la fontana, per verificare la possibile causa della caduta massi». Convocare la conferenza dei servizi, secondo Galipò, è necessario per stabilire chi è deputato ad intervenire. Per questo suggerisce di far sedere al tavolo dell'emergenza, oltre ai tecnici del Comune paladino anche l'Anas, deputata della manutenzione e della salvaguardia della statale 113, ed anche i residenti della zona alta della collina deputati alla manutenzione del proprio territorio.

Intanto tra gli abitanti della zona c'è apprensione per i pericoli che si corrono e Galipò è particolarmente determinato nel cercare di eliminare l'emergenza condannando nel contempo «lo stallo di una vicenda che fortunatamente fino ad oggi non ha causato tragedie ma per la quale, non dobbiamo attendere che ne accadano».

Ma di altre emergenze "dimenticate" il territorio paladino ne ha un'altra che solo tre anni fa isolò la città sul versante est, quando a ripetizione alcune frane venute giù dalla collina di Testa di Monaco, sommersero la statale 113. Dopo i lavori di somma urgenza, effettuati dall'Anas, si parlò di un intervento più ampio che avrebbe eliminato le cause del dissesto idrogeologico che minava tutta la montagna già dal lontano territorio di Naso. Si parlò di somme ingenti per attuare il

Cadono massi dalla collina Sfiorate alcune case

progetto e si parlò anche di coinvolgimento oltre che dei due Comuni di Capo d'Orlando e Naso anche dell'Anas, del Genio civile e della Protezione civile regionale e nazionale. Purtroppo da allora tutto è rimasto nel dimenticatoio e l'emergenza, anche se non si vede, resta intatta sulla testa degli automobilisti, sugli abitanti di quella zona e persino su alcuni villaggi turistici ai piedi della montagna. Proprio questi insediamenti turistici pagarono, insieme alla viabilità stradale, il peso dell'emergenza di tre anni fa quando un mare di fango e massi invase stradine e villette.

Ci vogliono 500mila euro per la messa in sicurezza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Ci vogliono 500mila euro per la messa in sicurezza"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/03/2012)

Torna Indietro

Ci vogliono 500mila euro per la messa in sicurezza Dovrà essere ricostruito il tratto di strada crollato Capo d'OrlandoSolo il viaggio della speranza a Palermo negli uffici della Regione Siciliana dove il sindaco di Naso Daniele Letizia chiederà un intervento urgente per la bonifica della frana di contrada Maina, potrà evitare che la palazzina rimasta "in bilico" sul burrone, rischi di crollare alle prossime piogge. Ci vorranno infatti 500.000 euro per intervenire con un progetto di bonifica e messa in sicurezza della zona, compresa la ricostruzione del tratto di strada che da Maina porta a Livari, crollata anch'essa nella frana. Lo ha detto l'équipe del Genio civile, intervenuta sul posto con alla guida il geologo Giuseppe Schirò e l'ing. Nunzio Celi.

L'intervento è così complicato che pensare di intervenire in maniera "tampona" non è assolutamente possibile. Queste le altre considerazioni dei tecnici, a guardare dall'alto la collina scesa giù a valle. Una notizia, quella portata dai tecnici, che ha gelato le aspettative dei sette abitanti della palazzina a rischio, evacuati ed ora alloggiati da amici e parenti, che speravano in un intervento immediato, insomma una corsa contro il tempo e soprattutto contro le intemperie che potrebbero dare il colpo definitivo alla stabilità della palazzina. Così ora le loro speranze sono riposte verso il primo cittadino Daniele Letizia che venerdì dovrebbe essere a Palermo dal governatore Raffaele Lombardo cui chiederà un intervento immediato.

«Un altro viaggio della speranza» ci dice Letizia facendo riferimento a tutti quelli effettuati nei mesi precedenti per perorare la causa di altri sfollati. Naso infatti ha ancora una trentina di famiglie fuori casa, evacuate dopo i dissesti idrogeologici del febbraio del 2010 quando i Nebrodi furono al centro di pesanti calamità naturali. Da allora, causa lo stallo che si creò nella macchina comunale per l'improvviso cambio al timone (il sindaco Vittorio Emanuele fu rimosso con decreto regionale) e le elezioni successive che decretarono la vittoria di Daniele Letizia, si bloccò l'iter verso i finanziamenti dell'Accordo di Programma che vide poi gli interventi a San Fratello, Caronia e Castell'Umberto. Così tranne un micro intervento per il rifacimento della rete fognaria e della viabilità, per quel pesante dissesto del 2010 che ha lesionato e distrutto infrastrutture pubbliche e private e allontanato dalla proprie abitazioni trenta famiglie, ancora nessuna notizia.

Neppure uno studio geotecnico, ci dice sempre il sindaco, che possa attestare lo stato dei luoghi. Così venerdì l'ennesimo viaggio a Palermo ma non con le stesse problematiche di prima perché ora c'è una palazzina da salvare ed due contrade da far rinascere.(f.p.) CØÄ

Quei villaggi dimenticati da tutti La politica faccia fronte comune

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Quei villaggi dimenticati da tutti La politica faccia fronte comune"*Data: **14/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/03/2012)

Torna Indietro

Quei villaggi dimenticati da tutti La politica faccia fronte comune

Più volte s'è detto e scritto di quanto Messina sia una città "complicata" per la propria conformazione. Stretta, lunga e soprattutto formata da diversi villaggi. Che spesso finiscono per essere dimenticati e abbandonati a se stessi. Lasciati da soli ad affrontare i rispettivi piccoli, grandi disagi: la strada interrotta, la frana, l'assenza di questo o quel servizio. Proprio in questo senso il capogruppo del Pdl al Comune, Pippo Capurro, ha chiesto al sindaco Buzzanca di «organizzare una riunione con i deputati nazionali e regionali e gli assessori messinesi della giunta Lombardo perché, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, faccia sentire forte il disagio in cui versano molti villaggi della nostra città e fare, quindi, fronte comune nell'interesse di Messina». Al tempo stesso, senza aspettare le "lungaggini" palermitane, Capurro chiede anche di «dare disposizioni agli uffici e agli assessori comunali competenti, per redigere una dettagliata mappa delle criticità e quindi informare il consiglio comunale e i cittadini sui provvedimenti urgenti che si intende adottare per la loro eliminazione». Capurro fa alcuni esempi: la strada di collegamento Camaro-Bordonaro, interessata da una grossa frana, chiusa al transito, nonostante l'anno scorso sia intervenuta la magistratura; il ponte di Galati Marina, che rimarrà chiuso per sei-sette mesi per evitare il rischio crollo; la strada di San Michele e Salice, interrotta e chiusa al transito da lungo tempo; la viabilità di Ortoliuzzo, i cui abitanti si sono riuniti nel comitato spontaneo "Pro-Ortoliuzzo", chiedendo interventi celeri anche per la pulizia dei torrenti Liuzzo e Campanella e nell'impianto fognario e di smaltimento delle acque bianche. Solo esempi, appunto, perché di casi analoghi ce ne sono a decine, col Comune che, evidenzia Capurro, «non ha le risorse necessarie per risolvere i tanti problemi» e la Regione «con il presidente Lombardo che si è occupato di Messina solo per verificare quali caselle di sottogoverno fossero da occupare "manu militari" dai suoi fidati, e non sempre competenti, uomini».

Sul caso specifico del villaggio Bordonaro interviene anche il consigliere della terza Circoscrizione Massimiliano Minutoli (Udc): «L'Amministrazione – sottolinea – non ha ancora programmato alcun tipo di intervento per la risoluzione dei problemi di sicurezza incombenti in contrada Germania e San Nicola, tantomeno sul ponte di attraversamento del torrente Bordonaro sulla strada per Cumia». È necessaria, secondo Minutoli, «una conferenza dei servizi con i responsabili dei dipartimenti tecnici delle manutenzioni strade, marciapiedi e pubblica illuminazione, affinché si possa fare chiarezza sulla situazione attuale e programmare quanto necessario».(s.c.)

Provincia in pressing: serve subito lo stato di calamità

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Provincia in pressing: serve subito lo stato di calamità"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (14/03/2012)

Torna Indietro

Provincia in pressing: serve subito lo stato di calamità

Daniele Distefano

Anche la Provincia, in quanto organo istituzionale, aggiunge la sua voce al coro unanime della deputazione iblea, delle forze politiche e di quelle imprenditoriali, che chiede al governo, soprattutto a quello siciliano, la dichiarazione dello stato di calamità naturale e una serie di misure economiche e fiscali a favore dei settori colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo dello scorso fine settimana.

Innanzitutto, l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Muriana, ha scritto al presidente Raffaele Lombardo affinché il governo dichiari subito lo stato di calamità, osservando che, come primo atto, si rende necessaria la conta dei danni per il maltempo che ha flagellato la provincia in quanto nelle campagne è un disastro e i produttori agricoli devono essere messi nelle condizioni di accedere ai finanziamenti per le calamità naturali.

Al contempo, Muriana chiede «l'impegno del governo ad affiancare le imprese con i tecnici regionali per il tramite dell'Ispettorato provinciale agrario per il corretto iter da seguire per far ottenere i risarcimenti alle aziende danneggiate. Il comparto agricolo – conclude l'assessore – è in ginocchio e bisogna fare in fretta per definire in tempi brevi l'iter per i finanziamenti, adottando provvedimenti straordinari come impone l'emergenza del momento».

Anche l'opposizione è scesa in campo propositivamente, con il capogruppo di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, che ha stilato un ordine del giorno, da proporre al consiglio, e di cui è il primo firmatario, con cui il consesso, in attesa di un'eventuale dichiarazione dello stato di calamità, impegna «la giunta provinciale a costituire urgentemente un fondo al fine di dare un contributo, a fondo perduto, alle imprese che hanno subito danni», fondo che, secondo Iacono, potrà trovare esatto appostamento all'interno delle voci del bilancio preventivo, in materia di sviluppo economico, che dovrà essere approvato entro il 31 marzo 2012.

Nel frattempo l'assessore alla viabilità, Salvatore Minardi, ha fatto il punto della situazione con i tecnici del settore, sottolineando come «il settore Viabilità della Provincia sia stato in grado di affrontare tempestivamente l'emergenza maltempo, grazie all'opera, non solo delle squadre di pronta reperibilità, ma di tutto il personale del settore stesso, impegnato per ripristinare, con circa trenta interventi, la libera circolazione sulle strade provinciali dove, a seguito del maltempo di venerdì e sabato, si sono registrati intoppi e impedimenti alla rete viaria».

Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Il Punto a Mezzogiorno » Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Protezione Civile e Consip: stipolata la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Posted By admin On 13 marzo 2012 @ 13:59 In Dall'Italia | No Comments

È stata firmata oggi dal Capo Dipartimento della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, e dall'Amministratore Delegato di Consip S.p.A., Domenico Casalino, la convenzione che disciplina il rapporto tra i due enti in tema di acquisizione di beni e servizi, occorrenti al Dipartimento stesso sia per la gestione ordinaria, sia per fronteggiare le emergenze.

L'intesa con Protezione civile segna in assoluto il primo accordo siglato da Consip in attuazione di quanto previsto dall'articolo 29 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ovvero la possibilità per le amministrazioni pubbliche centrali di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di Consip S.p.A. per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario.

Infatti, nell'ambito di tale convenzione, che ha durata triennale, rinnovabile su accordo scritto dalle parti, Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, svolgerà attività di consulenza, assistenza e supporto alle azioni e alle decisioni del Dipartimento della Protezione civile in tale settore.

In particolare, Consip si occuperà, per conto sia del Dipartimento sia dei Commissari delegati incaricati della gestione delle emergenze, delle fasi preliminari alla stipula di contratti o accordi-quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi, dalla gestione dei passaggi della procedura di affidamento – tra cui anche la redazione della relativa documentazione di gara sulla base delle esigenze fornite dal Dipartimento – fino all'aggiudicazione provvisoria, alla verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara e di quelli previsti della normativa vigente, e alla gestione di eventuali contenziosi.

Un aspetto innovativo dell'accordo riguarda la gestione delle forniture in caso di calamità naturale (c.d. "emergency procurement"). Oggetto dell'accordo è infatti anche la stipula da parte del Dipartimento attraverso specifiche gare d'appalto gestite da Consip di contratti o accordi quadro con i fornitori che verranno attivati solo al verificarsi di situazioni di emergenza. In tal modo sarà resa ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamità naturali.

Il Dipartimento della Protezione civile sarà, comunque, responsabile del coordinamento, del monitoraggio, della supervisione e della verifica sul complesso delle attività affidate a Consip.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/13/protezione-civile-e-consip-stiplata-la-convenzione-per-lacquisizione-di-beni-e-servizi/>

ronco, per tre ore incastrato sul tetto salvato in extremis

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ronco, per tre ore incastrato sul tetto Salvato in extremis

RONCO Domenica movimentata, quella appena trascorsa, per i volontari del Soccorso Alpino delle Valli Orco e Soana. Durante la giornata l'allerta è scattata sia per quelli della stazione di Valprato, che per quelli di Ceresole, per due incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze. Del tutto inconsueta l'operazione effettuata in Valle Soana. «Non mi era mai capitato di intervenire in una situazione del genere, per di più in paese e non in alta montagna», afferma, infatti, Gianfranco Gallo Balma, capostazione del Soccorso Alpino di Valprato. «Abbiamo recuperato un anziano rimasto tre ore sul ciglio di un tetto, da cui non riusciva più a scendere». Una brutta avventura, in effetti, quella capitata a P.B., 87 anni, residente a Convento, frazione di Ronco. Domenica mattina, verso le nove, è salito sul tetto di casa, probabilmente per effettuare una piccola riparazione, ed è rimasto lassù, incastrato tra le travi per tutta la mattina. Della situazione se ne sono accorti i vicini solo verso mezzogiorno, al loro arrivo nella borgata, ed hanno chiamato il 118. Nel giro di pochi minuti sono giunti l'elisoccorso, con a bordo medico e tecnici del Soccorso Alpino, i volontari della stazione di Valprato e, poco dopo, i Vigili del fuoco di Cuornè e di Ivrea. L'uomo, sotto shock ed intirizzito dal freddo, è stato disincastrato (tagliando un pezzo di travatura), e trasportato per un controllo al Cto di Torino. Qualche conseguenza, invece (probabilmente una frattura) per l'alpinista del Cai Uget di Torino, recuperato domenica pomeriggio al colle della Sia, sopra Ceresole Reale. L'uomo, caduto mentre stava effettuando un'escursione con le racchette da neve, è stato recuperato verso le 14,30 dall'elisoccorso di Borgosesia con l'ausilio dei volontari del Soccorso Alpino di Ceresole. (o.d.p.)

Leggi tutto: Terremoti: sisma 3.6 Richter sulle Madonie, nessun danno

Terremoti: sisma 3.6 Richter sulle Madonie, nessun danno

Sicilia News 24

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: sisma 3.6 Richter sulle Madonie, nessun danno

di redazione

PALERMO, 13 MAR - Una scossa di terremoto d'intensita' 3.6 Richter e' stata registrata stamane alle 7.50 nelle zone interne della Sicilia centrale, al confine tra la provincia di Palermo e Caltanissetta. L'evento, non avvertito dalla popolazione, si e' verificato a 35,5 chilometri di profondita' nei pressi dei comuni di Resuttano, Alimena, Blufi e Bompietro. .

[< Prec](#) [Succ >](#)

Maltempo, scuole malconce la «Sturzo» rimane chiusa

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Biancavilla

Maltempo, scuole malconce

la «Sturzo» rimane chiusa

Martedì 13 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Sono stati parecchi gli interventi della Protezione civile e delle associazioni di volontariato di Biancavilla, per fronteggiare i disagi e i danni causati dal maltempo che, in queste ore, ha colpito la fascia orientale della Sicilia. Ieri è stata la volta della conta dei danni, con particolare attenzione alle strutture scolastiche, chiuse da sabato scorso su ordinanza del sindaco Pippo Glorioso. I tecnici hanno ripristinato le condizioni di sicurezza in tutte le scuole che, da oggi, potranno riprendere regolarmente le attività didattiche. Le criticità maggiori sono state riscontrate alla Media "Luigi Sturzo", che rimarrà chiusa anche oggi. Le lezioni riprenderanno domani.

Le forti raffiche di vento hanno sradicato diversi alberi in più punti della città: all'incrocio tra via Trapani e via De Gasperi, nella piazza nota come Chianu a Livera, in via San Biagio, in via Vittorio Emanuele nei pressi di piazza Sgriccio, al Belvedere nella parte bassa di via Umberto. Immediatamente dopo l'allerta meteo della Protezione civile, è stata attivata una "cabina di regia" per fronteggiare l'emergenza. Ad essere coinvolti sono stati la Protezione civile del Comune, l'Ufficio tecnico, i vigili urbani, tutte le Associazioni di volontariato e di Protezione civile presenti nel territorio comunale, i Vigili del fuoco, con il coordinamento dell'assessore alla Protezione civile Gaetano Sant'Elena. «Ancora una volta - dice l'assessore Sant'Elena - la macchina della Protezione civile ha retto magnificamente. Sono stati evitati danni ben più gravi, grazie al lavoro straordinario dei volontari. Adesso la situazione è sotto controllo».

13/03/2012

Festa di S. Alfio: giochi pirotecnici all'insegna della sicurezza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Trecastagni.

Festa di S. Alfio: giochi pirotecnici all'insegna della sicurezza

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il count down è già partito. La festa di Sant'Alfio è alle porte. La parola d'ordine di quest'anno è innovazione nella tradizione, insomma una festa da ricordare ma declinata con i più elevati standard di sicurezza. Partendo proprio dai fuochi d'artificio, che connota da sempre i festeggiamenti. Per questa edizione è previsto un energico volta pagina con la direttiva «Safe Fireworks», ovvero «bombe sicure», definita dal comandante dei carabinieri, Corrado Marcì, con il sindaco Pippo Messina, unitamente ai tre partiti dei fuochi. Il consueto spettacolo della piazza, che l'anno scorso ha provocato qualche problema, lascerà spazio a un nuovo e fantasmagorico show di luci, effetti, laser e note musicali. «Siamo certi che sarà un momento di grande magia per tutti», sottolinea il primo cittadino Messina. Quindi tutti d'accordo. L'agguerrita competizione tra le tre contrade si giocherà non più sul fragore dirompente dei calibri, ma sulla bellezza e sulla creatività grafica dei fuochisti alla consolle. A tal proposito al Santuario, retto da don Alfio Torrisi, si è svolta una riunione tecnica tra le istituzioni e i comandanti dei Cc, Marcì, e della polizia municipale, Giuseppe Spampinato, al fine di ottimizzare l'operatività; presenti il sindaco a coordinare, con gli assessori Rosario Di Stefano, Alfio Fisichella e Antonella Pappalardo, il promotore dell'incontro, Alfio Pittera, rappresentanti della Protezione civile, della Misericordia di Pedara, con il presidente Alfredo Distefano, del Santuario, dei gruppi «Cereo» e «Tiratori».

O. P.

Mascalucia. Riconoscimento alla Protezione civile

Un riconoscimento ufficiale alla Protezione civile. Lo ha deciso il sindaco di Mascalucia, Salvatore Maugeri, dopo il lavoro «svolto con grande zelo dai nostri volontari per liberare la cittadina dal ghiaccio causato dalla violenta grandinata dell'8 marzo scorso». Un riconoscimento anche al comandante della polizia municipale, maggiore Giuseppe Principato, responsabile dell'ufficio di Pc, alla coordinatrice Santina Gioviale e ai volontari Salvatore Bruno, Carmelo Di Mauro, Maria Tomarchio, Francesco Reina, Mario Barnabà, Maria Grazia Catania, Santo Guglielmino, Antonella Fucile, Giovanni Giordano, Salvatore Bulla, Gaetana Porcello, Vito Tripolone, Marco Castelli, Vincenzo Lentini, Ignazio Maugeri e Vinvenzo Trovato. Il sindaco ringrazia anche l'ing. Francesco Paternò, delle Acque Carcaci del Fasano, per aver messo a disposizione, a titolo gratuito, propri mezzi e uomini a supporto della protezione civile.

Viagrande. Danni maltempo: stanziati 40mila euro

Il sindaco Vera Cavallaro, con una propria ordinanza, urgente e contingibile, mette a disposizione dell'ufficio di Protezione civile comunale 40mila euro per riparare i danni provocati dai recenti eventi meteorologici eccezionali e prolungati: sono stati, infatti, accertati danni in molte strutture comunali, nelle strutture scolastiche, nelle strade. I primi interventi da eseguire con somma urgenza riguardano le seguenti strutture: nel Palazzo Partanna, i cui lavori di messa in sicurezza erano stati inaugurati lo scorso mese di agosto, occorrono 9mila euro, 5mila dei quali per la riparazione dei danni agli impianti elettrici colpiti da corto circuito; duemila euro per gli impianti elettrici della sede centrale del municipale e dell'ufficio tecnico di via Contemare, ottomila euro per gli impianti del cimitero comunale, tremila per quelli dei servizi anagrafici. Quattromila euro sono destinati per riparare il tetto dell'edificio delle Medie di via Pacini e tremila per il tetto dell'edificio delle Elementari di via della Regione, mentre 4mila euro verranno impiegati per la potatura e il taglio degli alberi pericolanti, Infine, 6mila euro (ma sono soltanto una goccia in una vasca) per tappare le buche in varie strade comunali.

Paolo Licciardello

13/03/2012

Festa di S. Alfio: giochi pirotecnici all'insegna della sicurezza

Maltempo, monitoraggio della Protezione civile sugli edifici Ap

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, monitoraggio della Protezione civile sugli edifici Ap

Martedì 13 Marzo 2012 Enna, e-mail print

f.g.) L'Ufficio provinciale di Protezione civile, a seguito di allerta meteo, ha attivato le procedure previste dal Piano provinciale sul rischio idrogeologico. Dalle 18 di venerdì e fino alle 9,30 di ieri, data in cui è cessato lo stato di preallarme, si è riunito presso la sala operativa unificata di Protezione civile, il Gruppo provinciale per il superamento dell'emergenza, costituito dal personale dell'Ente e dal rappresentante della Società di vigilanza venatoria e ambientalista. Il gruppo coordinato dall'ing. Giuseppe Colajanni ha fronteggiato le prime fasi emergenziali lungo tutta la rete viaria e ha disposto una ricognizione su tutti gli edifici della Provincia. Monitorati anche gli attraversamenti a valle delle Dighe Sciaguana, Pozzillo, Morello e Ancipa. Un intervento urgente è stato effettuato sabato pomeriggio presso l'Istituto Tecnico Industriale di Piazza Armerina. Ha partecipato attivamente ai lavori del gruppo anche la prefettura.

13/03/2012

Adriana Occhipinti I danni del maltempo a Modica superano i tre milioni di euro

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Adriana Occhipinti

I danni del maltempo a Modica superano i tre milioni di euro

Martedì 13 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Adriana Occhipinti

I danni del maltempo a Modica superano i tre milioni di euro. La Giunta municipale, su proposta del sindaco, Antonello Buscema, e dell'assessore alla Protezione civile, Tato Cavallino, ha approvato, ieri mattina, la delibera con la richiesta di riconoscimento di calamità naturale e l'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza da inviare alla Regione Siciliana. L'atto è stato motivato con i gravi danni alle infrastrutture viarie e alle reti dei servizi del territorio, provocati dalle avverse condizioni del tempo di sabato scorso, il cui ripristino definitivo è stato stimato, dagli uffici della Protezione Civile, in 3.400.000,00 di euro di cui 70.000,00 euro da impiegare urgentemente nella prima fase di emergenza come manutenzione. «Come amministrazione abbiamo votato un atto necessario urgente per rimettere in sesto alcune importanti infrastrutture e strutture utili a garantire efficienza dei servizi alla collettività. In questa sede sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente - commentano il sindaco e l'assessore Tato Cavallino, - tutte quelle unità che si sono spese senza risparmio e con grande attaccamento alla funzione espletata, il gruppo dei volontari comunali di Protezione Civile, le Sentinelle, Avcm, gli operatori della Spm e la Polizia Municipale, che hanno fronteggiato, malgrado le difficoltà, l'emergenza intervenendo anche in situazioni decisamente difficili e risolte in modo brillante ed efficiente».

Sabato 10 marzo, giornata del pre allarme per le condizioni meteo, è stato insediato il C.O.C. e dei presidi territoriali ed operativi con formazione di 4 squadre per la ricognizione e l'intervento composta da componenti delle associazioni di volontariato (gruppo volontari comunali - Sentinelle - Avcm) per un totale di circa 10 unità impiegate per turno.

Sono stati 40 gli interventi per la rimozione alberi sradicati (via Idria, c.da Quartarella, Pozzo Cassero-Passo Parrino, S.Ippolito Trebalate, via San Giuliano, via Nuova S.Antonio, via Fiumara, via Nazionale, via Nazionale Modica Ispica, c.da Pizzilli, via Caitina, Strada Modica-Pozzallo, via Sorda Scicli, Catanzaro Pizzilli, c.da Cafeo), 3 interventi per cavi elettrici tranciati in collaborazione con i tecnici dell'Enel (via Calanchi, via Gianforma e c.da Muraglio Mandorle).

Centinaia sono state le telefonate che sono arrivate nei centralini delle sedi delle forze dell'ordine con richieste di interventi che provenivano da ogni angolo del territorio dove il vento è spirato anche fino a cento chilometri orari.

Numerosi gli allarmi e le situazioni di pericolo segnalati: da alberi e cartelloni pubblicitari pericolanti, a tegole divelte a cavi elettrici spezzati, da muri crollati ad auto in panne.

Da notare l'opera svolta in collaborazione con i Vigili del Fuoco e con la Polizia Municipale per chiudere al traffico la Modica Scicli Fiumelato a causa di una frana che ha ostruito la carreggiata stradale. Un soccorso automobilistico è stato effettuato dai Volontari della Protezione Civile di concerto con i Vigili del Fuoco per trarre in salvo quattro persone rimaste intrappolate all'interno delle loro autovetture sulla Modica - Pozzallo. Il livello dell'acqua aveva già raggiunto l'altezza degli sportelli delle vetture.

13/03/2012

ⒺøÄ

Non c'è pace per il maestoso albero di pino che abbellisce il balcone sul mare di piazza Belvedere a Santa Caterina

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Non c'è pace per il maestoso albero di pino che abbellisce il balcone sul mare di piazza Belvedere a Santa Caterina
Già danneggiato dal vento due settimane fa, ora il colpo di grazia

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Non c'è pace per il maestoso albero di pino che abbellisce il balcone sul mare di piazza Belvedere a Santa Caterina. Due settimane fa, il forte vento aveva spezzato un grosso tronco dell'albero, finendo la sua corsa sulla ringhiera del Belvedere: transennata la zona, il grosso tronco non era ancora stato rimosso ed ecco abbattersi sulla zona una nuova ondata di maltempo con forti raffiche di vento che hanno spezzato anche la cima dell'albero che adesso penzola pericolosamente, creando allarme nella casa retrostante. A lanciare l'allarme è stato, ieri mattina, il consigliere comunale Rosario Scalia. «La pericolosità ha raggiunto adesso il culmine - commenta Scalia - e non abbiamo registrato alcuna attenzione da parte degli organi preposti, in primis la Protezione civile. Perché non si è pensato per tempo - polemizza Scalia - a liberare la zona dai "resti" dell'albero che già nella caduta precedente aveva diviso in due la piazza?».

Sull'argomento, già ieri, una ditta specializzata, contattata dalla Protezione civile comunale per tagliare l'albero in questione, ha effettuato un sopralluogo sul posto convenendo con gli organi comunali che, condizioni meteorologiche permettendo, le operazioni di rimozione verranno effettuate oggi.

«Tengo a precisare - sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace - che non è stato possibile intervenire prima, solo perché il maltempo non ha permesso gli interventi necessari che devono essere svolti in sicurezza, sia per i luoghi che per gli operatori, ma anche perché l'accesso alla piazza è possibile solo a piccoli mezzi di cui è dotata la ditta opportunamente contattata».

«Credo - conclude Sorace - che l'Amministrazione Garozzo abbia saputo in questi giorni rispondere alle tantissime segnalazioni pervenute, tentando di far fronte a eventi che sono eccezionali».

A. G.

13/03/2012

Maltempo, il Comune chiederà lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Maltempo, il Comune chiederà

lo stato di calamità naturale

Il cimitero di Bonamorone rimarrà chiuso fino a giovedì, mentre un'ala della scuola De Cosmi è stata interdetta a tempo indeterminato

Martedì 13 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Inizia a delinearsi un quadro più chiaro dei danni provocati dal maltempo che nell'ultimo fine settimana ha investito Agrigento. Le conseguenze peggiori si sono registrate nel centro cittadino e al Villaggio Mosè. E' stato istituito un centro informazioni a disposizione dei cittadini per denunciare danni e richiedere sopralluoghi tecnici. Dalle prime ore di ieri, sotto la guida del personale della Protezione civile, è cominciato un censimento cittadino per stimare i danni provocati dal maltempo in tutta la città.

Stato di calamità naturale. «Nonostante gli ingenti danni a cose e strutture - ha dichiarato ieri mattina il sindaco Marco Zambuto - la situazione è comunque sotto controllo ed il Comune si sta attivando per garantire la migliore assistenza ai cittadini e a tutti coloro che hanno subito disagi per il maltempo. I danni hanno riguardato tutta la città. Alberi sulle strade, tetti volati via, pali abbattuti. Aspettiamo la conta dei danni per chiedere lo stato di calamità naturale. Questo ci consentirà di ricevere risorse economiche. Tutto quello che si è fatto fino a questo momento è stato fatto con i soldi delle casse comunali».

Centro storico. Ieri pomeriggio i tecnici della Protezione civile hanno chiuso al passaggio pedonale la via Santa Croce, alle spalle dell'omonima chiesa, a causa del distacco di una copertura in lamiera da un'abitazione recentemente interessata dai lavori di messa in sicurezza. La lastra in metallo si è posata su un altro edificio attiguo, pericolosamente in bilico. Sempre nella parte antica della città da registrare la caduta di cornicioni, calcinacci, detriti e tegole, da palazzine fatiscenti e abbandonate. Da ieri la Protezione civile ha cominciato il censimento per accertare quanti immobili sono stati danneggiati dal maltempo. Alcuni dei quali presentano criticità e rappresentano un pericolo per l'incolumità pubblica.

Cimitero Bonamorone. Uno dei siti più danneggiati dall'ondata eccezionale che si è abbattuta sulla città dei templi.

Complessivamente sono otto tra locali e cappelle gentilizie rimaste danneggiate dai pioppi sradicati dal suolo. Un tronco ha polverizzato una tomba, danneggiando anche una cassa da morto. Distrutti vasi, fioriere e diverse coperture. All'interno del cimitero da domenica lavorano gli operai comunali e una ditta privata, che stanno procedendo alla messa in sicurezza del campo santo. Ieri mattina sopralluogo del sindaco Zambuto e dell'assessore al ramo Rosalda Passatello per la verifica dei danni. Il cimitero resterà chiuso al pubblico almeno fino a giovedì.

Scuola De Cosmi. Chiusa un'ala dell'istituto scolastico De Cosmi al Villaggio Mosè a causa delle raffiche di vento che si sono portati via una parte della carta catramata dal tetto. Niente scuola ieri e oggi per quattro classi. Il sindaco Zambuto, accompagnato dagli assessori Renato Bruno e Maurizio Calabrese, ieri, incontrando il preside Roberto Navarra, ha proposto il Palacongressi come luogo temporaneo per lo svolgimento delle lezioni, in attesa che venga riparata la copertura della struttura scolastica. Protestano le mamme per una situazione che va avanti da diverso tempo.

Antonino Ravanà

13/03/2012

ⒺøÄ

Il lungomare «Pantano» continua a sbriciolarsi «Finanziare in tempi stretti la riqualificazione»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Il lungomare «Pantano» continua a sbriciolarsi

«Finanziare in tempi stretti la riqualificazione»

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Di quello che negli anni 50 era indicato come "il più bel lungomare di Sicilia" resta oggi veramente ben poco. Da qualche decennio, mareggiata dopo mareggiata, continua sempre più a "sbriciolarsi" il lungomare Edoardo Pantano, la panoramica arteria che congiunge Riposto con la frazione di Torre Archirafi. La forza distruttiva dei marosi, infatti, ha vanificato tutti gli interventi di restyling che sono stati eseguiti nel tempo. L'ultimo colpo di grazia al lungomare in questione, il mare in tempesta l'ha dato appena tre giorni fa, trascinandosi via lunghi tratti di carreggiata stradale dove era stata realizzata la pista ciclabile, di marciapiede e del muraglione posto a protezione della strada.

Gli ultimi lavori di riqualificazione nel lungomare Riposto - Torre Archirafi risalgono alla scorsa estate: interventi che sono stati eseguiti con tre cantieri di lavoro regionali e che hanno riguardato la messa in sicurezza della pista ciclabile e il rifacimento del marciapiede e del muretto di protezione. «Questa volta la forza dei marosi - dice l'ing. Orazio Di Maria, responsabile della Protezione civile comunale - è stata devastante. Da un primo sopralluogo, abbiamo accertato che il mare in burrasca ha causato consistenti danni alla sede stradale dell'arteria comunale: in alcuni tratti si sono aperte, infatti, delle vere e proprie voragini. Sicuramente il mare ha eroso, ancora una volta, la parte sottostante la carreggiata stradale, dove esistono delle "caverne" scavate nel tempo. «Non appena il mare lo consentirà - conclude l'ing. Di Maria - effettueremo un attento monitoraggio proprio nella parte sottostante la sede stradale del lungomare. Della situazione di pericolo che si è venuta a creare nel nostro lungomare, abbiamo informato nell'immediatezza della mareggiata la Protezione civile regionale».

«Nel settembre del 2009 - ricorda il sindaco Carmelo Spitaleri - abbiamo presentato all'assessorato regionale Territorio e Ambiente un progetto redatto dal nostro Ufficio tecnico comunale di messa in sicurezza del lungomare Edoardo Pantano. Gli interventi previsti dal progetto in questione, riguardano la sistemazione dei muretti posti a protezione della strada, il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi, la messa in sicurezza delle zone del lungomare interessate dall'erosione marina. Il costo si aggira intorno a 500 mila euro. «Tale progetto, lo scorso novembre, è stato inserito - continua il primo cittadino ripostese - tra quelli ammessi a valutazione di finanziamento, con un buon punteggio, nell'ambito del bando pubblico sugli "Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia. Chiediamo alla Protezione civile regionale di intervenire subito per la messa in sicurezza del nostro lungomare, dove risiedono decine di famiglie, tenendo conto del progetto redatto dal nostro Utc, dichiarato peraltro ammissibile alla valutazione di finanziamento con i fondi previsti dal programma Fas 2007 - 2013».

Salvo Sessa

13/03/2012

Le speciali «lezioni» su come salvaguardare la propria incolumità in caso di calamità

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Le speciali «lezioni»
su come salvaguardare
la propria incolumità
in caso di calamità

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Si è iniziata nel terzo circolo didattico di Giarre la settimana della sicurezza. Proprio ieri ha infatti preso il via nel plesso "Monsignor Alessi" - e si protrarrà fino a giovedì 15 marzo anche nelle altre sedi del terzo circolo - l'iniziativa «Sicurezza a scuola e Protezione Civile».

Il progetto, realizzato in collaborazione del Dipartimento Regionale di Protezione Civile attraverso i propri uffici della provincia di Catania e del settore "Rischio vulcanico etneo", è rivolto agli alunni della scuola primaria (in particolare a quelli delle quarte e delle quinte classi) con l'obiettivo di diffondere le tematiche riguardanti l'opera dell'ente di Protezione Civile sul territorio.

In queste giornate del progetto, i vari funzionari dell'Epc spiegheranno agli alunni le norme comportamentali da adottare in caso di calamità naturale per salvaguardare la propria incolumità personale.

Un'iniziativa che si sta rivelando molto utile anche ai docenti per sapere come comportarsi in caso di pericolo se ci si trova all'interno dell'edificio scolastico durante le ore di lezione. Gli alunni del III circolo stanno iniziando a prendere confidenza con termini come rischio idrogeologico e con le particolarità dei fenomeni sismici e vulcanici, a cui il nostro territorio può essere soggetto.

«Come scuola crediamo fortemente in questo progetto - commenta la dirigente scolastica del terzo circolo didattico, Stella Cardillo - perché queste sono tematiche sulla quale la conoscenza deve essere quanto più estesa possibile. Vogliamo puntare, in tema di sicurezza, tantissimo sulla prevenzione e sulla formazione».

C. P.

13/03/2012

Si chiede lo stato di calamità naturale per fronteggiare lo stato di crisi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Si chiede lo stato di calamità naturale per fronteggiare lo stato di crisi

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

L'acqua ha distrutto le serre Sono state oltre trenta le chiamate di soccorso ricevute dal comando dei Vigili Urbani nella giornata di sabato, quando il territorio è stato colpito dall'ennesima ondata di maltempo. E numerose hanno continuato ad arrivare anche ieri mattina.

Questo è solo uno dei segnali di un territorio rimasto sconvolto dalle condizioni meteorologiche degli ultimi quattro giorni, spesso impreparato ad affrontare delle intemperie così «estreme».

Pali divelti, alberi spezzati e sradicati, cantine allagate le conseguenze più ricorrenti, che hanno causato ovvi disagi alla viabilità.

«Abbiamo cercato di rispondere a tutti - dice Aurelio Basilico, responsabile del Comando della Polizia municipale -, ma abbiamo dovuto stilare una scala di priorità per agire con urgenza in alcune situazioni di maggiore criticità. Ancora oggi (ieri per chi legge), continuiamo a ricevere delle chiamate e delle segnalazioni, ma le difficoltà stanno pian piano rientrando».

Stanno invece appena iniziando a contare i danni gli addetti del settore agricoltura, che sono stati pesantemente danneggiati dalla pioggia battente e dal vento che ha completamente scoperchiato migliaia di metri quadrati di serre.

«La pioggia e il vento hanno completamente rovinato la coltura di zucchine, oltre ad aver danneggiato seriamente i tunnel, rompendo la plastica - racconta Claudio Ciccirella, imprenditore agricolo -. Le conseguenze, purtroppo, sono subito tangibili: non potrò pagare le fatture della plastica che scadevano in questi giorni, visto che non avrò introiti per il prodotto rovinato. Spero di poter posticipare i pagamenti, in modo da assorbire pian piano il danno accumulato in questi giorni, che ammonta almeno a 50 mila euro».

E intanto si leva il coro, da parte della politica e delle istituzioni, per chiedere aiuto contro questo stato di sofferenza dell'agricoltura della zona.

Grande preoccupazione per il comparto agricolo è manifestato dall'associazione «Promotori della Sicilia», che continua a ricevere gravi segnalazioni di danni tra i sericoltori della zona.

«Occorrono provvedimenti veloci e incisivi, o il nostro comparto agricolo -spiega Luigi Fratantonio - rischia di sprofondare dopo un'annata difficile da tutti i punti di vista».

A chiedere lo stato di emergenza è il consigliere Corrado Calvo, che si fa portavoce delle esigenze del territorio verso il presidente della Provincia Nicola Bono. Sotto l'occhio dell'emergenza, infatti, non solo il comparto agricolo, ma anche il sistema viario che ha riportato gravi danni.

«Le copiose piogge cadute recentemente sul territorio provinciale - dice Calvo -hanno messo a dura prova il sistema infrastrutturale viario principale e secondario dell'intera Provincia e il contenuto delle relazioni tecniche redatte dai funzionari degli uffici della Provincia Regionale di Siracusa non lasciano spazio ad alcun dubbio sui danni rilevanti già avuti».

Non sono stati ancora conclusi gli interventi d'emergenza previsti in queste settimane, che il maltempo del fine settimana ha aggravato il quadro del dissesto della viabilità provinciale.

«Le coltivazioni sono state colpite oltre i limiti tollerabili, con grave danno per le già disastrose economie dei nostri produttori del comparto agricolo -rincarica la dose Calvo - i quali certamente da soli non potranno far fronte al ripristino dei danni. Appare quanto mai urgente ed indifferibile chiedere al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, lo stato di calamità naturale affinché in via urgente possano approntarsi le misure a salvaguardia del territorio e dell'intera

Si chiede lo stato di calamità naturale per fronteggiare lo stato di crisi

economia provinciale».

Il maltempo di questi giorni ha dunque svelato, ancora una volta, l'esigenza di un programma di prevenzione adeguato alle esigenze di un territorio delicato qual è quello di Rosolini.

Santina Giannone

13/03/2012

Il maltempo ha «regalato» danni, disagi e carenze energetiche e idriche

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Il maltempo ha «regalato»

danni, disagi e carenze energetiche e idriche

Dall'Ente assicurazioni che tutto sarebbe tornato presto alla normalità

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Emergenza idrica e stima dei danni provocati dal maltempo. In diverse zone del territorio comunale, dallo scorso fine settimana è venuto a mancare il prezioso liquido con conseguenti disagi e danni per cittadini ed operatori commerciali. Ma l'Amministrazione comunale assicura che la situazione dovrebbe tornare alla normalità già a partire dalle prossime ore. Come noto, le avverse condizioni meteorologiche, che si sono abbattute sulla provincia, hanno determinato una serie di black out elettrici con fermi improvvisi ai campi pozzi dei singoli comuni.

Tre i pozzi rimasti fuori uso nel territorio megarese, uno dei quali, il numero 33, è stato riavviato intorno alle 11 di ieri attraverso il gruppo elettrogeno della Sai 8, le cui squadre operative, allertate dallo scorso venerdì, per tutto il weekend hanno monitorato la situazione cercando di alleviare i disagi alle popolazioni e invitando tutti i cittadini ad utilizzare con parsimonia l'acqua evitando che i livelli dei vari serbatoi comunali potessero scendere ulteriormente perché non alimentati dai pozzi principali.

A stigmatizzare il mancato immediato ripristino dell'erogazione idrica, è stato Paolo Amato (nella foto accanto) in qualità di consigliere provinciale, imprenditore e cittadino. «E' inammissibile - ha detto - che ancora nel 2012 si lascino intere zone senz'acqua per diversi giorni. La Protezione civile avrebbe dovuto intervenire con l'attivazione dei gruppi elettrogeni e il Comune con le proprie autobotte che restano ferme perché sprovviste di assicurazione. In qualità di imprenditore denuncio il fatto che, gli ospiti della mia struttura alberghiera hanno dovuto per tre giorni subire i disagi che la grave carenza idrica ha comportato. Da consigliere provinciale posso affermare che il Comune avrebbe dovuto agire in prima linea per far fronte all'emergenza. Mi sono rivolto anche ai Vigili del fuoco per segnalare il problema sollecitando una soluzione».

Tra le zone penalizzate: Monte Tauro, parte del quartiere Borgata, contrada Falà, Pezza Grande, San Colle, Quarantamigliara, la zona attigua al cimitero fino a Brucoli. L'assessore Geraci precisa che la Protezione civile non ha gruppi elettrogeni e che la Sai 8 si è attivata su pressione del sindaco. L'Enel ha poi provveduto a ripristinare i guasti causati dal maltempo prevedendo che già dal primo pomeriggio di ieri la situazione potesse tornare alla normalità. Nel frattempo si cominciano a contare i danni causati dalle intemperie. Restano ancora allagate diverse strade del territorio comunale: l'ingresso della città, la strada provinciale n 61 nei pressi di contrada Scardina, tratti dell'ex provinciale Augusta-Siracusa, la Sp 1 che conduce al borgo marinaro, le cui condizioni erano particolarmente pericolose nella notte tra sabato e domenica, con la carreggiata completamente inondata.

Ieri la squadra lavori del Comune ha provveduto alla rimozione dei pannelli fotovoltaici del plesso centrale del I Istituto comprensivo «Principe di Napoli» divelti dal vento, che erano già stati isolati e messi in sicurezza lo scorso sabato.

A. S.

13/03/2012

Il vento continua a creare disagio

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Roventi i centralini delle forze dell'ordine

Il vento continua a creare disagio

Martedì 13 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Nonostante il miglioramento delle condizioni climatiche i telefoni dei centralini delle forze dell'ordine continuano a squillare. Non si interrompono le richieste di intervento a causa dei danni provocati dal mal tempo che ha flagellato il territorio nel fine settimana. Ieri la città della Contea è stata illuminata da qualche raggio di sole ma il vento ha comunque continuato a creare qualche disagio.

I vigili del fuoco lavorano senza sosta da venerdì sera quando è stata diramata l'allerta meteo, dalla Protezione Civile Regionale, che prevedeva venti forti e piogge intense fino alla giornata di domenica. Nel fine settimana il lavoro è stato estenuante ma anche ieri non è andata meglio. Nei giorni dell'emergenza, infatti, i vigili del fuoco del distaccamento di Modica hanno lavorato alle situazioni più allarmanti e pericolose sia nelle varie zone della città della Contea, sia nella zona rivierasca, dove una tromba d'aria ha divelto numerosi alberi, staccato cornicioni e tegole e dove parecchie automobili sono state danneggiate. I pompieri hanno stabilito la priorità degli interventi e ieri hanno continuato ad operare dove necessario. Alcuni intonaci pericolanti sono stati rimossi in via Sacro cuore e poi alberi pericolanti sono stati messi in sicurezza in più zone del territorio. Ancora numerose le segnalazioni di utenti che lamentano l'interruzione dell'energia elettrica a partire dalla serata di venerdì e che sollecitano il ripristino del servizio. Alcuni utenti delle contrade Michelica, Crocevia, Catanese, Scalepiane, Minciucci, Trecasucce ed altre, del comune di Modica hanno scritto al Prefetto, al sindaco, alla protezione civile e all'enel. «Pur comprendendo che trattasi di un evento legato alla violenza delle intemperie abbattutisi sul territorio, - scrive Enzo Cavallo nella nota - non si possono non evidenziare le difficoltà ed i danni patiti dalle famiglie e dalle aziende (soprattutto agricole e zootecniche) rimaste senza corrente per già due giorni. Si confida in un urgente intervento per il ripristino di un servizio essenziale».

A. O.

13/03/2012

Frana nella frazione Presa dopo un anno al via i lavori

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Piedimonte

Frana nella frazione Presa

dopo un anno al via i lavori

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Una bella notizia per gli abitanti della frazione Presa nel Comune di Piedimonte Etneo: a più di un anno dal rovinoso crollo della via Spinella, hanno finalmente preso avvio i lavori di "consolidamento e regimazione idraulica" della strada e del suo terrapieno, distrutti da una frana nell'autunno del 2010. Il collasso delle strutture era stato accelerato dalle piogge consistenti di quel periodo.

I fondi sono stati reperiti tramite l'Accordo programma quadro del marzo 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio, per un importo superiore ai 300mila euro. Visti i tempi, a suo dire "molto rapidi" per l'appalto e l'avvio delle opere, per il sindaco Giuseppe Pidoto si tratterebbe di «un vero e proprio miracolo a tutto vantaggio degli abitanti di Presa».

Certamente, però, a tirare un sospiro di sollievo sono stati per primi i residenti di via Spinella, che si erano visti costretti a lasciare le proprie case a causa del grave pregiudizio statico arrecato agli edifici dal notevole smottamento. Entro il prossimo 23 luglio, data prevista per l'ultimazione dei lavori, le famiglie coinvolte potrebbero riprendere possesso delle abitazioni, senza rischi e quantomeno in tempo per l'estate. Presa, infatti, è apprezzata località di villeggiatura e senz'altro, dalla notte del crollo fino ad oggi, la pericolosa vista della frana al centro del paese, non ha rappresentato l'ideale biglietto da visita di fronte ai tanti fra visitatori e vacanzieri.

Francesco Vasta

13/03/2012

«Arancia rossa in crisi per le politiche sbagliate»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

flai cgil catania

«Arancia rossa in crisi

per le politiche sbagliate»

«Ammortizzatori sociali e modifica della norma sulla fruizione dei benefici per i braccianti in caso di calamità naturale»

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

E' recente la scoperta del Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee di Acireale, secondo cui le arance rosse crescono soltanto in determinate condizioni climatiche legate ad un connubio di clima caldo e freddo, nonché di territorio, lo stesso che crea la pigmentazione e le caratteristiche organolettiche che le rendono uniche al mondo.

Alla luce di ciò, Alfio Mannino (segretario Flai Catania) e Pino Mandrà (responsabile dell'area jonica Flai) hanno inviato una nota in cui vengono sottolineati «i benefici salutistici e anticancro delle antocianine contenute nelle nostre arance rosse», nonché che «le antocianine contenute nelle nostre arance possono essere utilizzate contro l'obesità sia nella dieta che nell'industria farmaceutica».

«Ma allora - sottolineano - perché questo comparto è sprofondata in una crisi acuta, pur avendo a disposizione un prodotto così unico al mondo? Sicuramente a causa della miopia delle classi dirigenti. La crisi del settore agricolo viene da lontano e viene alimentata non solo dalle deficienze della politica, ma anche da ragioni prettamente strutturali che negli anni non si è riusciti ad aggredire e che, oggi, si manifestano in tutta la loro gravità, a partire dal comparto degli agrumi». «I fattori strutturali - spiegano - sono mancanza di politiche di marketing per promuovere i nostri prodotti nella loro interezza; scarsa capacità di commercializzazione; grave mancanza di un insediamento industriale, nella nostra provincia, per la lavorazione e la trasformazione delle nostre arance (lavorazione del fresco; scarsa propensione alla cooperazione, visto che i nostri agricoltori sono restii ad associarsi tra di loro; mancanza di sostegni all'integrazione e alla completa tracciabilità di filiera; mancanza di rafforzamento delle infrastrutture viarie di penetrazione agricola; carenze di iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico e produttivo».

«In Sicilia - proseguono - si producono ogni anno circa 12 milioni di tonnellate di arance. Il 70% - secondo l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare - viene esportato verso Paesi che sembrano, però, sempre meno attratti dalle arance rosse di Sicilia. La richiesta, da parte della Svizzera, è crollata lo scorso anno del 24%, mentre il calo della domanda ha sfiorato il 47% in Germania. Di contro, l'Italia continua ad importare sempre più arance dall'estero: dalla Spagna, dalla Francia, dal Sudafrica. Stiamo pagando il prezzo di politiche sbagliate, causate da un'amministrazione inefficiente e da un cattivo modo di gestire le risorse pubbliche ed i fondi europei in particolare. La Sicilia è addirittura l'ultima, tra le regioni d'Italia, per l'utilizzo delle risorse comunitarie. Il settore agrumicolo è vessato da costi di produzione sempre più alti e penalizzato da prezzi di vendita sempre più bassi. La campagna agrumicola di quest'anno è stata segnata non solo dal costo bassissimo del prodotto, ma anche dalle tante avversità atmosferiche che hanno messo in ginocchio l'intero comparto. I braccianti agricoli, che sono la parte più debole della catena, troppo spesso, purtroppo, sono dimenticati dalle istituzioni; in particolare, quest'anno, i lavoratori in agricoltura hanno effettuato poche giornate lavorative a causa delle avversità climatiche e rischiano di non raggiungere il numero minimo di giornate per usufruire della disoccupazione agricola. A fronte di tutto ciò, la Flai Cgil chiede una serie di provvedimenti urgenti a sostegno di questa categoria e per il rilancio dell'intero comparto agricolo della nostra provincia. Chiediamo, in particolare, la modifica della normativa che regola la fruizione dei benefici per i braccianti agricoli in caso di calamità naturale; e la messa in campo, da parte delle istituzioni, di opportuni ammortizzatori sociali che diano un sostegno al reddito dei braccianti».

13/03/2012

«Arancia rossa in crisi per le politiche sbagliate»

Catenanuova, per i danni da pioggia e vento l'assessore Bua chiederà lo stato di calamità

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Catenanuova, per i danni da pioggia e vento
l'assessore Bua chiederà lo stato di calamità
Martedì 13 Marzo 2012 Enna, e-mail print

L'assessore all'agricoltura Vincenzo Bua Catenanuova. Notevoli i danni causati prima dal nubifragio del 21 e 22 febbraio scorsi e ora dal ciclone Athos del 9 e 10 marzo. L'assessore all'agricoltura Vincenzo Bua ha lanciato l'Sos e ha chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale per agrumi, ortaggi, cereali, frutti. «Il nubifragio prima e il ciclone Athos poi - evidenzia Bua - oltre a causare danni nel tessuto urbano comunale, a strade e abitazioni e strutture scolastiche hanno causato notevoli danni alle colture agrumicole, cerealicole, orticole, frutticole e alle foraggere. Tali avverse condizioni climatiche hanno totalmente compromesso le relative produzioni generando ingenti danni economici agli operatori dei due settori portanti della nostra economia».

Una richiesta di aiuti urgenti per risollevare questi due importanti settori della nostra economia è stata inoltrata dall'assessore Bua che ieri mattina ha scritto una circostanziata lettera all'assessorato regionale all'Agricoltura, all'ispettorato provinciale dell'Agricoltura, all'agenzia delle Entrate, al presidente della Provincia e al prefetto di Enna. «A causa di questi due avversi fenomeni atmosferici - sottolinea l'assessore Bua - gli operatori agricoli e zootecnici - si sono visti vanificare il loro impegno, il lavoro e la speranza di poter conseguire un reddito dalla vendita del prodotto che è stato distrutto. Nel nostro comprensorio operano agricoltori locali, centuripini, regalbutesi. Questi operatori per potere far fronte alle esigenze familiari saranno costretti a rivolgersi alle banche per contrarre dei prestiti».

Numerosi agricoltori nei giorni scorsi si sono recati al comune di Catenanuova a manifestare il loro disagio economico. Nella lettera, Bua ha chiesto, inoltre, che siano accertati e quantificati i danni subiti da questi operatori agricoli, che sia riconosciuto lo stato di calamità naturale, che sia emanata perciò un'apposita legge, che siano concessi provvidenze finanziarie alle aziende e lo sgravio dei contributi previdenziali e fiscali a detti operatori agricoli. L'assessore Bua sottolinea che la contrazione e compromissione delle produzioni foraggere sta causando immaginabili danni anche alla zootecnia, con conseguenti riflessi negativi sul reddito degli allevatori e, quindi, delle loro famiglie. Anche cerealicoltori, agrumicoltori e orticoltori sono pure disperati.

«Questa grave situazione - evidenzia Bua - rischia di gettare sul lastrico e sull'orlo del fallimento numerose aziende agro-zootecniche. La provincia di Enna, un'area con economia prevalentemente agro-zootecnica, è la più penalizzata dalle avversità atmosferiche e la più bisognosa di urgenti interventi di aiuto».

NICOLÒ SACCULLO

13/03/2012

Frana tra Scoglitti e Gela (gi

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Frana tra Scoglitti e Gela

(gi

Martedì 13 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Frana tra Scoglitti e Gela

(gi.cas.) Ha ceduto parte della strada provinciale che collega la frazione di Scoglitti a Gela. La Sp 31 è franata al km 14. L'arteria è stata chiusa al traffico, ed in ogni caso è percorribile solo in un senso di corsia. Molti produttori della zona potranno raggiungere le campagne percorrendo la Ss.115.

13/03/2012

€øÄ

La situazione

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

La situazione

Martedì 13 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Il vertice interforze tenutosi in Prefettura Michele Farinaccio

Fa capolino un timido raggio di sole, ma il vento continua a non dare tregua in tutta la provincia iblea. Anche ieri tantissimi gli interventi dei Vigili del fuoco, che sono stati ancora impegnati a limitare i danni causati dalle folate di vento. Intervento più importante, quello che a Ragusa ha riguardato la caduta del cappotto del terrazzo di un immobile di via Risorgimento, nei pressi dell'incrocio con via Ingegnere Migliorisi. Una grossa lastra è rovinata al suolo dove, fortunatamente, non passava nessun'auto.

L'area è stata transennata e messa in sicurezza dagli stessi pompieri e dalla Polizia municipale. I Vigili del fuoco, quindi, sono stati occupati per tutto quello ciò che erano stati costretti a posticipare nei giorni scorsi, proprio per l'elevato numero di chiamate di soccorso giunte alla centrale operativa. Sulla Ragusa-Catania, intanto, la circolazione scorre a senso unico alternato per circa 150 metri dove si è verificato il crollo. Stessa cosa nella zona di Francofonte dove si passa all'interno del paese. Ieri nuovo incontro in Prefettura per fare il punto della situazione. Alla presenza del vice prefetto vicario Maria Coccia si sono ritrovati i rappresentanti di carabinieri, polizia, Guardia di finanza, polizia stradale, vigili del fuoco, il sovrintendente ai beni culturali, della protezione civile e di diversi comuni. L'incontro è stato utile soprattutto per affrontare l'emergenza che si è venuta a creare nella zona di Acate. Si è chiarito come procedere sulla pulizia alberi e fiumi anche attraverso il coinvolgimento dei comuni non solo della provincia di Ragusa.

Dalla tarda mattinata di ieri, nel frattempo, al cimitero di Ragusa superiore sono iniziati i lavori di messa in sicurezza. Circa una ventina di tombe sono state danneggiate, diversi gli alberi sradicati dal vento. Ieri pomeriggio l'assessore ai Servizi cimiteriali Michele Tasca era sul posto per monitorare la situazione. Il cimitero dovrebbe aprire già nella tarda mattinata di oggi, mentre quello di Ragusa Ibla ha riaperto ieri mattina. Intanto si fa la conta dei danni. "Purtroppo - dice il capogruppo di Ragusa Grande di Nuovo Enzo Licitra - quello che temevamo sta emergendo con chiarezza dai riscontri ottenuti già questa mattina. E cioè che non solo la maggior parte delle aziende agricole ricadenti nell'ambito comunale ha subito danni strutturali, come, ad esempio, la scoperchiatura di tetti o la rottura di attrezzistica, ma, in almeno due casi su cinque, questi disagi impediscono alle aziende in questione di potersi rimettere al lavoro nel tentativo di cercare di recuperare il tempo perduto in attesa, più in là, di potere ricever l'eventuale ristoro dei danni. Ecco perché stiamo valutando, a campione, quale possa essere il tipo di aiuto che può essere fornito alle aziende in questione perché le stesse siano messe nella condizione di riavviare il prima possibile la loro attività".

Per quantificare i danni, sono al lavoro da ieri gli ispettorati provinciali dell'agricoltura. In diversi comuni della provincia è stato chiesto lo stato di calamità.

13/03/2012

Il vento scoperchia la sede della guardia medica

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

[Indietro](#)

prime ricognizioni del post-maltempo: viabilità ko e pesca ferma

Il vento scoperchia la sede della guardia medica

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

la strada provinciale pachino-portopalo allagata Dopo la due giorni di maltempo, il comprensorio Pachino-Portopalo fa il bilancio dei danni.

Sul fronte della viabilità si sono avute le sollecitazioni maggiori. In contrada Morghella, nei pressi dell'arenile, il vento ed il mare hanno sfrattato la spiaggia, trasferendola lungo la carreggiata, con notevoli disagi, tali da determinare l'interdizione temporanea al traffico veicolare.

La presenza di sabbia in quella curva, oltretutto, si registra già in condizioni meteo quasi normale, causando rischi per i mezzi in transito, come si è registrato, oltretutto, giovedì sera, con un nuovo incidente stradale che ha coinvolto due coniugi pachinesi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Situazione disastrosa anche lungo la strada provinciale di contrada Scivolaneve, punto debole della viabilità in questo comprensorio.

La copiosità e continuità delle precipitazioni ha messo a dura prova la tenuta dei terreni agricoli.

Al resto ha provveduto, in termini di danni, il vento fortissimo che ha toccato punti di intensità fino a quaranta nodi.

Numerose serre sono state danneggiate ma è ancora presto per una conta dei danni. Difficoltà notevoli anche per gli operatori della pesca. Due giorni con il fiato sospeso. Questa volta gli ormeggi hanno retto evitando danni per le imbarcazioni.

Tra le situazioni più clamorose, il danneggiamento della tettoia della guardia medica pachinese.

Numerosi gli interventi dei componenti dei gruppi di protezione civile, attivati dai comuni di Pachino e Portopalo. Gli operatori del settore sperano che il peggio, in termini meteo, sia ormai passato.

Resta un dato oggettivo: la stagione invernale 2011-12 andrà in archivio come una delle più pesanti per alcuni settori produttivi del territorio, a cominciare dall'agricoltura.

SER. TAC.

13/03/2012

Nessuna tregua. Anche ieri ad Adrano tanti gli interventi dei vigili urbani, dei pompieri e dei volo...

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

[Indietro](#)

Nessuna tregua. Anche ieri ad Adrano tanti gli interventi dei vigili urbani, dei pompieri e dei volo...

Martedì 13 Marzo 2012 Provincia, [e-mail print](#)

la guaina di protezione del tetto nel plesso scolastico a cappellone Nessuna tregua. Anche ieri ad Adrano tanti gli interventi dei vigili urbani, dei pompieri e dei volontari della Protezione civile per fronteggiare un'altra giornata impetuosa, caratterizzata da altre raffiche di vento. Ieri altri alberi sono stati distrutti dal vento, come il pino della villetta di Monterosso che si è piegato finendo su un cartellone pubblicitario, rischiando di crollare al centro della strada che conduce a Bronte (l'arteria è stata chiusa e il traffico deviato).

Ma ieri l'attenzione era puntata sulle scuole dove sono stati effettuati i sopralluoghi da parte dei tecnici comunali per verificarne le condizioni. Tra i plessi scolastici più colpiti quelli di Patellaro e Cappellone: i danni hanno interessato la copertura dei padiglioni, il vento ha fatto volare la guaina di protezione e in alcuni casi è rimasta penzolante dai tetti. Intanto il sindaco Pippo Ferrante ha prorogato la sospensione delle attività scolastiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado che quindi rimarranno chiuse anche oggi. I dirigenti scolastici - dispone l'ordinanza - dovranno garantire la presenza di personale scolastico per consentire l'accesso ai tecnici comunali. Ma oltre che per le scuole, è stata disposta la chiusura, per danni subiti dal vento, anche per il cimitero, la tensotruttura, il campo sportivo "Duca di Misterbianco" e la villa comunale. È soprattutto quest'ultima a portare i segni del vento che ha flagellato Adrano. Lo scenario lungo i viali del giardino pubblico è impressionante. Il "salotto verde" di Adrano è stato devastato dal vento. Decine gli alberi abbattuti ma quasi tutti hanno perso dei rami. Pini distrutti nel parco giochi a nord, adagiati tra gli attrezzi ludici utilizzati dai bambini. Pini squarciati finiti sul muro di recinzione del campo sportivo "Duca di Misterbianco".

Abbattuti dal vento anche tre pini della bambinopoli, lato via Spampinato e, ancora, altro albero distrutto nella parte centrale della villa che a sua volta ha spezzato una vicina palma. Adagiato a terra anche un altro albero secolare, quello accanto il busto del martire antifascista Carmelo Salanitro.

SALVO SIDOTI

13/03/2012

Tribunale, lo spiraglio resta aperto Caltagirone.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Tribunale, lo spiraglio resta aperto Caltagirone.

Dopo il vertice romano, c'è una piccola chance che il presidio non venga soppresso

Va meglio nel centro storico dove l'acqua tornerà oggi. La protezione civile, intanto, rimuove alberi e pali abbattuti dal forte vento

Martedì 13 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Una veduta esterna del Tribunale per il quale continuano a battersi i sindacati. La situazione è difficile, ma i margini per salvare il Tribunale di Caltagirone ci sono. E' quanto emerge dall'incontro romano fra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e le organizzazioni sindacali dei dipendenti amministrativi della giustizia (con le organizzazioni sindacali perplesse sulla chiusura degli uffici del giudice di pace e dei Tribunali e delle Procure delle città non capoluogo di provincia).

«Dalla riunione - si sottolinea dall'Ordine degli avvocati di Caltagirone - sono venuti fuori orientamenti in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie e, in particolare, proprio in merito alla paventata soppressione del Tribunale calatino, che consentono, sia pure con estrema prudenza, di ribadire che l'importante presidio ha qualche chance di superare questo momento assai critico».

Il capo dipartimento, Luigi Birritteri, ha infatti dichiarato che è in corso la valutazione sulla fattibilità del riequilibrio dei Tribunali limitrofi, ossia della modifica delle circoscrizioni dei tribunali adiacenti (per esempio Catania e Caltagirone).

«Le pressioni da noi esercitate - sostiene Walter Pompeo, presidente del coordinamento nazionale degli Ordini forensi minori e dell'Ordine degli avvocati di Caltagirone - sembra produrre qualche risultato. Non è una casualità che si sia parlato di riequilibrio territoriale e si sia citato proprio il nostro prezioso Tribunale. La verità è che il ministro, stretto dalle pressioni che giungono da tutte le parti e non trascurando la recente sentenza della Corte costituzionale che ha sanzionato l'inserimento in leggi di conversione di argomenti e discipline a regime del tutto eccentriche rispetto all'oggetto dei decreti legge, come accaduto nel caso delle legge delega, sta probabilmente assumendo un atteggiamento più prudente. Ma nessuno si illuda: la battaglia è assai lunga e dura». L'avv. Pompeo annuncia, infine, per la prossima settimana «Una serie di incontri con parlamentari dei diversi schieramenti per sensibilizzarli e indurli a intervenire con determinazione, affinché venga evitato uno scempio».

Prudente soddisfazione anche dall'eponente sindacale dei lavoratori della giustizia calatini, Valeria Laiacona: «La collaborazione con l'Ordine degli avvocati produce effetti positivi. Il personale amministrativo vuole essere reso partecipe di un'opera riformatrice delicata, che dispiega i propri effetti sulla nostra intera collettività».

Mariano Messineo

13/03/2012

Giorni di nubifragi e vento ora si contano i danni

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Giorni di nubifragi e vento

ora si contano i danni

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Viabilità

La provinciale

90 per Falabia impraticabile come

la strada ... Il violento nubifragio, intervallato da forti raffiche di vento, che da venerdì notte si è abbattuto sull'intera provincia non ha risparmiato i Comuni di Floridia e Solarino. E si stima il bilancio di un weekend da dimenticare.

Floridia. Oltre cinquanta le chiamate registrate al comando di Polizia municipale di Floridia e di conseguenza gli interventi effettuati. Tutte le squadre sono state impegnate coadiuvando gli interventi dei tecnici dell'Enel e degli operatori della Sai 8 investiti da un immenso carico di lavoro.

Si sono verificati diversi casi di emergenza: alberi estirpati dalla potenza del vento, diventando pericolosi per la viabilità.

In Contrada Tivoli è stato necessario l'intervento dei vigili per la caduta di alberi. Una parte di un grosso arbusto, ubicato nella Villa comunale, è caduta danneggiando il muro circostante e la recinzione esterna. La zona è stata transennata per tutelare la sicurezza di pedoni e automobilisti. Un intervento simile si è verificato in Corso Di Vittorio.

Altre squadre sono state impegnate a rimuovere pali pericolanti e un altro importante intervento è stato eseguito da una squadra dell'Enel in Contrada Cugno di Canne a causa della caduta di un traliccio dell'alta tensione. I residenti della zona, fino a ieri mattina, sono stati privati dell'energia elettrica.

Vari cartelloni pubblicitari sono stati abbattuti dalle violenti raffiche. Disagi nelle strade per molti automobilisti a causa dei tombini e per la presenza sulle carreggiate di fango, fogliame, detriti.

Il maltempo ha fatto scattare anche l'emergenza acqua in città: un guasto nella condotta idrica ha provocato problemi di erogazione e fino a ieri una squadra è stata impegnata nella zona Vasche per ripristinare le trivelle dell'acqua comunale e riportare la normale erogazione d'acqua che in questi giorni non è stata sufficiente a coprire l'intero fabbisogno dei residenti.

«Quella di ieri era una perturbazione meteorologica annunciata da giorni. Per fortuna, dall'analisi complessiva dei danni - precisa l'Assessore alla Protezione civile, Salvo Burgio - non ci sono state gravi conseguenze per il territorio come si temeva: nessun ferito e nessun incidente grave».

Solarino. Per 24 ore in tutto il Comune è mancata l'acqua. Tutte le contrade sono rimaste al buio, come contrada Balatazza, la zona verso Palazzolo, molti disagi per i residenti e le attività imprenditoriali. Rimangono, fino ad oggi, prive di energie elettrica alcune contrade. Un altro intervento è stato eseguito in Contrada Fusco a causa di un palo dell'energia pericolante. Un albero pericolante sulla strada Balatazza- Trigona è stato monitorato dalla polizia locale e provinciale. Un albero si è abbattuto nel parco Robinson. E' caduto il pino secolare che adornava l'ingresso del cimitero, danneggiando il muro principale. Un altro pino si è abbattuto contro il Cenacolo Domenicano. Numerose buche si sono formate nel manto stradale.

Miriam Giuliano

13/03/2012

Redistribuite le deleghe Lavori pubblici a Marletta

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

giunta comunale

Redistribuite le deleghe

Lavori pubblici a Marletta

Martedì 13 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Il sindaco Raffaele Stancanelli, dopo la nomina ad assessore dell'avv. Giuseppe Marletta, ha redistribuito ieri le deleghe assessoriali, come già annunciato sabato. Praticamente invariato il quadro: i maggiori spostamenti riguardano le Attività produttive (da Cannizzo a Bonaccorsi), Lavori Pubblici e Manutenzione (da Sebastiano Arcidiacono a Marletta), Personale (prima in capo al sindaco, adesso a Sebastiano Arcidiacono) e Politiche del Lavoro (delega attribuita a Cannizzo e prima trattenuta dal sindaco). Questo, comunque, il dettaglio della Giunta.

URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO: Prof. Luigi Arcidiacono (Vicesindaco) - Pianificazione Urbanistica; Attuazione della pianificazione; Condoni edilizi e Antiabusivismo; Rischio sismico e idrogeologico.

BILANCIO - PATRIMONIO - PARTECIPATE - ATTIVITA' PRODUTTIVE: dott. Roberto Bonaccorsi - Bilancio; Politiche finanziarie; Investimenti; Politiche per l'indebitamento; Tributi; Entrate e Spesa; Controllo finanziario; Affissioni e introiti da pubblicità; Sviluppo dei sistemi informativi; Valorizzazione del Patrimonio immobiliare e non dell'Ente; Espropri e procedure di occupazione; Affitti Speciali e Locazioni attive e passive; Immobili confiscati; Edilizia economica popolare convenzionata. Ufficio casa. Implementazione del Social Housing; Acquisti; Aziende Partecipate; Sviluppo Economico; Politiche del Commercio; Sportello Unico; Mercati; Industria; Agricoltura; Pubblici Esercizi.

POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA: prof. Carlo Pennisi - Politiche sociali e per l'attuazione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari; L. n. 328/2000; L. n. 285/1997; Sostegno delle responsabilità familiari; Sviluppo di reti e risorse per la lotta al disagio individuale, familiare, sociale; Sostegno all'assunzione delle responsabilità genitoriali; Affidamento e adozione nazionale e internazionale; Contrasto alla dispersione scolastica; Inclusione sociale e integrazione di famiglie, giovani, minori, anziani, donne in difficoltà, diversamente abili, immigrati, persone a rischio di dipendenze e povertà; Contrasto alle nuove povertà; Politiche ed emergenze abitative; Individuazione dei fabbisogni connessi al social housing; Immigrazione.

POLITICHE DEL LAVORO: dott. Francesco Cannizzo.

ECOLOGIA E AMBIENTE: prof. Claudio Torrisi - Prevenzione inquinamento; Autorizzazioni sanitarie; Nettezza Urbana e rapporti Ato; Controllo scarichi; Tutela e gestione del verde pubblico; Villa Bellini e Parchi cittadini.

PUBBLICA ISTRUZIONE - SANITA': prof. Vittorio Virgilio - Politiche Scolastiche; Scuola Materna; Asili Nido; Attività Parascolastiche; Attività di Orientamento Scolastico; City Lab - Fruibilità urbana e sostegno agli insediamenti ospedalieri e ambulatoriali cittadini; Attuazione Piano Sanitario Regionale; Rapporti con le Aziende Ospedaliere cittadine; Randagismo.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE; ERGONOMIA E SICUREZZA SUL LAVORO; CONTROLLO DI GESTIONE: dott. Sebastiano Arcidiacono.

MOBILITA' E VIABILITA': ing. Alberto Pasqua - Mobilità e Viabilità; Piano urbano del traffico; Tempi ed orari; Ufficio Traffico Urbano; Controllo scavi; Sottosuolo; Suolo pubblico; Infrastrutture per la viabilità e segnaletica.

SPORT E POLITICHE GIOVANILI: avv. Ottavio Vaccaro - Gestione Impianti in Convenzione; Gestione Impianti in uso; Eventi sportivi; Politiche giovanili.

POLIZIA MUNICIPALE - SICUREZZA URBANA - CENTRO STORICO - DECORO URBANO - MARE: dott. Massimo Pesce.

TURISMO e GRANDI EVENTI: prof. Rita Cinquegrana - Sviluppo e Promozione Turistica; Promozione mostre e grandi

Redistribuite le deleghe Lavori pubblici a Marletta

eventi culturali.

LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI: avv. Giuseppe Marletta - Programmazione triennale delle Opere Pubbliche; Lavori Pubblici e manutenzioni degli edifici scolastici degli edifici comunali, degli impianti sportivi, delle strade, delle fognature, degli impianti elettrici, idrici, tecnologici e per la pubblica illuminazione; Politiche per l'energia; Riqualificazione dello spazio pubblico urbano e degli immobili di interesse storico e artistico; Servizi Cimiteriali; Autoparco; Protezione Civile; Pubblica incolumità; Ufficio Stralcio dell'ex Ufficio speciale.

ATTIVITA' E FUNZIONI NON DELEGATE, IN CAPO AL SINDACO: Affari Legali; Sponsorizzazioni; Prusst; Progetti di Finanza; Servizi Demografici; Decentramento; Statistica e Qualità dei Servizi al Cittadino; Rapporti con le Municipalità; Rapporti con le Istituzioni e Consiglio - Cultura - Politiche Comunitarie - Formazione - Pari Opportunità.

13/03/2012

Paura per la mareggiata Giardini.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Paura per la mareggiata Giardini.

Maltempo e mare in tempesta hanno flagellato la linea costiera. Diffuso Sos telefonico

Martedì 13 Marzo 2012 Messina, e-mail print

Giardini. E' stato un week end di continui allarmi e di grande tensione quello che ha vissuto la cittadina jonica a causa del maltempo e delle mareggiate che hanno flagellato la costa. Numerosi messaggi sono stati diramati telefonicamente dall'innovativo servizio automatico di preavviso pericolo denominato «Alert System», attivo 24h su 24h che l'Amministrazione comunale ha attivato lo scorso anno. Una voce chiara e garbata ha ripetuto più volte in questi giorni un messaggio registrato contenente l'avviso di non uscire di casa o meglio ancora di farlo il meno possibile per l'arrivo di una forte ondata di maltempo. Così è stato e, oltre dalle piogge abbondanti, la città è stata flagellata da vere e proprie tempeste di vento che hanno causato non pochi problemi a causa di numerosi rami e qualche albero abbattuto. Gran lavoro per i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile impegnati a monitorare il territorio per segnalare eventuali emergenze. Disagi sono stati causati anche dal mare in tempesta che in più punti è arrivato fino alla strada. Nel rione Saia, le onde più volte sono arrivate fino alla strada con grande paura degli automobilisti che mentre guidavano improvvisamente venivano colpiti da forti spruzzi di acqua di mare e qualche pietra. A rischio negozi e case private colpite dalle onde. Stessa scena anche sul lungomare Tisandros dove il mare in tempesta agitato da un forte vento di scirocco ha oltrepassato in più punti la barriera soffolta arrivando sulla strada. Disagi per gli automobilisti che hanno dovuto guidare con difficoltà per evitare di essere colpiti dalle onde. Il mare in tempesta ha colpito duramente anche l'area antistante il molo foraneo e nei pressi della statua della Nike (simbolo del gemellaggio con Kalkis e la Grecia). Le onde hanno investito in pieno il monumento della Nike riversandosi in strada. Questo ha reso difficoltoso il transito delle auto per il timore di essere colpiti dalle onde. L'argomento della protezione costiera continua ad essere di grande attualità così come quello della messa in sicurezza dei rioni da esondazioni dei torrenti e smottamenti. La questione delle barriere è impellente così come dimostra questa ennesima mareggiata. Riguardo il lungomare Tisandros, il Comune ha chiesto alla Regione i fondi per la costruzione del terzo lotto. Nel rione di Recanati, invece, sarà realizzato un sistema di «pennelli» per proteggere la costa.

Rosario Messina

13/03/2012

In breve

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

In breve

Martedì 13 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

contrada Reda

Tombino guasto: cattivi odori e pericoli

Da mesi sono costretti a convivere con cattivi odori e pericoli per la pubblica incolumità. Stiamo parlando dei residenti di via Bufalino, in contrada Reda. Vincenzo Diana (nella foto) vice presidente della Cooperativa La Bussola, nel quartiere Reda, ha fatto una denuncia scritta quattro mesi fa per segnalare il problema. Da allora è stato fatto un solo sopralluogo da parte dei Vigili Urbani ma ad oggi non c'è stata nessun'altra risposta da parte del Comune. Il volontario della Protezione civile, Vincenzo Misuraca, ha un ampio reportage fotografico ed ha inoltrato alla Procura di Agrigento copia delle foto e del verbale dei vigili urbani evidenziando il rischio per l'incolumità dei residenti e di quanti si trovano a passare per quella via. Come si vede infatti il tombino è scoperto e rappresenta un serio pericolo. Con quest'ennesima segnalazione, i residenti della zona chiedono all'amministrazione comunale di provvedere, con urgenza, al ripristino della sicurezza nella zona. «Non si può accettare in silenzio la fuoriuscita di liquidi fognari che sono circoscritti all'inizio della giornata ma nel pomeriggio impegnano un bel tratto di manto stradale - commenta Diana - non parliamo della puzza che si espande per tutto il quartiere. Come si fa a tralasciare un guasto del genere?». Anche in altri quartieri c'è la stessa situazione. Gli abitanti di via Nazionale, segnalano cattivi odori provenienti da una griglia per il deflusso dell'acqua fognaria completamente sprofondata. Situazione simile si verifica in via Foscolo, a due passi dal centralissimo Viale Regina Margherita. Anche lì i residenti, segnalano una fogna a cielo aperto. Ormai da diversi giorni, la zona è infestata da acque fangose e maleodoranti. Sembra che il Comune abbia previsto un grosso investimento per rendere più funzionali i tombini esistenti.

Davide Difazio

consiglio comunale

Seduta dedicata al movimento dei Forconi

È all'ordine del giorno della prossima seduta l'approvazione del documento esitato all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo, sulla nota presentata dal Movimento dei Forconi, il 10 febbraio scorso. Il Consiglio comunale, che torna a riunirsi venerdì prossimo, a partire dalle 19,00, rifletterà sulla crisi che sta interessando diversi settori ed in particolare l'agricoltura e risponderà all'appello lanciato da agricoltori, pastori, artigiani, disoccupati e casalinghe nel mese scorso. Il movimento, infatti, aveva raccolto oltre mille firme coinvolgendo i lavoratori di diverse categorie e aveva incontrato il presidente dell'assemblea, Mimmo Licata, per chiedere l'aiuto delle istituzioni e la convocazione di una seduta straordinaria alla quale invitare a partecipare la deputazione regionale agrigentina. Ma i consiglieri non si occuperanno solo di questo. Infatti sono sette i punti all'ordine del giorno della seduta. Prima di valutare il documento dei Forconi, l'assemblea si occuperà dell'approvazione di due riconoscimenti legittimità di debiti fuori bilancio. Il primo riguarda la parcella dell'avvocato Antonino Reina, nella controversia sul Procedimento penale «Alta Mafia». Il secondo, invece, si riferisce alla parcella dell'avvocato Andrea Zagarrò nella Controversia tra Co.Ge.Mar. s.r.l. e Comune di Canicattì. Infine i consiglieri decideranno su una presa d'atto riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, che riguarda una sentenza del Giudice di Pace di Canicattì.

V.G.

13/03/2012

In breve

Mille persone senza luce, acqua e riscaldamento nella zona nuova scuole chiuse oggi e domani

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Mille persone senza luce, acqua e riscaldamento
nella zona nuova scuole chiuse oggi e domani

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

pali della luce danneggiatiFoto annaloro Danni da maltempo. Con un migliaio di persone (nelle via Antonino Barbara, Croce Vicario, Santa Caterina, zona Semini, Portosalvo e in qualche altra) ancora senza luce da 4 giorni. Un inferno, un vero inferno, con pesanti disagi: niente acqua, niente riscaldamento, niente di niente.

L'Enel ha ridotto in maniera considerevole il numero degli utenti in ginocchio: nelle ore - clou del maltempo erano ben 18mila (circa 40mila persone) le utenze, nel Calatino, rimaste senza luce, con alcune migliaia a Caltagirone. Adesso in tutto il Calatino i clienti ancora senza luce sono un migliaio, di cui 500 (pari a circa 1.000 persone) a Caltagirone. Ma vallo a spiegare agli sfortunati che, da venerdì sera, non sanno più a quale santo votarsi per mettere fine a una situazione così incresciosa.

Mentre la Protezione civile comunale è impegnata negli ultimi interventi di rimozione di alberi e pali abbattutisi sulle strade e su altri luoghi pubblici (oggi e domani chiuso il giardino pubblico) e a intervenire in edifici (come la scuola di via Montessori con ripristino copertura dei locali del teatro), il sindaco Francesco Pignataro ha emesso un'ordinanza con cui dispone la chiusura - per oggi 13 e domani 14 marzo - delle scuole di ogni ordine e grado nella sola zona nuova della cittadina, ad eccezione degli asili nido che potranno rimanere aperti. Ciò si rende necessario per le ridotte risorse idriche in considerazione del fatto che solo nelle ultime ore è tornata la luce nei pozzi (primo fra tutti quello di Maguli) che assicurano il prezioso liquido a Caltagirone. Considerati i tempi tecnici per l'approvvigionamento, si prevede il ripristino della normalità entro 36/48 ore. L'ordinanza riconosce ai dirigenti la possibilità di decidere comunque di mantenere aperte le scuole nel caso in cui esse disponessero delle riserve idriche sufficienti. Tutto ok, invece, nel centro storico, dove l'acqua sarà regolarmente erogata oggi 13 marzo, con il conseguente, regolare svolgimento delle lezioni nelle scuole della parte antica della cittadina.

«I problemi di elettricità - spiega Pignataro - hanno avuto negative ripercussioni sull'approvvigionamento idrico, che solo in queste ore sta riprendendo con il ripristino del funzionamento degli impianti di sollevamento. Con questo provvedimento abbiamo inteso evitare problemi dovuti alla penuria d'acqua nella zona nuova, mentre le sia pure ridotte risorse idriche consentono di mantenere una situazione di normalità nel centro storico. Abbiamo sollecitato all'Enel i lavori di ripristino e continuiamo a farlo per il migliaio di persone che da 4 giorni sono senza luce.

«Diamo atto degli interventi effettuati - conclude il sindaco -, ma auspichiamo un rafforzamento delle unità preposte alla riparazione dei guasti, perché non è ammissibile condannare così tanti cittadini a così gravi disagi».

13/03/2012

emergenza a palazzolo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

emergenza a palazzolo

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Palazzolo. Dopo il maltempo si contano i danni. «Sono ingenti e seri - spiega il sindaco Carlo Scibetta - dalle frane sulle strade comunali e provinciali, agli alberi abbattuti che sono finiti sui cavi dell'illuminazione rompendoli, alle linee telefoniche in tilt».

Ma a lanciare il grido d'allarme anche gli agricoltori dei campi dell'altipiano che con le intense precipitazioni si sono allagati e difficilmente potranno essere coltivati. Particolarmente colpite le zone a ridosso dei fiumi Anapo e dei suoi numerosi affluenti, dove è stata seriamente compromessa la semina del grano e la raccolta degli ortaggi. Numerose le strade impraticabili che rendono difficoltosi gli spostamenti dei numerosi residenti dalle contrade ai centri montani: dalla strada comunale, ex Ss 124 nelle contrade di Porticuletto e Zelmo, alla provinciale 90 per Falabia, dove si sono create nuove frane e la strada provinciali Palazzolo - Giarratana e di contrada Poi, già messe a serio rischio per le piogge delle scorse settimane e adesso definitivamente impraticabili. Tantissimi gli interventi della protezione civile comunale coordinata da Rodolfo Guglielmino e dai responsabili locali.

«Le unità di emergenza sono state attivate subito - spiega il volontario Turi Giarratana - con le squadre impegnate ancora in queste ore ad intervenire per rimuovere i pericoli».

«La situazione è molto grave - conclude il sindaco - per questo chiederò lo stato di calamità naturale. Ci sono famiglie isolate per le frane e per l'assenza di corrente elettrica da oltre 40 ore e per questo sollecito le aziende competenti ad attivarsi per rimuovere le situazioni di particolare rischio».

Cessata l'emergenza, i Comuni montani faranno la solita conta dei danni e cercheranno di rimediare in economia, al meglio. Ma servirà coinvolgere una volta per tutte le istituzioni per un piano serio e concreto di prevenzione e salvaguardia del territorio.

Maurizio Aiello

13/03/2012

«Acqua alta 3 metri in tutta la piana»

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Oggi la Giunta dichiara lo stato di calamità naturale

«Acqua alta 3 metri

in tutta la piana»

Martedì 13 Marzo 2012 monografica, e-mail print

A sinistra un tratto della strada Gela-Scoglitti crollata dopo l'ondata di ... Oggi la Giunta comunale presieduta dal sindaco Angelo Fasulo delibererà la richiesta dello stato di calamità dopo i danni nelle aziende agricole presenti nell'agro gelese per lo straripamento del fiume Dirillo a causa degli ingenti quantitativi d'acqua proveniente dalla diga Ragoletto. "Sono stati riversati 600 litri d'acqua al secondo - ha affermato Giuseppe Raniolo dell'ufficio di Protezione civile comunale - un grande quantitativo d'acqua che il fiume Dirillo non è riuscito a contenere ed ha invaso le distese di serre in territorio di Gela e Acate".

Ieri mattina una folta delegazione di imprenditori agricoli si sono presentati in Municipio, a dire il vero già l'incontro era stato fissato antecedentemente al maltempo che si è abbattuto durante lo scorso weekend in città. Le aziende fanno i conti dei danni, anche se l'ultima parola spetta sempre alla Regione che deve valutare i danni che si sono registrati nel territorio comunale. All'incontro di ieri mattina era presente il sindaco Angelo Fasulo, i consiglieri comunali Piero Lo Nigro e Salvatore Gallo, il direttore generale Renato Mauro e diversi assessori. Un tavolo tecnico affinché le società agricole, in un momento di così grave crisi economica, possano ancora sperare in un supporto economico dalla Regione.

Gli agricoltori, capeggiati da Biagio Cocchiario, Luigi Termini e Liborio Scudera, hanno chiesto al Sindaco di attivarsi affinché le loro istanze possano essere portate avanti. "Nella piana di Gela, in particolare al confine con la provincia di Ragusa - ha evidenziato il consigliere comunale Lo Nigro - in alcuni punti l'acqua ha raggiunto quasi i tre metri di altezza mandando in malora il raccolto ed eventuali prodotti che erano pronti alla raccolta". L'acqua del Ragoletto quindi ha "sotterrato" anni di investimenti economici, la nuova piantumazione ed il raccolto estivo, cioè quintali di prodotti agricoli che nei prossimi mesi dovevano essere raccolti e immessi nel mercato.

"Chiediamo - ha spiegato Liborio Scudera - che venga rivisto il piano di sviluppo rurale della Regione". Imprenditori agricoli al collasso, con l'atto di giunta che oggi verrà deliberato potrebbe giungere una boccata d'ossigeno per il mondo agricolo che già era in sofferenza.

Intanto ieri mattina parte del ponte, presente lungo la provinciale 51 Gela - Scoglitti, che delimita la provincia di Caltanissetta con quella di Ragusa, è crollato a causa dell'abbondante pioggia. In città, la villa comunale è chiusa a causa di due alberi pericolanti, intervento dei vigili del fuoco al cimitero Monumentale per un altro albero pericolante. Il sindaco ha garantito l'avvio di un tavolo tecnico al quale prenderanno parte i sindaci del comprensorio affinché le rivendicazioni siano uniformi.

Il maltempo degli ultimi giorni ha dato il colpo di grazie a tante aziende che già non erano floride; l'agricoltura ha urgente bisogno di aiuti, non soltanto economici e di risarcimenti.

L.M.

13/03/2012

Paura a Naro per una tromba d'aria Distrutta la villetta di piazza Roma

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

danni del maltempo

Paura a Naro per una tromba d'aria

Distrutta la villetta di piazza Roma

Martedì 13 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

La tromba d'aria a Naro: paura per i residenti Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito tutta la Sicilia i cittadini e le istituzioni hanno già iniziato a contare i danni, che in gran parte dei casi, si sono rivelati irreparabili.

Un esempio ne è la villa comune di Naro di Piazza Roma che è stata letteralmente rasa al suolo dalle forti raffiche di vento. Oltre alla villa di Piazza Roma danni anche lungo la strada secondaria che collega Naro a Castrofilippo e a Favara, qui le difficoltà nel transitare si sono avute soprattutto per gli autobus di linea che quasi ogni ora percorrono quel tratto di strada.

Scoperchiato inoltre, il tetto di un'abitazione in Via I Maggio che ha danneggiato delle automobili che si trovavano posteggiate a pochi metri. L'associazione nazionale dei vigili del fuoco in congedo, nelle vesti di Protezione civile, insieme alla polizia locale ha preventivamente messo in sicurezza Largo San Calogero, a causa della caduta di alcune tegole del santuario, e piazza Roma.

Nel frattempo la grossa quercia abbattutasi sulla rotonda è stata tranciata e quasi del tutto rimossa.

Della villa sono state distrutte anche le recinzioni.

Ora si aspetta adesso una rapida risposta da parte del sindaco Pippo Morello, sul nuovo look che assumerà quel luogo che ogni sera era meta di gran parte dei ragazzi e che adesso è una tetra visione per ogni passante.

Intanto domenica scorsa ha fatto scalpore una tromba d'aria che ha fatto temere il peggio.

GABRIELE TERRANOVA

13/03/2012

Le 9 commissioni consiliari hanno eletto i presidenti e

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Le 9 commissioni consiliari hanno eletto i presidenti

e

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Le 9 commissioni consiliari hanno eletto i presidenti

e.b.) Dopo l'ok di mercoledì in Consiglio comunale, si sono riunite le nuove commissioni consiliari (9 rispetto alle 11 precedenti) per eleggere i presidenti. Ecco i nuovi organici.

J 1ª Commissione (Personale, Trasparenza, Società Miste, Decentr. frazioni, Form. professionale, Statuto e Regolamenti, Servizi Tecnologici, Contenzioso): Orazio Santonocito (presid.), Toni Guarnera, Mario Conti, Massimo Papalia, Francesco Scuderi.

J 2ª Commissione (Anagrafe, Attività Produttive, Commercio, Mercati, Pesca, Cooperazione): Michele Arcidiacono (presidente), Orazio Sciacca, Paolo Castorina, Filippo Russo, Santonocito.

J 3ª Commissione (Servizi Sociali, Solidarietà, Politiche giovanili, Istruzione, Sport, Università, Sanità, Beni culturali, Cultura, Turismo, Spettacoli): Antonio Maugeri (presidente), Filippo Mauro, Franco La Rosa, Scuderi, Santonocito.

J 4ª Commissione (Bilancio, Finanze, Economato, Politiche Comunitarie, Servizio Idrico): Massimo Papalia (presidente) Castorina, Sciacca, Nicola Zagame, Maugeri.

J 5ª Commissione (Territorio, Ecologia, Arredo Urbano, Cimitero, Prog. Demanio, Patrimonio, Verde Pubblico, Manutenzione): Nicola Zagame (presidente) Guarnera, Salvo Bonaccorso, Russo, Maugeri.

J 6ª Commissione (Lavori Pubblici, Protezione civile, Finanziamenti, Vigili Urbani, Viabilità e Trasporti, Autoparco, Edilizia Scolastica): Nando Cacciola (presidente), La Rosa, Bonaccorso, Russo, Grasso

J 7ª Commissione (Urbanistica, Edilizia privata): Ezia Carbone (presidente), Conti, Turi Mirabella, Cacciola, Arcidiacono.

J 8ª Commissione (Controllo e Garanzia): Turi Mirabella (presidente), Mauro, Mirabella, Cacciola, Scuderi, Papalia.

J 9ª Commissione (Pari Opportunità) si riunirà stamattina e il presidente dovrebbe essere l'ex assessore Rosario Grimaldi; questi gli altri componenti: Sciacca, Conti, Carbone, Zagame.

13/03/2012

«E' una calamità»

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

maltempo. Il sindaco chiederà fondi straordinari

«E' una calamità»

Martedì 13 Marzo 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Dopo l'ondata di maltempo di sabato scorso, il primo cittadino è in attesa del bilancio definitivo dei danni che gli verrà consegnato nelle prossime ore dalla Protezione civile. Il cimitero di Bonamorone rimarrà chiuso fino a giovedì e un'ala della scuola De Cosmi del Vill. Mosè è stata interdetta a tempo indeterminato

a. ravanà 30

13/03/2012

Numerose richieste di aiuto alla polizia per il maltempo

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Tra enna e piazza armerina

Numerose richieste di aiuto

alla polizia per il maltempo

Martedì 13 Marzo 2012 Enna, e-mail print

f.g.) Anche la Polizia con la questura e il commissariato di Piazza Armerina sono stati in allarme nel fine settimana per le condizioni atmosferiche avverse. A causa del forte vento e della pioggia torrenziale, numerose telefonate sono giunte alla Centrale operativa di Enna della questura, a partire dalla tarda serata di venerdì sino alla mattinata di lunedì. Numerosi utenti, infatti, segnalavano del pericolo causato dalla presenza di alberi cadute sulle sedi stradali, cadute di tabelloni stradali e pubblicitari, nonché il danneggiamento di coperture di edifici con salto delle tegole. Gli interventi di soccorso sono continuati anche sabato, allorquando il vento e la pioggia si sono fatti più insistenti sia nel territorio del capoluogo che a Valguarnera e Piazza Armerina. Svariate comunicazioni giungevano presso la Sala operativa, per la segnalazione di guasti e interruzioni dell'energia elettrica, causate sempre dalle avverse condizioni meteo. Anche in questo caso gli operatori del 113 si preoccupavano di avvisare gli enti preposti per la risoluzione delle problematiche segnalate. Più in particolare i poliziotti sono intervenuti a supporto dei vigili del fuoco, mettendo in sicurezza diversi tratti della statale 561, la Pergusina, ove numerosi alberi erano stati abbattuti dal vento, ostruendo le carreggiate e mettendo in serio pericolo la circolazione veicolare. Inoltre, diverse autovetture in sosta sono rimaste danneggiate per la caduta di alberi o parti di essi, di calcinacci. In alcune strade, come la statale 117 bis che porta all'autostrada e a Leonforte direzione alcune frane hanno invaso la sede stradale e numerosi massi sono scivolati, fortunatamente senza colpire alcun automobilista in transito, ma creando pericolo per la circolazione. In diverse occasioni, gli agenti accorsi sul luogo, dopo aver sbarrato le strade interessate, hanno collaborato con gli addetti dell'Anas e quelli della Provincia regionale, per migliorare nelle immediatezze la viabilità. Inoltre, si è verificata la caduta di alberi, in diversi tratti della Ss 117 bis, ed in particolare sia nel tratto nord contrade Bannata e Ronza, vicino Piazza Armerina, che nel tratto sud, contrada da Camemi e bivio Gigliotto, ove i poliziotti hanno svolto i necessari servizi di viabilità, a tutela della pubblica incolumità, impiegando diverse unità, per scongiurare incidenti e migliorare la viabilità, svolgendo servizio unitamente a personale dei vigili del fuoco, dell'Anas, della Protezione civile, i quali hanno provveduto a mettere in sicurezza i tratti interessati.

13/03/2012

La Giunta chiede lo stato di calamità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

La Giunta chiede lo stato di calamità

Giorni intensi per la Polizia provinciale

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Una pattuglia della polizia provinciale durante un servizio di pattugliamento

del ... A seguito dei danni causati dal nubifragio, che ammonterebbero a 15 milioni di euro, la Provincia regionale chiederà ai Governi nazionale e regionale lo stato di calamità. La relativa delibera è stata approvata, ieri, durante una seduta di Giunta, presieduta da Nicola Bono, e dedicata, esclusivamente, all'emergenza maltempo. La richiesta di adozione del relativo provvedimento, predisposta dal dirigente, Angelo Di Pace, è stata sottoscritta dall'assessore alla Protezione civile, Giorgia Giallongo, che è anche coordinatrice dell'unità operativa di emergenza, istituita lo scorso 9 marzo.

«Anche se lo stato di allerta è cessato - dice Giorgia Giallongo - stiamo monitorando la situazione, per il rischio di frane sia di alcune sedi stradali che di costoni rocciosi. Le pattuglie della polizia provinciale e i tecnici dell'ufficio viabilità stanno effettuando numerosi sopralluoghi, a partire da Palazzolo e Buscemi».

«Anche se lo stato di allerta è cessato - dice Giorgia Giallongo - stiamo monitorando, costantemente, la situazione, per l'incombente rischio di frane sia di alcune sedi stradali che di costoni rocciosi. Le pattuglie della polizia provinciale e i tecnici dell'ufficio viabilità stanno effettuando numerosi sopralluoghi, a partire da Palazzolo e Buscemi, dove sono state registrate maggiori criticità». A soffermarsi sugli interventi effettuati e sulle strade chiuse al traffico è il comandante della polizia provinciale, Pippo Caruso. «Con l'ausilio del personale del settore viabilità e delle due squadre di Siracusa risorse - dice - abbiamo effettuato 30 interventi per rimuovere altrettanti alberi abbattutisi sulle sedi stradali. Tra le arterie interessate a tale tipo di inconveniente ci sono state: la Sp 104 (che conduce a Fontane Bianche); la Cozzo Pantano (vicina al fiume Ciane); la Sp 53 (in contrada Tivoli); la Bretella Belvedere; la Sp 46 (in contrada Carancino); la Maremonti; l'Avola - Avola Antica. Visto lo stato di allerta, abbiamo chiuso parzialmente o totalmente al traffico le strade limitrofe ai corsi d'acqua, per salvarle dal rischio tracimazione, successivamente, verificatosi. Nei tratti che si intersecano con il torrente Mammaiabica sono state chiuse la SP 69 e la SR 3 Ponte pietra - Cozzo Pantano. La Sp 5 «Giovanni Buccheri» è stata interdetta al traffico sino al km 10, la Fanusa - Terrauzza - Milocca è stata vietata nei tratti afferenti la Ss 115 e la Sp 104. Il divieto di circolazione è stato posto anche nella Sp 4 Case Bianche -Petronia, che collega la Ss 124 con la Maremonti.

Lucia Corsale

13/03/2012

Anarchia nella villa comunale Fiumefreddo.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Anarchia nella villa comunale Fiumefreddo.

Giovinastri con i ciclomotori e impianto elettrico sabotato

Il sindaco Spitaleri preoccupato: «Chiediamo alla Protezione civile regionale d'intervenire subito per la messa in sicurezza»

Martedì 13 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Alcuni residenti di via Aldo Moro, arteria di Fiumefreddo che fiancheggia la villa comunale, a più riprese hanno segnalato all'amministrazione comunale uno stato di degrado nella sicurezza pubblica per la mancata e sufficiente illuminazione del parco e della stessa via che molte volte rimane al buio per via di "giovinastri" che intervengono sugli impianti elettrici, staccando la presa generale. Tra l'altro, in maniera del tutto incomprensibile, anche nelle ore notturne l'ingresso principale del parco pubblico, dove si accede proprio dalla via Moro, resta aperto alla libera circolazione di quanti decidono di trascorrere delle ore in totale libertà dalle regole del vivere civile. Possono scorazzare liberamente ciclomotori, persone in compagnia di animali privi di museruola, consumatori di sostanze proibite che sono certi di non essere controllati. La "Rete associazioni" costituita da circa un mese, che ha distribuito le cariche sociali con presidente Laura Pennisi, vice Alessandro Lo Piccolo e segretario Giovanni Spinella, ha ripreso la richiesta di "allarme" promossa dalla cittadinanza e facendosi portavoce invita l'amministrazione comunale ad avviare alcuni provvedimenti di urgente necessità, come vietare l'accesso al parco a ciclomotori e scooter di qualsiasi tipo e chiudere l'accesso nelle ore serali e notturne.

Sarebbe opportuno, inoltre, limitare l'accessibilità agli interruttori della luce della villa e delle strade adiacenti, in quanto facilmente raggiungibili dai malintenzionati che spesso li disattivano per non rendere visibili le loro losche attività all'interno della struttura comunale. Si chiede di posizionare nella zona un adeguato sistema di videosorveglianza a luce visibile ed infrarosso collegato con le forze dell'ordine, oltre che istituire delle ronde saltuarie per un presidio della zona.

A. V. R.

13/03/2012

Torrente Agrò: resta il rischio esondazione in caso di piena

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Tra Santa Teresa e Sant'Alessio

Torrente Agrò: resta il rischio

esondazione in caso di piena

Martedì 13 Marzo 2012 Messina, e-mail print

Santa Teresa Riva. Il torrente Agrò ha bisogno di interventi immediati per prevenire eventuali esondazioni. Le ultime piene del corso d'acqua hanno fatto palesare, infatti, che non sono più rinviabili i lavori della messa in sicurezza, soprattutto nei tratti in cui questo attraversa il Parco ecologico. In questa zona a valle, il rischio tracimazione è ormai abbastanza evidente, in quanto la furia delle acque ha già abbattuto il muro di contenimento nel tratto in cui costeggia la frazione San Pietro (Comune di Casalvecchio) e l'area attrezzata del Parco ambientale dell'Agrò con il relativo anfiteatro. Inoltre, il letto del fiume, man mano che si avvicina al Mar Jonio, a causa del palese innalzamento, provoca in più punti il superamento del primo livello di guardia. Tutto ciò, in caso di grosse piene, potrebbe consentire la fuoriuscita dagli argini del corso d'acqua le cui sponde sono state già abbattute in diversi punti. Problemi sussistono pure alla foce, tra i centri di Santa Teresa Riva e Sant'Alessio, in quanto alberi e un notevole quantitativo di sabbia ostruiscono il normale deflusso dell'acqua verso il Mare Jonio. E' evidente, quindi, che alla luce di questi problemi, la messa in sicurezza degli argini del torrente non è più rinviabile.

Pippo Trimarchi

13/03/2012

Gli agricoltori in ginocchio per l'allagamento dei campi Niscemi.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Gli agricoltori in ginocchio
per l'allagamento dei campi Niscemi.

La Giunta comunale ha dichiarato lo stato di calamità

Martedì 13 Marzo 2012 CL Provincia, [e-mail print](#)

Niscemi. L'agricoltura di Niscemi è stata messa completamente in ginocchio dalla recente ondata di maltempo che da venerdì a domenica è stata caratterizzata da pioggia a diretto e fortissime raffiche di vento. A subire un vero e proprio "colpo di grazia" economico per l'esondazione del torrente Dirillo sono stati anche tanti agricoltori niscemesi proprietari di impianti serricoli a Valle Macconi, dopo che l'acqua ha allagato le coltivazioni e la violenza del vento, ha raso al suolo i telai di legno delle serre e scaraventato le coperture in plastica chissà dove.

La Giunta comunale, riunitasi ieri, ha dichiarato con una delibera lo stato di calamità naturale nel territorio. Ieri, il sindaco Giovanni Di Martino, appena tornato da Caronno Pertusella dove si è svolta la terza edizione della Sagra del carciofo, ha effettuato insieme ad alcuni assessori ed al presidente del Consiglio comunale Francesco Alesci un sopralluogo nelle zone agricole colpite dal maltempo, per meglio avere cognizione dell'entità grave dei danni. Il primo cittadino comunque, insieme ad altri sindaci del comprensorio, si faranno promotori di iniziative volte all'indennizzo dei danni causati all'agricoltura.

A Valle Macconi una famiglia rom all'interno di una casa rurale, è stata salvata appena in tempo dall'esondazione. Oltre agli alberi sradicati, ai pali Telecom abbattuti, ai cavi Enel tranciati ed ai tetti scoperchiati dalla furia del vento, in città sono anche volate tegole dai tetti delle case che hanno danneggiato auto in sosta nelle strade.

Alberto Drago

13/03/2012

«Danni causati dal maltempo riunione del Consiglio Ap»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

richiesta di 5 consiglieri

«Danni causati dal maltempo
riunione del Consiglio Ap»

Martedì 13 Marzo 2012 Caltanissetta, e-mail print

È stata richiesta la convocazione urgente del Consiglio provinciale di Caltanissetta a seguito dei danni causati dal maltempo di questi giorni soprattutto nella zona sud del territorio, per sollecitare i necessari interventi unitamente alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. A inoltrare tale richiesta al presidente del consesso è stato il consigliere provinciale Salvatore D'Arma, cui si sono aggiunti Alfonso Cirrone Cipolla, Giovanni Cacioppo, Santo Mirisola, Natale Ferrante.

«A seguito delle persistenti piogge a carattere tempora-lesco, nonché dei forti venti e trombe d'aria, che hanno allagato strade e fondi agricoli nei territori di Gela, Niscemi, Scoglitti, e distrutto strutture serricole e prodotti in serra e a pieno campo - scrivono i consiglieri - chiediamo la convocazione urgente del Consiglio per promuovere le iniziative necessarie per la dichiarazione dello stato di calamità e favorire interventi immediati al fine di alleviare le difficoltà degli agricoltori colpiti, già fortemente penalizzati dalla crisi in atto».

13/03/2012

La diga allaga tutte le colture

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

La diga allaga
tutte le colture

Martedì 13 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Chiederanno conto e ragione del danno umano commesso da chi ha deciso di aprire la diga di Licodia in questi giorni di maltempo. Il sindaco di Niscemi, Giovanni Di Martino, ieri mattina si è recato nelle campagne della zona dei Macconi, dove si trovano tantissimi insediamenti agricoli di proprietà di niscemesi per portare la propria solidarietà e fare una prima conta dei danni. "Di prima mattina ho riunito la giunta - dichiara il sindaco Di Martino - per fare il punto della situazione e poi ci siamo recati nelle zone di campagna colpite dal maltempo. Ma quello che abbiamo trovato è indescrivibile. Non solo i danni causati dal mini-ciclone, ci voleva anche l'allagamento causato dalla diga di Licodia. Non è possibile - aggiunge - chiederemo di fare luce sulle responsabilità di tale scelta e oggi stesso ho scritto al presidente della Regione perché intervenga immediatamente con la dichiarazione della stato di calamità naturale".

La richiesta d'aiuti arriva da più parti. Tra questi, il coordinatore cittadino di Grande Sud, Andrea La Rosa, che chiede "di sospendere, per un periodo congruo, probabilmente da sei mesi ad un anno, l'esposizione bancaria o il pagamento di mutui da parte dei produttori colpiti dall'uragano. Al contempo - dichiara -, intendiamo istituire un tavolo che, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria, possa presentare delle richieste univoche per fare in modo che questa ipotesi possa essere presa in considerazione". Intanto stasera, alle ore 19 a palazzo Iacono, il sindaco incontrerà le ditte di fornitura di prodotti per l'agricoltura al fine di chiedere solidarietà e di andare incontro alle difficoltà dei produttori, magari con la sospensione momentanea dei pagamenti.

13/03/2012

Protezione civile: «Vogliamo essere messi in condizioni di operatività»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Protezione civile: «Vogliamo essere messi in condizioni di operatività»

«Non riusciamo a garantire quello per cui siamo nati. Mancano attrezzature e mezzi»

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto d'archivio un gruppo di volontari comunali «Vogliamo fare i volontari della Protezione Civile». A gridarlo a chiare lettere, sono Marco Bertoni e Giuseppe De Luca, componenti del Gruppo Comunale di Augusta, attivo dal settembre del 2009, che espleta servizio gratuito per affrontare situazioni di emergenza e non solo.

I due volontari denunciano una serie di carenze che non consentirebbe all'intero gruppo, formato da 24 persone, di svolgere le attività per cui è nato su iniziativa della civica amministrazione megarese. Non sarebbero, a loro dire, disponibili: mezzi, attrezzature e risorse, tanto da indurli ad autotassarsi, anticipando le somme per coprire la polizza assicurativa per scongiurare la loro cancellazione dall'albo nazionale e regionale.

«L'ultimo intervento che abbiamo effettuato - afferma Marco Bertoni - è stato quello post-pioggia nelle scorse settimane ad Agnone-Bagni, dove si è contato il maggior numero di danni. L'autovettura che ci ha donato la Esso viene utilizzata da personale dell'ufficio di Protezione civile. Senza mezzi ed attrezzature non siamo in grado di operare».

«Vogliamo che l'Amministrazione comunale ci metta nelle condizioni di lavorare per lo scopo per il quale siamo nati - dice De Luca - avevamo iniziato una campagna di prevenzione generale, impegnandoci anche in attività di manutenzione stradale e se ce lo consentissero potremmo anche liberare l'ingresso monumentale del cimitero, attualmente ostruito dai cipressi caduti in seguito al forte vento e alla pioggia delle scorse settimane».

Bertoni aggiunge: «Ci chiediamo perché il Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile di Augusta, una città ad alto rischio sismico ed industriale, non debba funzionare come quelli di Melilli, Priolo e Carlentini, forse perché lì funzionano i dirigenti? Chiediamo attenzione e risorse. Abbiamo sempre ricevuto i consensi della popolazione che ci ha visto agire in diverse situazioni, sentendosi confortata dalla nostra presenza».

L'assessore alla Protezione Civile, Calogero Geraci, smentisce quanto dichiarato dai due volontari, sottolineando in particolar modo che durante l'emergenza maltempo dello scorso fine settimana dieci volontari del gruppo hanno prestato servizio, unitamente alla Polizia municipale e alla squadra lavori del Comune, per far fronte ai disagi creati dalla pioggia e del forte vento.

«Abbiamo appena coperto le spese per la polizza assicurativa - sottolinea l'amministratore - il gruppo comunale è dotato delle attrezzature necessarie ed il mezzo e a loro disposizione ogniqualvolta si presenta una necessità. La rimozione dei cipressi divelti non è un compito che spetta ai volontari della Protezione civile, bensì deve essere disposto dall'ufficio lavori pubblici. Ribadisco quanto ho già evidenziato nei mesi scorsi la Protezione civile di Augusta, grazie anche al prezioso apporto del gruppo comunale di volontari è sempre in prima linea».

Conclude Geraci: «Protezione civile che fino a qualche anno fa esisteva solo sulla carta. La valutazione e l'attenzione sulla Protezione civile dell'Amministrazione comunale - precisa - è stata sempre di alto profilo, tanto è vero che, nonostante le note vicende di carenza di liquidità, i mezzi sono sempre stati coperti da polizza assicurativa, a norma di collaudo e mai in carenza di carburante».

Agnese Siliato

13/03/2012

Protezione civile: «Vogliamo essere messi in condizioni di operatività»

Campi e serre devastati

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Campi e serre devastati

Compromessa la produzione di ortaggi, Confagricoltura fa i conti

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

numerosi i campi allagati Disastro meteo: Confagricoltura fa la stima dei danni. Aziende agricole aretusee travolte da grandine, pioggia e venti ciclonici. Ad essere seriamente compromessi dai fattori atmosferici non sono stati solamente gli ortaggi da pieno campo, ma anche le produzioni in serra e tunnel totalmente andate in malora a seguito dello scoperchiamento delle serre stesse.

Maggiormente colpite le zone di Lentini, Carlentini e Francofonte, dove si sono verificati danni alle strutture produttive, ai frutteti e agli agrumeti e interruzione nelle linee elettriche. Non esenti da quello che ad oggi appare un vero e proprio disastro anche i comuni di Augusta e Palazzolo, qui sono state colpite persino le stelle a seguito dello scoperchiamento dei tetti.

La richiesta ora proveniente da Confagricoltura è quella di una moratoria generale di tutte le scadenze, bancarie, contributive e fiscali di ogni genere per almeno un anno e di provvedere agli accertamenti tecnici per i danni alle strutture produttive e di servizio delle aziende agricole, valutando, inoltre, valutare i danni alle colture, non più coperte dalla legge sulle avversità atmosferiche, così da proporre all'Unione Europea un pacchetto di norme per venire incontro alle aziende agricole. L'invito rivolto ai sindaci dei 21 comuni della provincia è soprattutto quello di sollecitare al governatore della Regione, Raffaele Lombardo, ed al premier Mario Monti la richiesta di stato di calamità naturale.

«Il bollettino danni in provincia è drammatico - sostengono il presidente di Confagricoltura, Massimo Franco, ed il direttore Biagio Bonfiglio - che può essere riassunto per grandi ambiti: le aree agricole di pianura a nord sono allagate, intere contrade sono impraticabili, nelle zone di collina le forti piogge hanno causato lo straripamento dei fiumi. Se il Governo regionale e quello nazionale vogliono aiutare veramente l'agricoltura a risollevarsi, per intraprendere il suo solito e sano percorso produttivo, occorre immediatamente disporre la moratoria senza alcun tentennamento».

Alessia Valenti

13/03/2012

ⒺⓅÄ

Coldiretti: 300 milioni di danni Ieri vento a Catania, 2 voli dirottati

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Coldiretti: 300 milioni di danni

Ieri vento a Catania, 2 voli dirottati

Martedì 13 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

Dopo la grandine e il ciclone dei giorni scorsi è drammatica la situazione delle campagne nelle tre province orientali dell'Isola. La Coldiretti ha stimato in 300 milioni di euro i danni subiti dal reparto agricolo. Ieri sia la Provincia di Siracusa, sia il sindaco di Agrigento hanno chiesto la dichiarazione di "stato di calamità" alla Regione e al governo. «Una moratoria generale di tutte le scadenze, bancarie, contributive e fiscali di ogni genere per almeno un anno e provvedere agli accertamenti tecnici per i danni alle strutture produttive e di servizio delle aziende agricole e, in via eccezionale, valutare i danni alle produzioni ortofrutticole, sugli alberi, in campo e nelle serre, non più coperte dalla legge sulle avversità atmosferiche, per proporre all'Ue un pacchetto di norme per venire incontro alle aziende agricole così gravemente colpite» è quanto chiede Confagricoltura Siracusa che ha avviato una stima dei danni subiti dalle aziende agricole. A Siracusa migliaia di metri quadrati di serre e tunnel sono stati scoperti dalle raffiche di vento e le coltivazioni all'interno perse.

Provvedimenti urgenti ed eccezionali per fronteggiare l'emergenza del comparto agricolo si chiedono anche a Ragusa.

«Non basta solo la dichiarazione di stato di calamità naturale - dice il presidente provinciale della Confederazione Italiana per l'Agricoltura, Giuseppe Drago - è necessario un intervento straordinario per salvare l'agricoltura della fascia trasformata. È indifferibile il blocco immediato di tutti i pagamenti: dai contributi previdenziali alle esposizioni bancarie, ai tributi. Sono saltati alcuni contratti già stipulati con la Grande distribuzione e il territorio ibleo, già penalizzato dall'accordo euro-marocchino, rischia di rimanere tagliato fuori dai grandi processi commerciali».

Il presidente provinciale della Cia lancia un appello al mondo politico: «Servono interventi seri e immediati per affrontare l'emergenza».

Ieri, intanto, a causa delle forti raffiche di vento che nelle prime ore del pomeriggio hanno colpito la zona etnea, due voli in procinto di atterrare nell'aeroporto di Catania sono stati dirottati sullo scalo di Palermo. Si tratta del Roma-Catania delle 14.05 e del Milano-Catania delle 15.05. Dopo aver fatto scalo a Palermo entrambi i voli sono rientrati a Catania. I passeggeri del volo proveniente da Milano Malpensa sono rientrati in autobus.

13/03/2012

Ⓒ⓪Ä

Agricoltura, danni incalcolabili

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Agricoltura, danni incalcolabili

Martedì 13 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Le piogge torrenziali, ma soprattutto la forza del vento che con raffiche violentissime ha strappato centinaia di metri di plastica, si sono rivelate disastrose per la fragilissima economia agricola locale.

Nelle campagne si contano i danni, notevolissimi. Non c'è zona che è stata risparmiata dalla forza distruttrice del vento che ha piegato anche le strutture più resistenti. I danni si registrano sia nelle aziende che hanno ancora in produzione pomodori e zucchine, che in quelli che avevano già provveduto ad impiantare le nuove produzioni di angurie e meloni.

«Al di là dell'episodio dei venti eccezionali - ha spiegato Giorgio Morana, imprenditore agricolo - già le condizioni climatiche rigide avevano determinato un ritardo sicuro nelle nuove produzioni di non meno di 15-20 giorni. E si tratta di un periodo importante per chi cerca di battere la concorrenza con delle primizie sul mercato».

Il vento poi ha dato la mazzata finale ad un'annata veramente da dimenticare. Le serre in legno vanno praticamente tutte rinforzate perché nella maggior parte dei casi i supporti si sono divelti, mentre per quelle con strutture in ferro, la plastica è stata strappata via e le strutture si sono piegate e vanno sostituite. «Il problema che si pone - ha continuato Morana - è quello di trovare le risorse economiche per riparare i danni prodotti dalle intemperie, e in un'annata come questa, non è affatto facile. Stiamo attraversando un periodo in cui il prezzo del ciliegino è di soli cinquanta centesimi di euro al chilo, mentre i costi di produzione si attestano a non meno di un euro e venti centesimi. In pratica non solo non c'è alcun margine di guadagno, ma i conti sono ampiamente in rosso e passivi. Aggiustare le serre, comprare nuova plastica e ripristinare la produttività di un'azienda ha dei costi che, visti i passivi, non possono essere affrontati».

Torna dunque di stretta attualità, il problema delle assicurazioni delle aziende agricole, unico modo per mettersi al riparo dalle condizioni naturalistiche avverse. La provincia regionale di Siracusa ha chiesto che venga dichiarato lo stato di calamità naturale su tutto il territorio aretuseo.

Si ha comunque la sensazione che, per l'ennesima volta, chi ha subito dei danni, dovrà provvedere da sé. E le previsioni in proposito sono tutt'altro che positive, visto che si prevede la dismissione di un'altissima percentuale di aziende a conduzione familiare non in grado di riavviare la produzione in vista della stagione estiva.

Sa. Mar.

13/03/2012

In Protezione civile con più preparazione

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Volontariato

In Protezione civile con più preparazione

Mercoledì 14 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

d.d.) Dopo la prima fase dei corsi di aggiornamento dedicati agli operatori di protezione civile partiranno il 19 aprile nuovi corsi per formare i volontari che opereranno sul territorio canicattinese e nell'hinterland. Durante il corso, che si terrà ad Agrigento ed avrà una valenza regionale, saranno trattati temi quali, il ruolo delle telecomunicazioni d'emergenza; i gruppi di lavoro nelle aree di emergenza; esercitazioni pratiche sull'uso di attrezzature speciali in Protezione civile; operazioni di smontaggio e recupero attrezzature e varie simulazioni di soccorso. La Protezione civile di Canicattì sarà coordinata dai volontari Vincenzo Misuraca e Filippo Anello, il corso di aggiornamento riguarderà anche il gruppo canicattinese della Misericordia. "Siamo molto soddisfatti dell'organizzazione di queste iniziative - commenta il volontario, Vincenzo Misuraca.

14/03/2012

Leto sempre più a rischio Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Leto sempre più a rischio Letojanni.

Il prefetto Alecci sollecita alla Protezione civile la messa in sicurezza del torrente

Mercoledì 14 Marzo 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Le condizioni di estremo dissesto, in cui versa l'alveo del torrente Leto, preoccupano anche il prefetto di Messina, Francesco Alecci, intervenuto, qualche giorno fa - con una propria nota - sull'inquietante questione, che continua a tenere in apprensione i letojannesi e, in modo particolare, gli abitanti della parte nord del quartiere Baglio, i più colpiti dall'esondazione del corso d'acqua, verificatasi nello scorso mese di novembre.

Il rappresentante del Governo ha, infatti, scritto una lettera, con la quale sollecita il responsabile del servizio regionale di Protezione civile per la provincia di Messina e il capo dell'ufficio del Genio civile a volere dare notizie sui provvedimenti eventualmente adottati da questi ultimi per la messa in sicurezza della fiumara.

Una richiesta che prende le mosse da una precedente informativa, da parte del vicesindaco Cateno Ruggeri, che - all'indomani dell'ultima piena - registratasi poco meno di un mese fa, si rivolgeva a diversi enti, fra cui lo stesso prefetto, segnalando lo stato di pericolo della struttura fluviale con concrete possibilità di straripamento. Non mancando di fare notare, contestualmente, com'era rimasta priva di riscontri pratici la perizia tecnica, per interventi di salvaguardia del torrente, concordata con i vertici provinciali e regionali della Protezione civile.

Rappresenta, dunque, il Leto, nello stato di profondo degrado in cui si trova (letto innalzato a dismisura, argini facilmente superabili, cavi dell'alta tensione scoperti) un vero e proprio tallone d'Achille, a difesa del quale bisogna trovare, con la massima sollecitudine, i giusti rimedi. Occuperà, pertanto, il principale corso d'acqua cittadino, uno dei primissimi posti nella lista delle opere da realizzare con priorità, che il dirigente del 3° settore tecnico-manutentivo, arch. Piero Bonsignore, sta redigendo per inviarla all'assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, che aveva fatto richiesta. E ciò per consentire al titolare del dicastero palermitano, Sebastiano Di Betta, di potere predisporre un'estensione dell'accordo di programma con l'omologo ministero per la realizzazione di interventi, finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla luce degli eventi calamitosi, occorsi recentemente nel Messinese.

Antonio Lo Turco

14/03/2012

Chiesto lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Decisione del sindaco

Chiesto lo stato

di calamità naturale

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

Il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale per il maltempo dello scorso fine settimana. La richiesta è stata formalizzata dal sindaco, Roberto Visentin, e dal dirigente della Protezione civile, Giovanni Monterosso, con l'invio dell'istanza alle autorità competenti: la Presidenza del consiglio dei ministri, la Regione, i dipartimenti nazionale e regionale di Protezione civile, la Prefettura e la Sala operativa regionale integrata siciliana (Sorìs) che coordina le attività di emergenza. In attesa della quantificazione dei danni, nella richiesta si fa riferimento all'allagamento dei fondi agricoli con conseguente perdita delle produzioni; ai danni alla marineria, ai capannoni per le attività economiche, alla chiesa del Pantheon, agli edifici del centro storico.

«Abbiamo atteso che la situazione si stabilizzasse - ha detto il sindaco - per avere un quadro completo della situazione e presentare un'istanza fondata».

14/03/2012

Nonostante il maltempo il depuratore ha retto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Nonostante il maltempo

il depuratore ha retto

La pioggia incessante dei giorni scorsi

ha seriamente rischiato

di mandare in panne la grande struttura

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

IL DEPURATORE CONSORTILE Lentini. Completate a tempo di record le azioni capillari di controllo nel depuratore consortile che "tratta" i reflui di Lentini e Carlentini.

La pioggia incessante dei giorni scorsi ha rischiato di mandare in panne la mastodontica struttura, con gravi risvolti sotto il profilo igienico sanitario per le popolazioni dei due centri. Tale rischio per fortuna non ha avuto ragion d'essere grazie al gran lavoro del personale dell'ufficio tecnico, che si è attivato per il prosciugamento e la pulizia dei rifiuti stagnanti nei manufatti dell'impianto, che depura i liquami dei due centri.

Scongiurata anche la moria di pesci, fenomeno in passato ricorrente al fiume S. Leonardo e dovuto all'eutrofizzazione delle alghe, a causa dell'afflusso e del ristagno delle acque nere dei due centri, che vanno a finire nello stesso fiume e che, se non trattate dal depuratore, costituiscono veicolo di infezione. Tre anni fa la preziosa struttura risentì dei postumi del maltempo, riportando seri danni.

In quella circostanza, furono i tecnici dell'ufficio provinciale di Protezione civile, diretti dal geologo Gaetano Marino, a rimettere in sesto l'impianto. La somma stanziata per il completamento ammontò a circa due milioni di euro, di cui la metà finanziata dall'alto Commissario per la gestione rifiuti della Regione Siciliana. Squadre di operai, in quella circostanza prosciugarono e pulirono l'impianto con il successivo smontaggio di pompe, cabine e quadri elettrici, sostituendo le parti danneggiate.

L'ufficio provinciale della Protezione civile, subito dopo gli eccezionali eventi meteorologici di quattro anni fa, mise in sicurezza la struttura di contrada Ponte Rotto, con la sostituzione delle parti danneggiate e il successivo rimontaggio, con la realizzazione di nuove vasche di sedimentazione.

Il depuratore, entrato in funzione circa cinque anni fa è considerato una delle strutture più preziose del dopoguerra, contribuendo in parte alla bonifica delle zone periferiche dei due centri, convegno dei liquami. Le acque nere dei due centri, scorrendo a cielo aperto, andavano ad inondare le zone periferiche, offrendo una nota di degrado all'ambiente cittadino. Dopo tanta attesa, fu l'Amministrazione comunale, retta allora da Salvatore Raiti a programmare la realizzazione dell'impianto di depurazione, onde porre fine allo sconcio ambientale dei due centri.

Grazie al finanziamento della somma di 12 miliardi della vecchie lire, dopo tante peripezie, si riuscì a condurre in porto i lavori della struttura. La piena delle acque dei giorni scorsi ha letteralmente «inondato» l'impianto, che per fortuna non si è inceppato. I gravi danni provocati dalle recenti abbondanti piogge, hanno avuto anche ripercussioni negative nei confronti delle imprese agricole, delle attività produttive di contrada S. Leonardo, nonché gravi danni alla viabilità e alle infrastrutture.

GAETANO GIMMILLARO

14/03/2012

☺

Una scossa di terremoto a Resuttano e Santa Caterina

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Una scossa
di terremoto
a Resuttano
e Santa Caterina

Mercoledì 14 Marzo 2012 Prima Caltanissetta, [e-mail print](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.6 ieri alle 7.50 tra le province di Palermo e Caltanissetta. L'epicentro secondo quanto ha reso noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è stato localizzato ad una profondità di 35 km. I comuni che sono stati interessati alla scossa di terremoto più vicini sono stati Alimena, Bompietro, Castellana Sicula, e Blufi, tutti in provincia di Palermo, e quelli di Resuttano e Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta. Non risultano danni a cose o persone. Il sisma è stato avvertito da parte della popolazione, che si è allarmata dopo la scossa. Non è la prima volta, negli ultimi mesi, che la zona a cavallo tra le province di Palermo e Caltanissetta è interessata da movimenti tellurgici.

14/03/2012

Ispettori Ipa al lavoro

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Ispettori Ipa al lavoro

Mercoledì 14 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

gi.cas.) Al lavoro da lunedì i tecnici dell'Ispettorato agrario guidati da Giorgio Carpenzano. Nell'Ipparino sono ben dodici gli addetti ai lavori che stanno monitorando l'intera fascia trasformata. "Stiamo procedendo con l'accertamento delle aziende sulla scorta delle segnalazioni - dichiara il direttore dell'ispettorato Carpenzano -. Da lunedì giungono segnalazioni, anche se agiamo anche autonomamente perchè come istituzioni interveniamo in tale senso. La nostra azione è finalizzata alla delimitazione del territorio e alla stima e conta dei danni in modo tale da dare all'Amministrazione comunale la possibilità d'intervenire, intanto con la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Allo stato attuale possiamo dire che i danni sono ingentissimi - aggiunge Carpenzano-. Non abbiamo numeri precisi, anche perchè le segnalazioni crescono di numero di ora in ora. C'è da stare poco allegri, anche per questo sono personalmente sul territorio, per avere contezza della situazione. Posso dire che i danni non riguardano solo la produzione ma, soprattutto, le strutture serricole di tutta la fascia trasformata". Intanto, ieri, il sindaco Giuseppe Nicosia ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali, al presidente della Regione e al prefetto di Ragusa per chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

14/03/2012

Ricostruzione autoparco bruciato si comincia dallo studio geologico

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Butera

Ricostruzione autoparco bruciato
si comincia dallo studio geologico

Mercoledì 14 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

L'incendio dell'autoparco del Comune di Butera distrutto dal rogo il 14 marzo dello scorso anno (Butera, c.l.) Poco più di un anno fa un rovinoso incendio di natura dolosa distrusse l'autoparco comunale di contrada Geremia e, soprattutto, azzerò la dotazione dei mezzi di proprietà del Comune devastando in maniera irreparabile ogni cosa. Ora, a distanza di un anno, il sindaco Luigi Casisi ha annunciato che l'autoparco comunale sarà ricostruito.

All'indomani dell'episodio di chiara matrice dolosa la Regione aveva deciso di destinare al Comune di Butera un contributo straordinario di 300 mila euro per consentirgli di affrontare adeguatamente l'emergenza seguita all'incendio che aveva distrutto il capannone nel quale erano parcheggiati i mezzi comunali. Inoltre s'era anche registrata una lodevole gara di solidarietà tra i sindaci di diversi Comuni italiani tra cui quello toscano di Certaldo e quello scaligero di Verona, con il sindaco Tosi che aveva deciso di donare alcuni automezzi in dotazione all'ente scaligero al Comune di Butera per consentirgli di assicurare alcuni servizi essenziali come la raccolta e smaltimento dei rifiuti e la manutenzione ordinaria. E ora la ricostruzione dell'autoparco. «Stiamo avviando l'iter per la ricostruzione dell'autoparco - ha affermato Casisi - in quanto riteniamo che questa opera abbia non solo un importante significato in termini di ripristino della normalità nel nostro Comune, ma debba essere anche un chiaro e forte segnale da dare a quella cultura dell'illegalità che ha ispirato questa azione criminale a danno del nostro Comune».

In particolare, il sindaco ha già conferito al dott. Emanuele Doria di Bagheria il compito di effettuare uno studio geologico che dovrà servire per predisporre il progetto per la ricostruzione del nuovo autoparco comunale.

14/03/2012

Schiuma densa sul terreno forse l'origine è industriale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Schiuma densa

sul terreno

forse l'origine

è industriale

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

L'Arpa sta valutando l'origine della schiuma trovata la scorsa settimana; non si esclude che sia ... Melilli. Anche se ancora si aspettano dati definitivi da parte dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente), diretta da Gaetano Valastro, è stata individuata la sostanza schiumosa che, lo scorso mese di febbraio aveva interessato, per circa 700 metri, il territorio di Melilli. Si tratta di tensioattivi, che servono per preparare i detersivi e sono dotate di proprietà schiumogene. Il fenomeno era stato notato nell'area di contrada Bernardina e di contrada Fiumara, ubicate a pochi chilometri dal centro abitato, e aveva destato allarme. Il sindaco Pippo Sorbello aveva fatto intervenire sia il nucleo di polizia ambientale di Melilli, sia i tecnici dell'Arpa che avevano proceduto al campionamento della sostanza schiumosa. A fare sorgere l'ipotesi che si trattasse di inquinamento ambientale era stata la presenza di sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente, per cui, sono state attivate immediatamente le procedure per la bonifica dei luoghi. Così una ditta specializzata aveva provveduto alla rimozione del materiale, mentre la polizia municipale e i volontari della Protezione civile avevano deviato il flusso veicolare.

Tra l'altro, la polizia ambientale aveva rinvenuto un contenitore industriale e alcuni fustini con all'interno una sostanza bituminosa e gelatinosa. Era stato avvertito, pertanto, il magistrato di turno Giancarlo Longo, che aveva autorizzato la polizia ambientale al sequestro dell'area e dei fustini e aveva aperto un'inchiesta, emettendo una denuncia contro ignoti. In un primo momento, considerato che nella zona si era avuta un'intensa grandinata, si era pensato che quell'ammasso bianco fosse legato all'evento atmosferico. Soltanto, che nella vicinanza erano stati abbandonati dei fusti contenenti sostanze chimiche, quindi è stata scartata l'ipotesi che quella coltre bianca che ricopriva il terreno fosse grandine. È ovvio, che se si trattasse di tensioattivi di origine vegetale, quindi biodegradabili, non si potrebbe parlare d'inquinamento.

Diversa sarebbe la situazione, e su questo si stanno concentrando gli accertamenti di laboratorio da parte dell'Arpa, se si trattasse di tensioattivi di derivazione petrolchimica. In quest'ultimo caso, la zona dove è stata abbandonata la sostanza risulterebbe contaminata da idrocarburi e da metalli pesanti, che infiltrandosi nel sottosuolo potrebbero contaminare la falda.

Paolo Mangiafico

14/03/2012

Il maltempo lascia il segno e il Comune chiede che venga riconosciuto lo stato di calamità

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Il maltempo lascia il segno e il Comune chiede che venga riconosciuto lo stato di calamità

Inviata al Dipartimento regionale una lista legata ai nubifragi del 22 e 27 febbraio e del 10 marzo
Mercoledì 14 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La voragine apertasi nel porto di StazzoFoto Consoli Il Comune di Acireale, attraverso una dettagliata quantificazione dei danni patiti nel territorio di competenza, supportata da una relazione tecnica sottoscritta dal sindaco Nino Garozzo, dall'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace e dal dirigente della ripartizione, ing. Giuseppe Torrisi, ha avanzato richiesta al Dipartimento regionale per il riconoscimento dello stato di calamità. Gli eventi meteorologici fanno riferimento a quanto accaduto in questo scorcio di anno nei giorni 22 e 27 febbraio ed ancora il 10 marzo, con il verificarsi di un nubifragio, venti forti e mareggiate. Maltempo di una tale eccezionale intensità, da fare persino fare chiudere preventivamente tutte le scuole con una ordinanza del primo cittadino, al fine di evitare possibili conseguenze per l'incolumità pubblica. Stilato così un primo sommario elenco dei danni di cui si è avuta segnalazione negli uffici Com di via Felice Paradiso ed ancora di quelli per i quali è stato già effettuato un sopralluogo dagli organi preposti. In totale, si parla di una stima intorno a 2 milioni 300 mila euro. Flagellato il litorale della Riviera dei Limoni: non solo i porti hanno avuto varie conseguenze per la violenta mareggiata, ma anche ripercussioni vi sono state sulla rete viaria e le abitazioni private, come nel caso di via Spiaggia a Stazzo ed in via Argenta a Santa Tecla. Nella estremità nord della costa acese, a Pozzillo, in corrispondenza della via Altarellazzo, è stato tirato via dai marosi un tratto di spiaggia, cosa registrata pure a Santa Tecla all'altezza della via Costiglio Casino.

Allagamenti per le mareggiate vi sono state ancora a Pozzillo (in via Carammone), a Stazzo (vie Menfi e Todi), a Santa Maria La Scala (nel lungomare di via Molino) ed in via Garritta a Capomulini. Considerando pure i porti, si è quantificato un danno di mezzo milione di euro.

Non meno gravi i danni appurati nella rete stradale che ammontano a 600 mila euro. Fra gli edifici pubblici, vari istituti scolastici sono risultati allagati, mentre il Municipio ha visto infiltrazioni di acqua piovana nei controsoffitti e tegole divelte dalla copertura, per un totale di 200 mila euro.

Colpiti anche i luoghi di culto, in special modo il santuario di Loreto. Sofferente pure il verde pubblico, con la villa Belvedere dichiarata inagibile, con danni per 150 mila euro.

Analogha sorte per il parco delle Terme, con la quantificazione ancora in corso. Danneggiamenti anche per gli impianti sportivi comunali con, fra l'altro, lo stadio di viale Regina Margherita inagibile e nel complesso danni presunti per 40 mila euro.

Non sono mancati, infine, danneggiamenti agli impianti d'illuminazione ed alla rete idrica, in particolare modo al pozzo Miuccio di Santa Maria La Scala, il tutto per un ammontare stimati in 900 mila euro.

Nello Pietropaolo

14/03/2012

Torrente Leto sempre più pericoloso 29

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Letojanni.

Torrente Leto

sempre più pericoloso 29

Il prefetto Alecci sollecita alla Protezione civile interventi di messa in sicurezza del corso d'acqua

Mercoledì 14 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

Accertata l'entità dei danni causati dal ciclone «Athos»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

[Indietro](#)

Catenanuova

Accertata l'entità dei danni

causati dal ciclone «Athos»

Mercoledì 14 Marzo 2012 Enna, e-mail print

Catenanuova.n.s.) Effettuata dal presidio della protezione civile comunale la ricognizione dei danni causati il 9 e 10 marzo scorsi nel territorio comunale dal ciclone Athos: Alberi sradicati rovinati sulle strade, caduta di cornicioni, comignoli e tettoie in lamiera, segnaletica stradale e pannelli pubblicitari divelti, lampioni della pubblica illuminazione danneggiati, tegole divelte dai tetti di diversi fabbricati. Per potere fronteggiare l'emergenza il sindaco Aldo Biondi, con apposita ordinanza, ha dovuto incaricare due ditte locali rese disponibili nell'immediatezza ad effettuare lavori urgenti per la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Già il paese di Catenanuova aveva subito il nubifragio del 21 e 22 febbraio scorsi che aveva causato ingenti danni in diverse zone fra cui: dissesto del manto stradale in gran parte delle vie di comunicazione e vie interne, allagamento dei locali e dell'area esterna del Centro diurno anziani con infiltrazioni nei locali interni e in diverse aule e locali dell'istituto comprensivo "Enrico Fermi" e nei locali del plesso Marconi, distacco di diversi cavi telefonici e di pubblica illuminazione, spezzato un grosso albero caduto nel cortile del plesso scolastico Marconi, la strada interpodereale Sparagogna è stata invasa da detriti e fanghiglia, allagamento dei terreni in contrada Cucco per la tracimazione del fiume Dittaino fino a quota 132 sul livello del mare (prossimità degli impianti del depuratore), allagamento di porzioni di terreni limitrofi ai torrenti Mulinello, Mastropalo e Sparagogna, cedimento parziale di diversi pannelli pubblicitari, sono crollate parti della scarpata della strada vicinale "Cubba" e della scarpata della strada di prolungamento di corso Sicilia.

14/03/2012

«Non tutti i danni riscontrati potranno essere risarciti»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

«Non tutti i danni riscontrati potranno essere risarciti»

Mercoledì 14 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Giovanna Cascone

"Dal codice rosso siamo passati al codice verde" come dire "dallo stato di allerta si torna lentamente alla normalità".

A rimarcare il passaggio è l'esperto alla Protezione civile, Giuseppe Mascolino, nonché vigile del fuoco, che fa sapere che lo stato di allerta che ha tenuto nella morsa il nostro territorio è passato. "Voglio tranquillizzare la cittadinanza - commenta Mascolino - che la situazione è ormai sotto controllo. Il maltempo dei giorni scorsi è passato e il vento che in queste giornate sta interessando il territorio non deve preoccupare. Lo stato di allerta è rientrato". A confermare il ritorno alla normalità il fatto che il Centro operativo comunale è stato disattivato e di contro è iniziata la conta dei danni causati dal cosiddetto ciclone del Mediterraneo.

A Vittoria, il bilancio è ancora forfettario sia per i danni in città che per quelli relativi alla fascia costiera interessata dalla presenza di impianti serricoli. "All'Ufficio relazione pubbliche, al pian terreno di palazzo Iacono, stiamo raccogliendo le segnalazioni dei cittadini che hanno avuto danni alle abitazioni o comunque in città - aggiunge Mascolino -. Al momento non abbiamo dati certi. Si pensi che il comando dei Vigili del Fuoco sta ancora smistando le segnalazioni giunte da diversi parti del territorio. In ogni caso posso già dire che sono centinaia. Stiamo chiedendo ai cittadini di presentare domanda per segnalare i danni anche se non siamo certi che queste troveranno giusto riscontro, cioè saranno risarciti".

Da ricordare che l'Amministrazione comunale si è attivata anche con altri due sportelli per andare incontro alle segnalazioni che provengono dal mondo agricolo. A darne notizia sia il sindaco Giuseppe Nicosia "uno sportello è operativo al Comando della Polizia Municipale e l'altro, invece, a palazzo Rizza. Chiedo a quanti hanno subito danni di rivolgersi agli uffici preposti, presentare le segnalazioni in modo tale da poter fare una mappatura della situazione ed intervenire".

14/03/2012

Emergenza vento 3 giorni d'interventi sa

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Emergenza vento

3 giorni d'interventi

sa

Mercoledì 14 Marzo 2012 Provincia, [e-mail print](#)

Emergenza vento

3 giorni d'interventi

sa.si.) Dopo tre giorni di durissimo lavoro, ieri finalmente un po' tregua per tutti coloro che sono stati impegnati a fronteggiare l'emergenza vento ad Adrano. Vigili urbani, pompieri, volontari della Protezione civile, Forze dell'Ordine e amministrazione comunale hanno messo in campo un'attività sinergica per tentare di limitare i danni, danni che sono stati notevoli per strutture pubbliche e private ma fortunatamente non si sono registrate conseguenze per le persone. Tanti gli interventi di messa in sicurezza soprattutto dovuti ad alberi spezzati

14/03/2012

favara. Quaranta tenta evasione dal carcere di Ragusa È solo grazie ad un agente della Polizia penit...

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

favara. Quaranta tenta evasione dal carcere di Ragusa È solo grazie ad un agente della Polizia penit...

Mercoledì 14 Marzo 2012 AG Provincia, e-mail print

favara. Quaranta tenta evasione dal carcere di Ragusa

È solo grazie ad un agente della Polizia penitenziaria che domenica mattina è stata impedita l'evasione di un detenuto dal carcere di Ragusa. Si tratta di Domenico Quaranta, 38 anni, operaio di Favara, che sta scontando una condanna definitiva a 16 anni di reclusione perché ritenuto responsabile del reato di strage in riferimento agli attentati esplosivi al Tempio della Concordia, al carcere e al Tribunale di Agrigento e alla metropolitana di Milano. Tutto è accaduto in pochi minuti: il detenuto, durante l'ora d'aria, approfittando dei livelli minimi di sicurezza per la consistente carenza di poliziotti, ha scavalcato i muri del cortile passeggi (compresa la rete metallica che era rotta) e si è incamminato nell'intercinta. Si è quindi nascosto dentro un piccolo casotto in attesa del momento opportuno per scavalcare il muro di cinta. Uno degli agenti si è però accorto che mancava un detenuto rispetto a quelli contati all'inizio dell'ora d'aria ed ha dato subito l'allarme; le immediate ricerche hanno permesso di bloccare l'uomo.

favara. Custode assente, chiuso il gabinetto pubblico

t.a.) Ci risiamo. Gli anziani che frequentano i circoli ricreativi di piazza Cavour tornano a protestare perché impossibilitati a fare pipì nell'unico bagno pubblico della città. Il custode che si occupa dell'apertura e della pulizia è assente giustificato e la struttura da alcuni giorni è nuovamente chiusa. Ieri mattina in piazza Cavour a raccogliere le lamentele degli anziani è stato il consigliere Giuseppe Bellavia, medico, con un passato da assessore nella alla Solidarietà prima giunta Russello.

«Il gabinetto pubblico, l'unico disponibile in una città di oltre 30 mila abitanti, continua a funzionare a singhiozzo: un giorno sì e una settimana no - afferma Bellavia - e mentre gli anziani e quanti si trovano nel bisogno fisiologico sono costretti a ricorrere ai servizi igienici dei bar e di qualche attività commerciale, il sindaco Manganella continua ad osservare e a sentire passivamente. Eppure l'attuale sindaco è il fondatore del Comitato Pro-Cesso. E' lui che custodisce le tante firme raccolte poco meno di un anno fa, proprio in questa piazza, davanti al Palazzo Comunale, con il megafono a sbandierare ai quattro venti come avrebbe fatto lui (ma perché non lo fa adesso?), il nuovo vespasiano». Bellavia, ricorda che Manganella aveva proposto un gabinetto pubblico interrato, degno di questo nome.

favara. Scuole comunali, Palumbo chiede interventi

Le scuole comunali vivono in situazione precaria che non permette un regolare svolgimento delle attività didattiche. E' quanto sostiene il consigliere comunale del Partito della Rifondazioni Comunista, Antonio Palumbo, in un'interrogazione rivolta all'amministrazione comunale. L'esponente politico chiede quali provvedimenti intende adottare o ha già messo in pratica per la risoluzione dei problemi che affliggono le scuole.. «In primis vogliamo sapere - dice Palumbo - come il sindaco e la sua Giunta intendono trovare una risoluzione legata all'emergenza venutasi a creare con la chiusura dei locali di via dei Mille che ospitavano la scuola media statale Mendola - Vaccaro. Chiediamo cosa sta facendo il Comune per evitare nel prossimo anno scolastico lo smembramento dell'istituto». Palumbo chiede il coinvolgimento della Protezione Civile, a cui chiedere le strutture prefabbricate in dotazione della stessa. «Si tratta di strutture - dice Palumbo - che rispettano in tutti gli standard di sicurezza, e che potrebbero costituire una buona soluzione temporanea al problema, evitando sia lo smembramento della scuola». Richiesta di intervento viene sollecitata anche per i plessi Monsignor Giudice di via Roma e Falcone e Borsellino di via Olanda, dove si registrano infiltrazioni d'acqua piovana.

Totò Arancio

14/03/2012

Frane, smottamenti, strade invase da pini sradicati e detriti, scuole chiuse e abitazioni senz'acqua per danni alle linee elettriche e muri crollati

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Frane, smottamenti, strade invase da pini sradicati e detriti, scuole chiuse e abitazioni senz'acqua per danni alle linee elettriche e muri crollati

Mercoledì 14 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Frane, smottamenti, strade invase da pini sradicati e detriti, scuole chiuse e abitazioni senz'acqua per danni alle linee elettriche e muri crollati. Queste le conseguenze del maltempo. In particolare a Grammichele un guasto alle linee aeree dell'Enel ha interrotto l'adduzione dell'acqua dal pozzo Novello con la conseguenza che le scuole sono state chiuse fino a oggi, abitazioni senz'acqua rifornite da autobotti per far fronte alle esigenze più impellenti. Tetti di capannoni e di abitazioni scoperchiati, centinaia di giganteschi pini che cadendo hanno provocato danni alle linee aeree dell'Enel con centinaia di chiamate per mancanza di energia nelle abitazioni.

A Licodia Eubea sono stati impegnati 24 ore su 24 volontari della protezione civile, personale della Polizia locale, tecnici e operai dell'Ufficio Tecnico per ripristinare la viabilità in diverse strade provinciali invase da grossi alberi e smottamenti. Anche sulla Ss. 514 (Ct - Rg) si sono verificati interruzioni con traffico dirottato in città con grosse difficoltà per la circolazione. Drammatiche situazioni in città e nelle campagne tanto che il sindaco Nunzio Li Rosi ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità.

Nuccio Merlini

14/03/2012

mascalucia

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

mascalucia

Mercoledì 14 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Grande partecipazione per la visita pastorale dell'arcivescovo mons. Gristina

E' seguita con grande partecipazione la visita pastorale dell'arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina, al Comune di Mascalucia. Lunedì è stato ricevuto al palazzo comunale dal vicesindaco Lorenzo Zappalà, che ha sostituito, nel fare gli onori di casa, il primo cittadino, Salvatore Maugeri, assente per motivi istituzionali. E ancora, dal vicepresidente del Consiglio Pietro Amantia, dalla Giunta, dai consiglieri comunali, da una rappresentanza della Protezione civile e dai dipendenti del Comune, dalle forze dell'ordine e dai parroci della cittadina. Quindi, l'indirizzo di saluto del vicesindaco Zappalà e di altri rappresentanti istituzionali che hanno passato in rassegna gli elementi di una comunità che negli ultimi decenni è cresciuta a dismisura elencando problematiche ma anche iniziative messe in atto dall'amministrazione soprattutto a favore dei più deboli. L'incontro si è concluso con l'intervento di mons. Gristina, il quale, dopo aver ringraziato tutti per l'accoglienza ricevuta, ha evidenziato come priorità assoluta di una buona amministrazione, quella di aiutare i più bisognosi. Ieri ha incontrato i militari della locale Tenenza dei carabinieri e i volontari del Gruppo Fratres.

14/03/2012

La rimozione ieri mattina

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

La rimozione ieri mattina

Ci è voluta una gru per spostare l'albero da Villa Moncada

Mercoledì 14 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

La rimozione ieri mattina. A Paternò continua l'intervento della ditta specializzata, per togliere il pino alto oltre 30 metri, posizionato all'interno della villa "Moncada" e finito sopra un confinante palazzo, dopo essersi staccato dal suolo a causa del fortissimo vento.

Un intervento non facile che ha richiesto l'imbracatura della parte di albero tagliato e il suo successivo spostamento con una gru arrivata sul posto, proprio per le manovre di rimozione della pesante pianta.

E con l'albero eliminato e il palazzo libero, le otto famiglie che da sabato scorso hanno ricevuto un'ordinanza di sgombero, firmata dal sindaco, Pippo Failla, possono rientrare a casa. Certo deve ancora verificarsi il danno riportato nel tetto dell'ultimo immobile, colpito in pieno dalla caduta dell'albero. Per fortuna la breve distanza che separava l'albero dal palazzo ha impedito danni ingenti; staccandosi dal suolo, infatti, l'albero si è praticamente poggiato sull'intero immobile.

E gli interventi della ditta specializzata, arrivata da Belpasso, continueranno anche oggi, giorno in cui dovrà essere rimosso ancora un altro albero che desta particolare preoccupazione per le forti oscillazioni che nei giorni di vento ha mostrato.

E se, dunque, si va avanti con gli interventi, dall'ufficio alla protezione civile, tentano ancora di capire con quali somme si dovrà intervenire per ripristinare la situazione di disastro. Tre i punti che restano particolarmente critici e nei quali è necessario un intervento immediato; parliamo della villa Moncada, chiusa da sabato scorso, totalmente devastata dal vento; e ancora, il cimitero monumentale e la zona esterna della collina storica; per finire con il parco "Giovanni XXIII". Alla villa il problema è determinato dai tanti alberi abbattuti, con la necessità di dover tentare di recuperare gli alberi, in quasi tutti i casi secolari. E poi, i danni alle tombe del cimitero monumentale, con molte piante abbattutesi sui loculi.

Mary Sottile

14/03/2012

Provincia regionale Scade il bando per il corso di primo soccorso c

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

Provincia regionale

Scade il bando per il corso di primo soccorso

c

Mercoledì 14 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Provincia regionale

Scade il bando per il corso di primo soccorso

c.m.) Scade lunedì il termine per inviare la domanda di ammissione al corso di formazione «Primo soccorso e B.I.s.d.» rivolto a 80 volontari appartenenti ad associazioni di volontariato di protezione civile. Il bando, pubblicato dalla Provincia regionale di Agrigento, mira a fornire ai partecipanti le nozioni e le competenze necessarie per svolgere attività di prevenzione ed emergenza. Un corso formativo di 20 ore che affronterà diverse tematiche: elementi di base del primo soccorso, nozioni di base di anatomia e fisiologia, tecniche di rianimazione e defibrillazione. Possono presentare domanda tutti i volontari che abbiano compiuto il 18° anno di età e che abbiano i requisiti stabiliti dal bando. La domanda dovrà essere inviata alla Provincia regionale di Agrigento di via Acrone n 25. Per avere ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.provincia.agrigento.it o telefonare ai numeri 0922/159372; 0922/1593576. È anche possibile contattare i responsabili: dott. Tuttolomondo m.tuttolomondo@provincia.agrigento.it; arch. Micciché s.micciche@provincia.agrigento.it.

Camera di Commercio

Un workshop sulla «Green economy»

a.rav.) La Camera di Commercio di Agrigento, attraverso la Pro.Gest. e nell'ambito del progetto denominato «Green Economy e Sviluppo Sostenibile - Agrigento», ammesso al cofinanziamento del fondo di perequazione 2009 2010 gestito dall'UnionCamere Italiana, intende effettuare uno studio sui principali comparti del tessuto economico locale per definire le linee di azione diretta (a carattere promozionale, formativo, di assistenza tecnica, ecc.) da porre in essere a sostegno delle imprese. Intende, in particolare, avviare percorsi di sostenibilità, quali, ad esempio, quelli fondati sul risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti alternative. In tale ottica, la Camera di Commercio vuole evidenziare la «responsabilità sociale» della migliore imprenditoria agrigentina, che dà attuazione, tra le altre, alle direttive comunitarie sulla prevenzione ambientale, applicate dalla fase di progettazione alla realizzazione del prodotto finito, coinvolgendo tutte le fasi intermedie di processo. La Camera di Commercio vuole favorire, attraverso il trasferimento di buone prassi, la nascita di nuove imprese innovative nella filiera green, promovendo una cultura d'impresa fondata sul rispetto dell'ambiente, delle regole della leale competizione, della legalità. Il rispetto delle normative di tutela ambientale e di sicurezza nei posti di lavoro, oltre a rappresentare un imperativo giuridico e morale, può costituire anche un'opportunità di business aggiuntiva, capace di assicurare alle imprese concreti sbocchi di mercato e ai lavoratori nuove opportunità (i cosiddetti green jobs). Il workshop organizzato il 21 marzo alle 9,30, presso l'aula «Luca Crescente» del Polo Universitario di Agrigento, via Quartararo, vuole sensibilizzare alle tematiche sopra cennate le imprese agrigentine e gli attori dello sviluppo locale. L'evento è organizzato insieme all'Asp, all'Arpa e all'Ispettorato Regionale del Lavoro con la partecipazione di alcuni Ordini Professionali, Associazioni di categoria e organizzazioni Sindacali.

14/03/2012

I danni del maltempo il sindaco Bonfanti chiede stato di calamità

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Palma di Montechiaro

I danni del maltempo

il sindaco Bonfanti

chiede stato di calamità

Mercoledì 14 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

il sindaco bonfanti Palma di Montechiaro. La relazione che il sindaco Rosario Bonfanti ha trasmesso al prefetto, al Dipartimento regionale della Protezione civile e alla Soris, sembra un bollettino di guerra. E non potrebbe essere altrimenti vista la devastazione lasciata dall'ondata di maltempo che ha spazzato la città del Gattopardo nei giorni scorsi. Ma i danni segnalati alle autorità sono quelli causati dal potente ciclone che nella notte di sabato scorso ha devastato una vasta zona del territorio che da località Drasi si estende sino a Torre di Gaffe, in cui decine di produttori agricoli palmesi conducono aziende per la coltivazione di vigneti e di ortaggi in serra. Danni dunque ingenti all'economia locale.

Ma -in base alla rilevazione di perdite e danni del sindaco- il maltempo e l'impetuoso vento che ha imperversato per diverse ore in una zona flagellata e messa quasi in ginocchio, non ha solo causato ingenti danni a decine di padri di famiglia che alimentano il loro bilancio familiare con l'ormai difficile e scarsamente remunerativa attività nel comparto agricolo, ma anche a strutture del paese di cui Bonfanti ha fatto un dettagliato elenco.

«Oltre a impianti e colture di diverse aziende agricole nel territorio comunale e dei Comuni limitrofi -ha scritto il sindaco nella sua relazione- il ciclone ha causato danni agli edifici scolastici, la caduta di alberi nella villa comunale, la caduta di pali e lampioni della pubblica illuminazione e la caduta di alberi nelle strade vicinali.

Ed inoltre -ha continuato Bonfanti- si sono verificati l'abbattimento di guardrail in strade pubbliche, tetti scoperti in diversi immobili privati, fili elettrici pendenti non disattivati, caduta di cornicioni, travi in legno, tegole e sfondamento di infissi in proprietà privata e in immobili comunali».

Per la gravissima situazione prospettata, il sindaco Rosario Bonfanti ha rappresentato l'urgente necessità di richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza e di calamità. Quasi un atto dovuto vista la situazione.

Una posizione espressa nei giorni scorsi anche dal sindaco di Agrigento Marco Zambuto, alla luce della devastazione causata dal maltempo, come ad esempio nel cimitero di Bonamorone.

«Il Comune che amministro, per la carenza di risorse finanziarie -ha invocato il capo della amministrazione comunale, il cui impegno in occasione delle gravi condizioni meteorologiche non è venuto meno- è nella assoluta impossibilità di potere fronteggiare l'evento con mezzi e poteri ordinari, considerato che l'area interessata dal violento ciclone dei giorni scorsi ha investito diversi punti del centro abitato e diverse zone di aperta campagna, con ingenti danni a proprietà pubblica e privata».

FILIPPO BELLIA

14/03/2012

Famiglie isolate e senza luce a Solarino e Palazzolo mentre si lavora per eliminare le situazioni di rischio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Famiglie isolate e senza luce a Solarino e Palazzolo
mentre si lavora per eliminare le situazioni di rischio

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

due vigilesse davanti a un albero abbattuto dal vento Solarino. Sono circa quindici le famiglie ancora isolate: le rispettive abitazioni sono distanti le une dalle altre e occorre risalire ai singoli codici di contatore per ricollegarle alla rete. Continua intanto l'impegno per eliminare i potenziali pericoli di arbusti e infrastrutture danneggiati dal maltempo. Tuttavia è sempre l'alimentazione elettrica a creare problemi nel comprensorio. Il disagio coinvolge le contrade Razzina, Trigona-Balatazza e Saldascarpe, come riferito dal comandante dei vigili urbani, Giampaolo Monaca.

L'Enel è intervenuto con la sua squadra di tecnici e ritiene possibile venire a capo del problema, circa 120 metri di cavo spezzato. «Gli abitanti sono già al quarto giorno senza corrente elettrica - riferisce il comandante della Polizia municipale - e stiamo sollecitando gli organismi competenti. Il problema è serio e si aggrava di ora in ora perché ci sono dei bambini e degli anziani. I servizi igienico-sanitari non funzionano e l'abitabilità si fa difficile: siamo ad appena un chilometro dal centro abitato. Pare che ci sia un cavo dell'alta tensione da mettere in sicurezza, proprio a causa della caduta di uno degli alberi nei giorni scorsi. Abbiamo allertato la Prefettura e i vigili del fuoco».

Per il resto si cerca di effettuare la conta dei danni anche al centro, dove numerosi lampioni sono stati divelti dal vento, lasciando nella semioscurità alcune zone. «Abbiamo anche tagliato degli alberi in procinto di cadere - dice il comandante - con l'aiuto dei carabinieri e della Protezione civile. Fino a ieri mattina abbiamo ricevuto nuove segnalazioni di distacchi di calcinacci da abitazioni private e verifichiamo la messa in sicurezza insieme ai proprietari».

Anche a Palazzolo, a causa dei danni provocati dal maltempo, rimangono isolate le campagne da Porticaletto a Zelmo, da quattro giorni senza acqua né luce. Per questo il sindaco di Palazzolo Carlo Scibetta si rivolge alla cittadinanza per informare tutti quanti abbiano subito danni a causa del maltempo di fare apposita segnalazione rivolgendosi al Comune, presentando una dettagliata documentazione dei guasti corredata da fotografie e con una quantificazione anche in denaro.
R.R.

14/03/2012

Piove, il lucernario si sfonda

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Piove, il lucernario si sfonda

Una sgradevole sorpresa lunedì mattina all'istituto Martoglio

E' accaduto sabato, l'istituto era chiuso su disposizione del sindaco. Il danno ammonta a circa 15 mila euro.

Tamponamento di fortuna in attesa della riparazione

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

L'incidente è avvenuto tra sabato e domenica, quando la scuola era deserta, anche per via ... Se si pensa agli sprechi di questi anni e alle spese folli per certi servizi affidati ad aziende esterne più o meno oneste, fa rabbia che un'amministrazione comunale oggi fatichi a trovare 12 mila euro da spendere con urgenza per una scuola. E' questa la cifra, infatti, che occorre per riparare il danno che il maltempo dei giorni scorsi ha causato alla scuola Martoglio. Un paio di lastre del lucernaio che sovrasta l'ingresso della bella scuola di via Caracciolo, diretta dal preside Salvo Sullo, si sono infatti rotte, permettendo che l'acqua piovana allagasse il piano terra.

Per fortuna l'incidente è avvenuto tra sabato e domenica, quando cioè la scuola era deserta, anche per via della delibera di chiusura emanata dal sindaco, di concerto con la Protezione civile. Tanto che lunedì, quando le lezioni sarebbero dovute riprendere, i collaboratori scolastici hanno trovato la brutta sorpresa: i frammenti delle lastre sparsi a terra e acqua piovana dappertutto. L'intervento dei vigili del fuoco e dei dirigenti dell'Ufficio tecnico del Comune è stato tempestivo, ma non ha evitato la chiusura dell'istituto per un giorno.

Da ieri, comunque, la scuola ha ripreso le lezioni regolarmente: di concerto con i vigili del fuoco s'è deciso di fare entrare i ragazzi della media dalle scale d'emergenza; gli altri, invece, dalla porta d'ingresso più distante dal pericolo. Il "buco" nel lucernaio, lasciato dall'assenza delle lastre, per ora è stato sistemato con della plastica. Ma non può durare a lungo: ieri mattina, infatti, altri spruzzi di pioggia sono arrivati direttamente nell'androne.

«Ci vorranno al massimo 10 giorni - ha assicurato il geometra Pasqualino Pennuto, dell'Ufficio tecnico del Comune - per sistemare tutto».

Come è risultato dal sopralluogo di lunedì, infatti, non basterà sostituire le lastre rotte, ma si dovrà cambiare per intero il lucernaio: «Il policarbonato di cui è fatto - ha spiegato il geometra Pennuto - si è cristallizzato».

Non si tratta di una spesa eccessiva e neanche di un lavoro complicato: «In questi giorni - ha proseguito Pennuto - prepareremo la perizia. Poi si tratterà di imbastire la sicurezza alla ditta che dovrà svolgere il lavoro, che in sé non è difficile. È tutto il corredo che è un po' complesso».

Difatti, vista la posizione della struttura danneggiata, sarà necessario montare un ponteggio al centro dell'androne. Il lavoro, comunque, va fatto con urgenza: non si può lasciare una scuola con il tetto scoperto.

«La spesa - ha detto Pennuto - va dai 12 ai 15 mila euro: soldi nelle casse del Comune ce ne sono pochi, ma è nostro dovere trovarli».

Massimiliano Torneo

14/03/2012

Zona nord

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/03/2012**

[Indietro](#)

Zona nord

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

rifiuti davanti la zona archeologica r. g.) Anche Carlentini chiede lo stato di calamità naturale per gli eventi atmosferici devastanti dei giorni scorsi. Molti i danni ancora in fase di definizione che si sono registrati in città: rete viaria urbana ed extraurbana semidistrutta, strutture pubbliche sgretolate, pozzi che forniscono l'acqua alla città rimasti a secco per l'interruzione della linea elettrica, sono solo alcune delle componenti il quadro desolante registrato a Carlentini dopo la grandinata di mercoledì scorso, la pioggia incessante e il forte vento che si è abbattuto fino a lunedì con raffiche che hanno sfiorato i 100 km orari.

Il sindaco Basso ha inviato la richiesta al presidente del consiglio Monti, al governatore della Sicilia Lombardo, al prefetto di Siracusa e al dipartimento regionale e provinciale di Protezione civile, affinché venga riconosciuto lo status.

14/03/2012

Ritorna la luce a Semini e a Santa Caterina oggi scuole ancora chiuse nella zona nuova

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Ritorna la luce a Semini e a Santa Caterina

oggi scuole ancora chiuse nella zona nuova

Mercoledì 14 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Sono poche centinaia le abitazioni ancora senza luce nelle località Collegiata e nelle vie ... Ancora gente senza luce, ma dopo il maltempo dei giorni scorsi (e i danni conseguenti), ci si avvia gradualmente verso la normalità. Giardinieri comunali ancora al lavoro (importante la loro azione in queste difficili giornate) per rimuovere gli alberi abbattutisi pericolosamente sulle strade e non solo. Oggi i giardinieri completeranno gli interventi di rimozione dei rami nella frazione di Granieri.

Superlavoro anche per tecnici e operai Enel: si è ridotto ancora, con il "fiat lux" nelle località Semini e Santa Caterina, il numero dei cittadini ancora senza energia elettrica. Adesso sono poche centinaia (nelle località Collegiata e nelle vie Antonino Barbara e Croce Vicario, per esempio), comunque ancora visibilmente e comprensibilmente in ambasce. Anche perché fra loro vi sono pure anziani e bambini, per i quali i problemi, già gravi, si acuiscono ulteriormente.

Le riparazioni in media tensione sono state quasi ultimate grazie anche a un rafforzamento delle squadre e all'ausilio di qualche ditta esterna. Restano da risolvere alcuni perduranti problemi che - come detto - riguardano la bassa tensione. Impegnati anche i vigili del fuoco (ieri mattina rimossa una tegola pericolante da un vecchio edificio privato di via Luigi Sturzo, con conseguente riapertura della strada, che era rimasta chiusa per una quindicina di ore) e le altre forze dell'ordine. «Uno sforzo corale - sottolinea il sindaco Francesco Pignataro che, con gli assessori Franco Pace e Mario Polizzi, coordina gli interventi della Protezione civile - che sta dando buoni risultati, a dimostrazione di quanto sia indispensabile lavorare in sinergia».

Quanto alle scuole, ieri alcune, disponendo delle risorse idriche sufficienti, hanno svolto regolarmente le lezioni. Così come gli asili nido. Oggi quasi tutti gli istituti della parte nuova, come previsto dall'ordinanza del primo cittadino (necessaria per i black out elettrici che avevano bloccato il funzionamento delle fonti di approvvigionamento e riguardante solo la parte nuova), resteranno chiusi. Per domani, giovedì, previsto il ritorno alla normalità.

14/03/2012

Biancavilla. «Maltempo, in agricoltura situazione al collasso»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

[Indietro](#)

Biancavilla. «Maltempo, in agricoltura situazione al collasso»

Mercoledì 14 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Oltre alle decine di alberi sradicati e ai tetti scopperchiati, gli effetti del maltempo dei giorni scorsi si manifestano pesantemente soprattutto nel settore agrumicolo, sia per quel che riguarda le tantissime colture, di ogni tipo, danneggiate, sia per l'aspetto lavorativo legato ai braccianti agricoli.

Per questa ragione, il sindaco di Biancavilla, Pippo Glorioso, si è già attivato invitando i suoi colleghi sindaci della zona ad unire le forze e a fare fronte comune allo scopo di chiedere al governo nazionale e a quello regionale interventi concreti a sostegno delle aziende agricole e dei lavoratori.

«In queste ore - ha rilevato il sindaco Glorioso - penso alle nostre aziende, ai lavoratori, ai nostri braccianti agricoli che, più di tutti, sentiranno gli effetti devastanti di queste giornate di maltempo. La violenta grandinata di mercoledì 7 marzo, la pioggia e le forti raffiche di vento dei giorni scorsi, da sabato a ieri (lunedì, ndr) hanno sferrato un colpo mortale ad una situazione al collasso già da troppo tempo».

Il sindaco Glorioso si appella quindi al Governo Monti. «Non possiamo essere abbandonati al nostro destino - sottolinea ancora il primo cittadino Glorioso - a Biancavilla sono duemila i lavoratori del settore agricolo, e siamo certi che essi avranno difficoltà a programmare il loro futuro. Come fatto per il Nord, in occasione delle eccezionali nevicate, così il governo nazionale deve produrre atti concreti a sostegno dell'economia siciliana».

Nei prossimi giorni, il primo cittadino di Biancavilla inviterà al Palazzo comunale i suoi colleghi della zona interessata ai fenomeni meteorologici per formalizzare la richiesta di un tavolo tecnico alla Regione siciliana per mettere in campo iniziative a sostegno delle aziende agricole e per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

14/03/2012

Il sindaco Castania ha chiesto lo stato di calamità

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Francofonte. il dopo maltempo e i disagi per la chiusura di un tratto della Ss 194

Il sindaco Castania ha chiesto lo stato di calamità

Mercoledì 14 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Traffico caotico

La chiusura

di un tratto

della «ragusana»

nei pressi

dello ... Francofonte. Il sindaco del Comune agrumicolo invoca lo stato di calamità per far fronte all'emergenza determinata dalle cattive condizioni meteorologiche degli ultimi giorni.

Protocollata ieri mattina, la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale è stata inviata all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Siracusa, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al presidente della Regione Siciliana, al Prefetto di Siracusa, al Presidente della Provincia, alla Condotta Agraria di Lentini, all'Agenzia del Territorio ed all'Inps di Siracusa.

«In seguito di eventi atmosferici sfavorevoli - così nella richiesta - abbattutisi in tutto il territorio di Francofonte, a causa di nubifragio e venti ciclonici, verificatisi dall' 8 al 11 marzo 2012, con conseguente danno alle strutture aziendali ed interaziendali, danni alle colture arboree (agrumeti, frutteti, e impianti di fichi d'india) ed alle colture cerealicole e foraggere con asportazione dello strato superficiale coltivabile di terreno, oltre al danneggiamento delle stradelle poderali, delle mura paraterra, nonché degli edifici pertinenti alle aziende agricole, con grave perdita della produzione. Si chiede per quanto esposto all'Ispettorato provinciale all'Agricoltura di accertare l'entità dei suddetti danni, al fine di richiedere ed adottare tutte le misure di aiuto e sostentamento, previste dalle vigenti disposizioni di legge, a favore delle aziende colpite da tali avversità naturali».

Si procede in queste ore alla stima dei danni. E il bilancio dei giorni di emergenza sembra essere positivo. «Grazie alla fattiva collaborazione dei privati cittadini - si legge in una nota diffusa dal Comune - dei Carabinieri della locale stazione, la macchina di Protezione civile azionata dal Comune sembra aver funzionato alla perfezione. Gli interventi tempestivi delle squadre di Polizia e dei tecnici municipali sottoposti ad obbligo di reperibilità, hanno ovviato ai diversi disagi cagionati dalle avverse condizioni climatiche».

Antonella Frazzetto

14/03/2012

Ritornano fruibili le strade provinciali

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Acate. Dopo la drammatica esondazione del Dirillo

Ritornano fruibili

le strade provinciali

Mercoledì 14 Marzo 2012 RG Provincia, e-mail print

Ripristinata la viabilità, la Scoglitti-Alcerito è l'unica strada rimasta chiusa Michele Barbagallo

Acate. Si sta rivelando molto complessa la conta dei danni dovuti al forte vento a causa del passaggio del mini ciclone mediterraneo. Soprattutto ad Acate resta la situazione più difficile a seguito dell'esondazione del fiume Dirillo. È stata chiusa la strada provinciale n. 31 Scoglitti-Alcerito, proprio a causa dello straripamento delle acque del fiume dove sono andate a confluire anche le acque della diga di Licodia. In campo ancora le squadre dei soccorsi e tra queste anche quelle della Provincia regionale di Ragusa, come spiega l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi: "Non solo le squadre di pronta reperibilità ma tutto il personale del settore Viabilità è stato impegnato per ripristinare la libera circolazione delle strade provinciali dove, a seguito del maltempo di venerdì e sabato, si sono registrati intoppi e impedimenti alla rete viaria - spiega Minardi - Un impegno straordinario che va sottolineato perché il settore Viabilità della Provincia regionale di Ragusa è stato in grado di affrontare tempestivamente l'emergenza maltempo".

Nel week-end sono stati effettuati almeno 30 interventi per rimuovere ostacoli e alberi nelle strade provinciali e sono stati effettuati diversi sopralluoghi per verificare i danni. "La situazione più grave - spiega ancora Minardi - è quella della s.p. 31 Scoglitti-Alcerito dove il ponte che consente il passaggio sul fiume Dirillo per l'esondazione avvenuta in questi giorni di maltempo è fuori servizio e, pertanto, si è deciso di chiudere la strada e di conseguenza il traffico viene deviato sulla ss 115 Vittoria - Gela". Altri interventi di ripristino della rete viaria hanno riguardato le strade provinciali Marina di Ragusa - Ragusa e Acate - Vittoria dove sono stati rimossi diversi tronchi di alberi che invadevano le carreggiate, mentre la circolazione ha subito qualche intoppo sulla s.p. n. 4 Comiso - Pedalino e sulla s.p. 53 San Giacomo - Montesano ma il lavoro delle squadre del settore Viabilità della Provincia ha permesso il ripristino della circolazione stradale.

Intanto i consiglieri comunali di Acate, Eliseo e Giovanni Campagnolo, Fabrizio Cutello, Luigi Denaro, Carmelo Di Martino e Giuseppe Monello, hanno chiesto al presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Di Natale di inserire una discussione aperta in occasione della prossima seduta del consesso comunale. Di Natale ha provveduto all'inserimento del punto nell'ordine del giorno. Dunque di discuterà dei danni subiti dal territorio di Acate e rispetto ai quali si chiede lo stato di calamità naturale. I consiglieri rilevano che vanno dati primi sostegni all'agricoltura, ma vanno verificate anche eventuali responsabilità dei gestori della diga del Ragoletto, oltre all'individuazione di una task force per la determinazione dei danni subiti dal territorio. E il maltempo ha accentuato anche alcuni problemi viari già presenti.

Il caso di alcune strade del territorio di Scicli, come ricorda il consigliere comunale del Pd, Armando Cannata al commissario straordinario. Cannata parla della strada pedemontana Ragusa - Scicli dove già da tempo si sono verificati dei cedimenti del terreno e del sottofondo stradale in prossimità dell'area di ampliamento del cimitero di Scicli.

"Raccogliendo le segnalazioni e le manifestazioni di forte disagio di molti concittadini residenti nelle contrade Bommacchiella, Palazzola, San Biagio e dintorni - dice Cannata - chiedo al commissario di attivarsi prontamente".

14/03/2012